

BREAKING

PALE (<https://www.lecconews.news/news/a-olginate-in-mostra-la-storia-dellex-palazzo-municipale-382896/>)



(<https://www.lecconews.news/>)

Euronics Bruno
[Euronics Bruno](#)



Menu principale



Grande Svendita

Grande Sve
Temu

MOTORIZZAZIONE: SOPRALLUOGO ALLA NUOVA SEDE, RISPOSTA

NOV
Buoi
Hai i
una
pren

.A

📅 24/04/2024 (<https://www.lecconews.news/news/motorizzazione-sopralluogo-alla-nuova-sede-382878/>) 👤



Annunci Google

Invia commenti

Perché questo annuncio? 🗑️

ha aperto uno spiraglio importante, mettendo sul piatto un'opportunità che si spera possa essere colta positivamente.

In particolare, a fronte dell'esigenza di reperire spazi sufficienti ad accogliere gli uffici della Motorizzazione per evitarne il trasferimento a Como, Confartigianato (proprietaria dello stabile) e Con.S.Aut. hanno dato la loro disponibilità a **concedere in uso gratuito** (a fronte del solo pagamento delle spese) una superficie complessiva di circa 80 metri quadrati in un'area facilmente raggiungibile e con ampia disponibilità di parcheggi.



Al sopralluogo, che ha permesso al funzionario della Motorizzazione, **Vincenzo Valenti**, di verificare le caratteristiche dell'immobile, hanno partecipato la presidente di Confartigianato Imprese Lecco, **Ilaria Bonacina**, con il segretario generale, **Matilde Petracca**, e il direttore di Unionservice, **Michele Ticozzi**, il presidente di Con.S.Aut., **Marcello Redaelli**, e il consigliere regionale, **Mauro Piazza**, che sta facendo da tramite nel tentativo di salvare la permanenza del servizio in città.

PUBBLICATO SOTTO ASSOCIAZIONI ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/ASSOCIAZIONI/](https://www.lecconews.news/category/associazioni/)) BREAKING NEWS
([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/BREAKING-NEWS/](https://www.lecconews.news/category/breaking-news/)) CITTÀ ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/LECCO-CITTA/](https://www.lecconews.news/category/lecco-citta/))
ECONOMIA ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/ECONOMIA/](https://www.lecconews.news/category/economia/)) NEWS ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/NEWS/](https://www.lecconews.news/category/news/))
POLITICA ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/POLITICA-E-AMMINISTRAZIONE/](https://www.lecconews.news/category/politica-e-amministrazione/)) SLIDERS
([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/SLIDERS/](https://www.lecconews.news/category/sliders/))

← %titolo
(<https://www.lecconews.news/news/lopinione-di-trezzi-valsecchi-e-il-pulpito-del-disfare-382877/>)

%titolo (<https://www.lecconews.news/news/a-processo-litaliano-della-doppia-rapina-da-140-euro-in-brianza-382887/>) →



(<https://www.sileaspa.it/calendario-raccolta-rifiuti/>)

Nuova sede motorizzazione: dopo il sopralluogo, si attende la risposta

Di Redazione - 24/04/2024

Tempo di lettura: 2 minuti



Lo stabile di via Aspromonte 47 messo a disposizione per la Motorizzazione Civile di Lecco

Lunedì mattina il sopralluogo negli uffici di via Aspromonte al civico 47

Lo spazio, di circa 80 mq, sarebbe concesso in uso gratuito

LECCO – Il sopralluogo negli uffici di via Aspromonte 47 che dovrebbero ospitare la Motorizzazione Civile si è svolto lunedì mattina: ora si attende la risposta dei funzionari dell'ente. La presenza della Motorizzazione a Lecco è ancora avvolta da fitte nubi, ma la disponibilità di **Confartigianato Imprese Lecco** e **Con.S.Aut.** a concedere l'immobile utilizzato dal consorzio ha aperto uno spiraglio importante, mettendo sul piatto un'opportunità che si spera possa essere colta positivamente.





In particolare, a fronte dell'esigenza di reperire spazi sufficienti ad accogliere gli uffici della Motorizzazione per evitarne il trasferimento a Como, **Confartigianato (proprietaria dello stabile)** e **Con.S.Aut.** hanno dato la loro disponibilità a concedere in uso gratuito (a fronte del solo pagamento delle spese) una superficie complessiva di circa 80 metri quadrati in un'area facilmente raggiungibile e con ampia disponibilità di parcheggi.

Al sopralluogo, che ha permesso al funzionario della Motorizzazione **Vincenzo Valenti** di verificare le caratteristiche dell'immobile, hanno partecipato la presidente di Confartigianato Imprese Lecco **Ilaria Bonacina** con il segretario generale **Matilde Petracca** e il direttore di Unionservice **Michele Ticozzi**, il presidente di Con.S.Aut. **Marcello Redaelli** e il consigliere regionale **Mauro Piazza**, che sta facendo da tramite nel tentativo di salvare la permanenza del servizio in città.

VENEROTA
LA FERRAMENTA DI QUALITÀ

LECCO - VIA TAGLIAMENTO, 32
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
08:00 12:00 - 14:00 18:30
SABATO 08:00 - 12:00

**VISITA IL
NOSTRO
SHOWROOM
E SCEGLI LA
TUA MANIGLIA**

SI AVANZA / CENTRO STORICO / VIA ASPROMONTE, 47

Motorizzazione a Lecco, passi in avanti: sopralluogo positivo

Attesa per la risposta dell'ente: il rischio è quello del trasferimento di tutta l'attività a Como



Redazione

24 aprile 2024 14:48



Via Aspromonte, sede designata della nuova Motorizzazione di Lecco

Sopralluogo positivo in via Aspromonte, 47. La visita agli uffici di Lecco si è svolta lunedì mattina: ora si attende la risposta dei funzionari dell'ente. La presenza della Motorizzazione civile a Lecco è ancora avvolta da fitte nubi, ma la

disponibilità di Confartigianato Imprese Lecco e Con.S.Aut. a concedere l'immobile utilizzato dal consorzio ha aperto uno spiraglio importante, mettendo sul piatto un'opportunità che si spera possa essere colta positivamente.



La Motorizzazione di Lecco non va a Como?

In particolare, a fronte dell'esigenza di reperire spazi sufficienti ad accogliere gli uffici della Motorizzazione per evitarne il trasferimento a Como, Confartigianato (proprietaria dello stabile) e Con.S.Aut. hanno dato la loro disponibilità a concedere in uso gratuito (a fronte del solo pagamento delle spese) una superficie complessiva di circa 80 metri quadrati in un'area facilmente raggiungibile e con ampia disponibilità di parcheggi.



Il sopralluogo per la nuova Motorizzazione di Lecco

Al sopralluogo, che ha permesso al funzionario della Motorizzazione Vincenzo Valenti di verificare le caratteristiche dell'immobile, hanno partecipato la presidente di Confartigianato Imprese Lecco Ilaria Bonacina con il segretario generale Matilde Petracca e il direttore di Unionservice Michele Ticozzi, il presidente di Con.S.Aut. Marcello Redaelli e il consigliere regionale Mauro Piazza, che sta facendo da tramite nel tentativo di salvare la permanenza del servizio in città.



Il sopralluogo per la nuova Motorizzazione di Lecco

© Riproduzione riservata



Desideri ricevere notifiche e rimanere aggiornato con le ultime notizie?

NO

SI



Canva

Filtri foto per ogni stile



Cr

IN VIA ASPROMONTE

Motorizzazione a Lecco: svolto il sopralluogo, si attende la risposta

La presenza della Motorizzazione civile a Lecco è ancora avvolta da fitte nubi, la disponibilità di Confartigianato Imprese Lecco e Con.S.Aut. a concedere immobile utilizzato dal consorzio ha aperto uno spiraglio importante, mettendo piatto un'opportunità che si spera possa essere colta positivamente.



chiudi X

f Il sopr
X lunedì
WhatsApp present
ma la c
✉ conce
in importante, mettendo sul piatto un'opportunità che si spera possa essere colta positivamente.

attinata di
ente. La
fitte nubi,
. a
glio



Desideri ricevere notifiche e rimanere aggiornato con le ultime notizie?

Motorizzazione a Lecco: svolto il sopralluogo, si attende la risposta

In particolare, a fronte dell'esigenza di reperire spazi sufficienti ad accogliere gli uffici della Motorizzazione per evitarne il trasferimento a Como, Confartigianato (proprietaria dello stabile) e Con.S.Aut. hanno dato la loro disponibilità a concedere in uso gratuito (a fronte del solo pagamento delle spese) una superficie complessiva di circa 80 metri quadrati in un'area facilmente raggiungibile e con ampia disponibilità di parcheggi.



chiudi X



Desideri ricevere notifiche e rimanere aggiornato con le ultime notizie?



Al sopralluogo, che ha permesso al **funzionario della Motorizzazione Vincenzo Valenti** di verificare le caratteristiche dell'immobile, hanno partecipato la **presidente di Confartigianato Imprese Lecco Ilaria Bonacina** con il **segretario generale Matilde Petracca** e il **direttore di Unionservice Michele Ticozzi**, il **presidente di Con.S.Aut. Marcello Redaelli** e il **consigliere regionale Mauro Piazza**, che sta facendo da tramite nel tentativo di salvare la permanenza del servizio in città.

NEWS DA LECCO



chiudi X

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Transizione digitale Metà delle imprese ha superato l'esame

Competenze. Online il questionario di autovalutazione il 15% delle aziende ottiene un punteggio da specialista mentre il titolo di campione viene conquistato dal 5%

LECCO

LEA BORELLI

Maturità digitale, un'impresa lariana su due è "specialista" mentre poco più che una su dieci è "esperta". I dati provengono dal self-assessment Selfi 4.0, un tool gratuito messo a disposizione dai Punti impresa digitale delle Camere di commercio, a supporto dell'attività di orientamento e accompagnamento alle imprese di tutti i settori, verso la doppia transizione digitale ed ecologica.

Vulnerabilità

«Strumenti che consentono di mappare la maturità digitale dell'impresa e del singolo individuo, ma anche strumenti specifici pensati per valutare la sostenibilità della propria azienda rispetto alle tre principali dimensioni ambientale, sociale e di governance, e per sondare rischi e vulnerabilità a livello di sicurezza informatica» spiega Immacolata Tina, responsabile u.o. Innovazione e digitalizzazione della Camera di commercio di Como-Lecco.

Selfi 4.0 è un questionario online di autovalutazione che l'impresa può realizzare in completa autonomia, al termine della compilazione riceve automaticamente un report che riassume i livelli di digitalizzazione raggiunti in ciascun processo o area oggetto di valu-

tazione. Nel 2023 il 31,9% delle imprese delle province di Como e di Lecco che hanno risposto al questionario è risultato "apprendista" (era il 45,8% nel periodo 2017-2022), il 47,2% "specialista" (era il 38,3%), il 15,3% "esperto" (era il 10,2%) e il 5,6% "campione" (era il 3,5%) che rappresenta il gradino più alto della classifica. Lo scorso anno è scomparsa la categoria più bassa "esordiente" che invece dal 2017 al 2022 aveva riguardato il 2,1% delle imprese.

«Gli strumenti messi a disposizione partono dai più semplici come Selfie 4.0 che l'impresa può compilare online fino a quelli più avanzati che prevedono un incontro con i nostri digital promoter».

Sono attivi da qualche tempo, ma le aziende non li amano moltissimo, li utilizzano circa cento realtà lariane ogni anno, perché sono impegnativi, bisogna rispondere a questionari con domande specifiche, la Camera di Commercio li promuove anche attraverso i bandi che lancia. «Sono importanti per

**Con Selfi 4.0
finita
la compilazione
la risposta
è immediata**

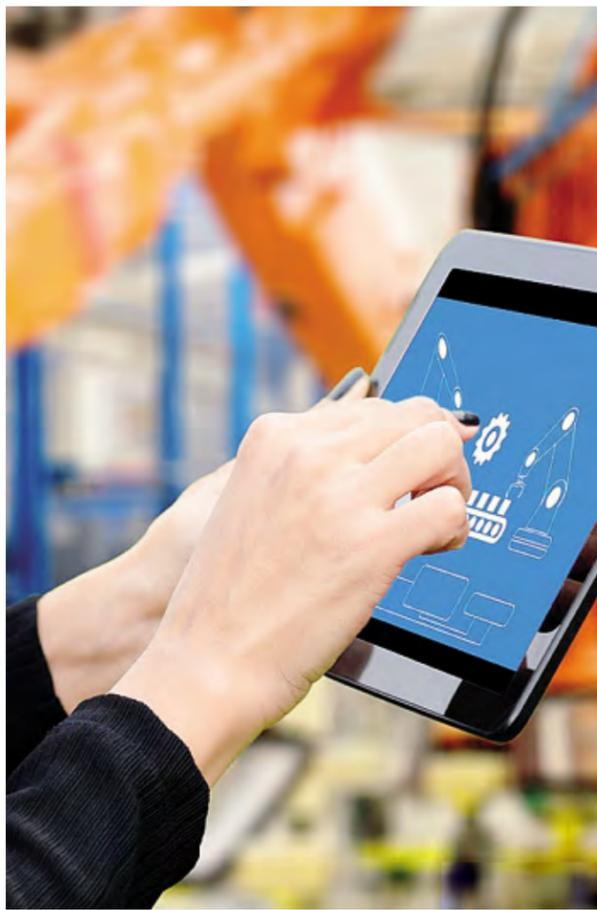
capire a che livello sono le realtà del territorio, uno strumento di misurazione che serve in prima battuta a loro, ma anche a noi per tarare al meglio le nostre azioni in base al grado di maturità digitale delle imprese, articolando le iniziative in base ai bisogni reali del territorio, tra fragilità e punti di forza.

Sono utili ad attivare ascolto e analisi, da cui deriva anche l'indirizzamento verso strutture della rete territoriale che operano sui temi dell'innovazione». Gli stessi dati, in forma anonima, vengono poi aggregati a livello nazionale per orientare le politiche in materia.

Necessario

Uno step necessario per fare una fotografia dello stato dell'arte della propria realtà: «Misurarsi è importante per capire cosa si può fare e come farlo. Ne abbiamo attivati diversi e sono tutti presenti nella pagina dedicata del nostro sito Assessment Pid. Sono strumenti che guardano anche ad altri aspetti dell'attività aziendale come la sostenibilità con Sustain-ability, anche questo gratuito, per misurare la propria sostenibilità in autonomia, un primo livello che serve per calibrare sé stessi, per capire dove si è collocati, può essere propedeutico per esempio al Report di Sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Test di autovalutazione sulle applicazioni digitali

Il sondaggio richiede 15 minuti

Selfi 4.0, un modello di autovalutazione per effettuare in modo veloce (servono quindici-venti minuti per la compilazione) e gratuitamente la mappatura delle competenze digitali. Il test di autovalutazione Selfi 4.0 è disponibile online sul sito PID - Digital assessment: scopri quanto sei digitale. Al termine della compilazione, sulla base delle risposte fornite, l'impresa riceve un report che riassume i livelli di digitalizzazione raggiunti in ciascun processo/area oggetto di valutazione e un'analisi di benchmark con le imprese dello stesso settore.

La trasformazione tecnologica 4.0 di un'impresa comincia con la conoscenza del livello di maturità digitale (digital maturity assessment) raggiunto. Proprio per accompagnare le imprese in questo percorso il Punto Impresa Digitale della Camera di commercio propone Selfi 4.0 e Zoom 4.0, due strumenti gratuiti di assessment digitale, utili ad analizzare lo stato di maturità digitale di un'impresa e la sua capacità di implementare tecnologie abilitanti ed innovazioni organizzative per modificare e rendere più efficiente il proprio modello di business.

Le difese contro gli attacchi web Un test misura la forza dello scudo

Sostenibilità, sicurezza informatica e maturità digitale, gli strumenti messi a disposizione dai Punti impresa digitale delle Camere di commercio sono suddivisi in queste tre macroaree.

L'assessment maturità digitale propone tre strumenti Selfi 4.0, utile a verificare il livello di maturità digitale dell'impresa; Zoom 4.0 per valutare il livello di maturità digitale dettagliato nei vari settori di un'impresa con l'accompagnamento di un digital promoter (il servizio è disponibile su appuntamento, scri-

pendo a pid@comolecco.camcom.it); Digital Skill Voyager pensato per chiunque voglia misurare il proprio livello di conoscenza del mondo digitale, alla fine del percorso si ottiene una valutazione che consente di scoprire in quale area si è collocati: neofita, allievo, coach o digital-leader.

In merito alla sostenibilità troviamo Sustain-ability, un servizio online gratuito che permette di valutare il proprio livello di sostenibilità indagando il posizionamento dell'impresa rispetto alle tre dimensioni: am-

bientale, sociale e governance. Il report include anche una valutazione del livello di innovazione come fattore che facilita la transizione sostenibile.

Nell'area sicurezza informatica ci sono: Pid Cyber Check, self assessment gratuito per la valutazione del livello di rischio di attacco informatico a cui l'impresa è esposta; Cyber Exposure Index, assessment a pagamento utile ad analizzare quantità di servizi esposti, vulnerabilità e data leaks. Per saperne di più il sito comolecco.camcom.it pagina Assessment Pid. **L. Bor.**

Ragazze e materie tecniche L'evento Confapi e Badoni

Appuntamento

Si tratta di avvicinare le studentesse ai percorsi professionali e alla meccanica

Ragazze e materie tecniche, ragazze e materie scientifiche. Un connubio ancora oggi difficile da unire, anche se lentamente la situazione sta migliorando e si spera sempre più studentesse possano intraprende-

re percorsi di studi Stem (Science, technology, engineering and mathematics).

Un appuntamento importante per le ragazze interessate a questo percorso di studi si terrà sabato 4 maggio, dalle ore 9.00 alle ore 11.00, presso l'istituto "Badoni" di Lecco, dove si svolgerà l'evento "Ragazze in lab", nato dalla collaborazione tra l'istituto scolastico e Confapi Lecco Sondrio.

L'iniziativa ha lo scopo di avvicinare le studentesse a percorsi tecnici e professionali nell'ambito della meccanica/meccatronica, dell'elettronica e dell'informatica al fine di ridurre l'evidente gender-gap esistente nelle iscrizioni a questo tipo di percorsi nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado.

Questa situazione genera uno squilibrio che si riflette nelle scelte di percorsi formativi e/o lavorativi successivi, come evidenziato da studi condotti dal



La testimonianza di Daria Borgonovo, imprenditrice e consigliere Api

piano lauree scientifiche e la realtà esistente nelle aziende del territorio. Si propone quindi una mattinata in cui le alunne possano accedere ai laboratori e sperimentare direttamente esempi di attività che si svolgono durante i percorsi formativi caratterizzanti gli indirizzi, con la guida di docenti e studenti.

Nella stessa mattinata, i genitori incontreranno la dirigente scolastica dell'istituto Luisa Zuccoli, la prorettrice del Politecnico di Lecco Manuela Grecchi e Daria Borgonovo, imprenditrice, cfo dell'azienda Novastilmec e consigliera Confapi Lecco Sondrio, che avrà il compito di sottolineare il valore di questi percorsi in vista di uno sbocco lavorativo. **M.Col.**

Commercialisti I premi dell'Ordine agli iscritti storici

Riconoscimenti. Cinquant'anni di tessera per Campanari
La cerimonia durante l'assemblea annuale dei contabili
Il presidente Barassi: «I grandi temi investono le Pmi»

LECCO
MARTA COLOMBO

Piero Campanari celebra i cinquant'anni d'iscrizione all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Lecco, mentre i colleghi Giuseppe Amato, Luciana Brunelli, Giovanni Corno, Elisabetta Mottola, Maria Grazia Rigaldo, Paolo Ripamonti, Giovanni Giuseppe Sironi e Michele Stefanoni ne festeggiano 35.

A premiarli, all'auditorium della Casa dell'Economia, alla fine dell'assemblea annuale, il presidente Marco Barassi, che ha anche delineato il quadro entro il quale i commercialisti e gli esperti contabili agiscono, caratterizzato dalle incertezze derivanti dalle crisi geopolitiche internazionali, dal livello dei tassi d'interesse e dalla natalità.

Geopolitica

La guerra in Ucraina e la crisi mediorientale, oltre che sulle popolazioni direttamente interessate, hanno infatti ricadute sui commerci internazionali. «Le principali analisi economiche - ha sottolineato il presiden-

te Barassi - concordano nell'individuare nelle tensioni geopolitiche, nell'inflazione e nelle politiche monetarie restrittive la causa del clima di incertezza che ha prodotto effetti negativi sia sui consumi che sugli investimenti. Tuttavia, i timori di recessione che erano stati formulati all'inizio dello scorso anno, sembrano aver assunto minore consistenza».

Rivolgendo lo sguardo alla situazione nazionale, Barassi ha evidenziato la necessità di una riconsiderazione degli strumenti dei crediti di imposta a favore di altre misure di agevolazione, più facilmente gestibili da parte dello Stato e da parte di chi ne usufruisce. Nella sua relazione, ha poi evidenziato i dati delle imprese, estratti dal Registro della Camera di Commercio e industria Como-Lecco per l'anno 2023, oltre che i dati relativi alle crisi delle imprese, forniti dalla cancelleria del Tribunale di Lecco. «Questi dati - ha commentato Barassi - non sono di agevole interpretazione, ma offrono lo spunto per due considerazioni. La prima muove dal dato sulle procedure pendenti: è

auspicabile che le misure introdotte contribuiscano a permettere di individuare tempestivamente i segnali di crisi, intervenendo con misure diverse dalla liquidazione dell'impresa. La seconda considerazione riguarda le relazioni tra le diverse economie. Ribadisco quindi l'invito all'attenzione ai trend macroeconomici per l'impatto che questi hanno anche sulle piccole e medie imprese».

Le prospettive

Per quanto concerne le prospettive, il presidente ha posto in evidenza quali siano le direzioni di azione: «La prima - ha relazione il presidente -, promuovendo buone prassi nei rapporti con i nostri interlocutori istituzionali. Quanto alla seconda direzione, è importante che la nostra professione sia attrattiva per i giovani soprattutto in un contesto in cui l'interesse per le professioni liberali appare diminuito rispetto al passato. Per questa ragione, l'Ordine si è impegnato in attività di orientamento nelle scuole in vista della scelta dell'università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La relazione del presidente Barassi all'assemblea dell'Ordine dottori commercialisti ed esperti contabili



Il presidente Marco Barassi con Piero Campanari, premiato per i cinquant'anni di attività nell'Ordine

Zona 4 e gruppo distributori Eletti i consigli direttivi

Confcommercio

Nicolò Gerin confermato alla guida dell'hinterland Rusconi, Micheli e Polizzi per l'ambito carburanti

Confcommercio Lecco: confermati i presidenti della Zona 4 e del Gruppo Distributori di Carburante. Nei giorni scorsi si sono svolte le assem-

blee elettive di entrambi i gruppi. Per quanto riguarda la Zona 4, il presidente uscente Nicolò Gerin di Valmadrera è stato rieletto all'unanimità.

Lo stesso è successo per i due consiglieri Claudio Somaruga (Nibionno) e Roberto Tentori (Galbiate). Durante i lavori dell'assemblea è emersa l'importanza delle attività che il neo eletto Consiglio territoriale andrà a

svolgere nel prossimo quinquennio 2024-2029, ponendosi come principale interlocutore nei confronti delle amministrazioni dei Comuni appartenenti alla Zona 4 (Annone, Barzago, Bosisio, Castello Branza, Cesana, Civate, Colle Brianza, Costa Masnaga, Dolzago, Ello, Galbiate, Garbagnate, Molteno, Nibionno, Oggiono, Oliveto Lario, Rogeno, Sironi, Suello e Valma-



Ernes Micheli, Carlo Rusconi e Davide Polizzi

drera). Si è riunita anche l'assemblea del Gruppo Distributori di Carburante che ha riconfermato alla carica di presidente per il quinquennio 2024-2029 Carlo Rusconi di Lecco. Eletti, sempre all'unanimità, anche i consiglieri Ernes Micheli di Galbiate e Davide Polizzi di Lecco; Micheli faceva parte anche del precedente Direttivo mentre Polizzi è una new entry. Al termine delle votazioni l'assemblea ha aperto una discussione su vari temi di attualità per la categoria, quali le disposizioni legislative in materia di commissioni bancarie sui rifornimenti, i rapporti con le compagnie petrolifere e i relativi prezzi. **M.Co.**










ASSEGNO DI INCLUSIONE

IMU RED ISEE 730

CESSIONE CREDITI E BONUS EDILIZI

Libera il tuo tempo

CAAF CONFARTIGIANATO

Competenza, sicurezza e risparmio.

www.artigiani.lecco.it






Comuni lecchesi, Montevecchia il più ricco

La statistica. Il paese brianzolo in vetta alla graduatoria dei redditi pro capite, con una media di oltre 32mila euro. Ultima classificata è Morterone con meno di 17mila. Il capoluogo nella top ten con Merate, la Valsassina sul fondo

ANDREA BESATI

«Ci fa indubbiamente piacere ma rimane sempre un dato statistico».

Così **Ivan Pendeggia**, sindaco di Montevecchia, commenta la notizia secondo cui il suo comune è il più ricco della Provincia di Lecco. Recentemente, infatti, il Ministero dell'Economia ha pubblicato le statistiche relative alle dichiarazioni fiscali 2023, inerenti all'anno di imposta 2022. Con un reddito medio di 32.694 euro, a fronte di 2.025 contribuenti, Montevecchia si pone al primo posto per quanto riguarda il lecchese.

La parte alta

Subito dietro ci sono Imbersago, dove il reddito medio dei 1.940 contribuenti è di 29.800 euro, e Varenna, la quale registra invece un reddito medio di 29.306 euro a fronte di 568 contribuenti. «Di certo - conclude Pendeggia - a Montevecchia, complice la presenza del parco, la qualità della vita è più alta di altri comuni lombardi di dimensioni simili al nostro. Tuttavia, questo dato non rappresenta di certo il tenore di vita medio dei nostri abitanti. Bastano poche persone con redditi molto alti per alterare questa statistica».

Oltre a Varenna, tra i comuni con meno di mille contribuenti spiccano anche Ello e Moggio, situati rispettivamente in quarta e undicesima posizione. A Ello, infatti, il reddito medio è di 28.797 euro a fronte di soli 906

contribuenti mentre Moggio registra un reddito medio 27.700 euro a fronte di 392 contribuenti. In fondo a questa speciale classifica, invece, troviamo altri tre centri di montagna, ovvero Casargo, Margno e Morterone. I dati dei primi due sono molto simili: 674 contribuenti con un reddito medio 18.582 a Casargo; 302 contribuenti con un reddito medio di 18.514 a Margno. Con i suoi 28 contribuenti, invece, Morterone si ferma ad un reddito medio di 16.925 euro.

In coda

«Questi numeri - commenta il sindaco **Dario Pesenti** - rispecchiano la situazione della nostra piccola comunità di 32 abitanti. L'unica attività di rilievo aperta attualmente è una trattoria».

Il capoluogo, invece, naviga serenamente nella parte alta della classifica. I 36.175 contribuenti residenti a Lecco, infatti, presentano un reddito medio di 27.800 euro, superiore di poco al dato di Merate. Nella seconda città della provincia per numero di abitanti, il reddito medio è di 27.793 euro, a fronte però di 11.438 contribuenti. A livello nazionale, come noto, il comune più ricco è risultato essere Portofino, in provincia di Genova, con un reddito medio di 90.610 euro a fronte di 301 contribuenti. Subito dietro ci sono Lajatico, in provincia di Pisa, con un reddito medio di 52.955 euro, e Bassiglio, in provincia di Milano, con 49.524 euro.

La classifica

Comune	Reddito medio	Comune	Reddito medio	Comune	Valori in euro Reddito medio
• Montevecchia	32.694,88	• Vercurago	25.261,67	• Introbio	23.007,49
• Imbersago	29.800,70	• Verderio	25.255,13	• Airuno	22.982,50
• Varenna	29.306,86	• Sirone	24.989,36	• Cassina Valsassina	22.981,92
• Ello	28.797,70	• Monticello Brianza	24.885,69	• Bulciago	22.870,98
• Sirtori	28.697,72	• La Valletta Brianza	24.877,57	• Primaluna	22.850,62
• Lomagna	28.502,33	• Garbagnate Monastero	24.706,72	• Calolziocorte	22.776,98
• Malgrate	28.433,02	• Mandello Del Lario	24.705,61	• Olginate	22.275,37
• Cernusco Lombardone	28.019,52	• Ballabio	24.659,85	• Barzio	22.115,68
• Lecco	27.800,16	• Cremella	24.599,02	• Bellano	22.085,70
• Merate	27.793,44	• Santa Maria Hoe'	24.598,97	• Carenno	21.651,94
• Moggio	27.700,39	• Cortenova	24.524,99	• Esino Lario	21.539,19
• Oggiono	26.857,44	• Annone di Brianza	24.345,77	• Premana	21.398,97
• Barzano'	26.789,79	• Valmadrera	24.290,96	• Nibionno	21.385,37
• Osnago	26.384,57	• Colico	24.274,86	• Erve	21.228,73
• Vigano'	26.369,56	• Paderno d'Adda	24.235,02	• Taceno	21.198,84
• Pescate	26.293,35	• Olgiate Molgora	24.170,61	• Perledo	21.097,80
• Calco	26.254,43	• Abbadia Lariana	24.170,03	• Dorio	20.882,87
• Casatenovo	26.229,53	• Monte Marengo	24.160,38	• Parlasco	20.778,19
• Missaglia	26.128,07	• Rogeno	23.946,43	• Pasturo	20.499,86
• Cesana Brianza	26.005,65	• Molteno	23.941,03	• Crandola Valsassina	20.222,52
• Galbiate	25.838,99	• Dolzago	23.874,23	• Sueglio	19.708,02
• Suello	25.754,83	• Brivio	23.872,91	• Valvarrone	19.130,68
• Robbiate	25.636,29	• Dervio	23.768,24	• Casargo	18.582,80
• Bosisio Parini	25.577,67	• Civate	23.734,51	• Margno	18.514,68
• Castello di Brianza	25.524,05	• Costa Masnaga	23.667,57	• Morterone	16.925,32
• Garlate	25.463,44	• Cremeno	23.562,78		
• Lierna	25.418,85	• Cassago Brianza	23.392,74		
• Valgrefghentino	25.314,71	• Oliveto Lario	23.306,81		
• Colle Brianza	25.273,43	• Barzago	23.036,68		

Fonte: elaborazione di Withub su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze - 2022

Withub

Trasloco della Motorizzazione Sopralluogo in via Aspromonte

Servizi

L'ipotesi è di trasferire l'ente nello stabile di proprietà di Confartigianato

Lo scorso lunedì mattina i dirigenti della motorizzazione hanno svolto l'atteso sopralluogo in quella che potrebbe essere la nuova sede dell'ente.

Si tratta, lo ricordiamo degli uffici di via Aspromonte 47, situati in uno stabile di proprietà di Confartigianato Imprese Lecco e utilizzati fino ad ora da Con.S.Aut.

Nel dettaglio, al sopralluogo hanno partecipato **Vincenzo Valenti**, funzionario della motorizzazione, **Ilaria Bonacina**, presidente di Confartigianato Imprese Lecco, **Matilde Petracca**, segretario generale di Confartigianato Imprese Lecco, **Michele Ticozzi**, direttore di Unionservice, **Marcello Redaelli**, presidente di Con.S.Aut e il consigliere regionale **Mauro Piazza**.

Si attende ora la risposta dei funzionari della motorizzazione.

Come noto, gli uffici di via Aspromonte, in tutto circa



La sede della Motorizzazione

front office e l'aula per gli esami a Lecco è necessario trovare uno spazio utilizzabile gratuitamente. Questo requisito è rispettato dagli uffici di via Aspromonte. Questa soluzione, lo ricordiamo, è praticabile solo perché il Consorzio servizi per l'autotrasporto ha dato disponibilità a trasferire i suoi due impiegati presso la sede di Confartigianato di Calolziocorte, situata in corso Dante.

Non ci sono ancora novità, invece, sulla possibilità, emersa in più di un'occasione, di utilizzare un'aula informatica di un istituto scolastico per svolgere gli esami di teoria per la patente.

Ad oggi, l'ufficio Motorizzazione Civile di Lecco svolge mensilmente una media di 600 quiz per conseguimento patenti in almeno due sezioni alla settimana, quaranta esami pratici per conseguimento patenti superiori, 560 esami pratici per conseguimento patenti categoria A e B, 45 esami per il conseguimento patente nautica, trenta conversioni patente estere, cento immatricolazioni allo sportello, 120 immatricolazioni veicoli provenienti dall'estero. **A.Bes.**



Corso Martiri, sabato stop ai lavori

Opere pubbliche. Come già preannunciato, Acinque conferma che i lavori di posa della rete di teleriscaldamento su corso Martiri della Liberazione saranno interrotti a partire dal 27 aprile.

«La circolazione - puntualizza l'azienda in una nota - sarà, pertanto, ripristinata lungo tutta la via a doppio senso di marcia da sabato 27 aprile fino a mercoledì primo maggio compreso».

Il meteo di questo aprile, tutt'altro che primaverile, ha influito sul cronoprogramma.

«A causa del maltempo eccezionale - fa sapere

infatti ancora Acinque - dal 2 al 9 maggio dovranno essere riaperti i lavori di posa su corso Martiri della Liberazione con impatto sull'incrocio con via Appiani e chiusura del senso di marcia da piazza Manzoni a via Amendola». «In contemporanea - prosegue - andranno a completarsi anche i lavori di rinnovo e derivazione della rete gas LeReti, eseguiti con condivisione del cantiere durante tutto il periodo di posa su Corso Martiri della Liberazione - piazza Manzoni fin da febbraio e limitando il disagio cittadino a un unico periodo di interruzione viabilistica parziale».

Tecnologia e meccanica di precisione

La storia. Omeba si occupa di tornitura e fresatura: 18 dipendenti, divisi fra due stabilimenti a Premana e Casargo. Lavora anche per i settori aeronautici, automobilistici, elettronici e medicali con clienti a livello europeo

PREMANA
GIANFRANCO COLOMBO

Omeba s.r.l. nasce dalla passione per la meccanica di precisione del fondatore, Mario Baruffaldi, che nel 1991 apre la propria attività a Premana.

L'azienda fin da subito cresce velocemente rinnovando nell'anno 2000 la propria sede con l'acquisto della prima macchina a 5 assi. Nel 2016, tramite conferimento d'azienda e grazie al know-how acquisito, l'impresa si espande passando da Ditta Individuale a Società a Responsabilità Limitata.

Nel 2019 viene aperta una nuova unità produttiva in località Casargo, che garantisce all'impresa, grazie all'innovativa automatizzazione dei nuovi macchinari, produzioni non presidiate di fresatura e tornitura.

Espansione

Rispetto ai primi, non facili, anni d'attività si può dire che ad oggi Omeba si qualifica come una solida realtà lavorativa, in costante crescita e innovazione; anche grazie all'entrata della nuova generazione nella gestione aziendale che porta avanti l'impresa familiare, conferendo maggiore innovazione a conoscenze già solide.

Nell'azienda lavorano attualmente 18 dipendenti, divisi all'interno di due stabilimenti produttivi: il primo, sede principale, è situato a Premana, de-

dicato alla logistica e alla lavorazione di piccoli lotti con macchine presidiate da operatore.

Lavorazioni

Nella filiale, attualmente in espansione, situata nel vicino comune di Casargo, si alternano due turni lavorativi caratterizzati da una maggiore tecnologia, con robot e spingi barre per lavorazioni automatiche autonome.

Da sempre le principali lavorazioni di Omeba sono tornitura e fresatura di particolari meccanici di precisione.

Vengono effettuate lavorazioni di tornitura da barra e da ripresa in modo totalmente automatico fino a 250 mm di diametro, con torni da barra o con portale/robot, centri di tornitura da una fino a tre torrette con asse Y e contro mandrino.

Il reparto di fresatura è composto da centri di lavoro a 3 e 5 assi pallettizzati o serviti da robot antropomorfi. Negli anni l'azienda garantisce su richiesta del cliente anche as-

Fondata nel 1991 da Mario Baruffaldi nel corso degli anni ha puntato sull'innovazione

semblaggi, trattamenti e collaudi dei particolari.

Uno dei punti fermi di Omeba, quale officina meccanica di precisione, è garantire criteri di qualità adeguati.

Da sempre infatti si adopera per aggiornare strumenti e sistemi di misura capaci di certificare standard di processi qualitativi elevati.

Al suo interno l'impresa è dotata di una sala metrologica con macchina di misura CMM Coord 3 automatica, profilometro rugosometro ed altri strumenti quali micrometri, altimetri, tamponi... necessari a garantire la massima qualità dei particolari meccanici prodotti.

Consapevole della sua importanza, nel 2024, Omeba si certifica ISO 9001, con lo scopo di adeguare la propria impresa alle norme standard, approntando miglioramenti sia dal punto di vista gestionale sia per quanto riguarda l'ottimizzazione e il miglioramento dei processi produttivi.

Omeba inizia a produrre particolari meccanici, nei primi anni di attività, per le realtà del territorio lombardo e piemontese, consolidando rapporti di subfornitura fidelizzati che garantiscono la costituzione di un processo produttivo di qualità dando la possibilità all'azienda di espandersi.

Partendo dalla fiera "Fornitore Offresi" di Erba, fino ad arrivare al Global Industrie di Parigi, l'azienda espande la propria esportazione e clientela a livello europeo. Ad oggi Omeba tocca i più svariati settori meccanici, aeronautici, automobilistici, elettronici, medicali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Omeba, uno dei macchinari ad alta tecnologia

Il dettaglio

Particolari per respiratori Contributo alla lotta al Covid

Omeba s.r.l. si è affacciata al settore medicale agli inizi del periodo pandemico Covid-19, negli anni 2020/2021. Fin dai primi giorni di marzo 2020, l'azienda è stata chiamata ad un impegno enorme per la fornitura di particolari meccanici che andavano a comporre i respiratori polmonari da fornire alla protezione civile per essere

distribuiti agli ospedali italiani nei reparti di terapia intensiva. Con due nuovi impianti produttivi acquistati e messi in funzione in tempo record, è stato possibile raggiungere l'obiettivo di fornire le valvole e tutti i componenti necessari per produrre cinquanta respiratori al giorno. Per Omeba questa sfida è stata

di eccezionale crescita e impegno. Si è riusciti a fornire particolari meccanici essenziali alla produzione di respiratori polmonari, strumenti per la cura dei malati affetti dal virus.

Con un notevole sforzo umano ed economico l'azienda è stata capace di soddisfare le richieste del settore medicale impegnato nella sfida alla pandemia. Per gli anni futuri Omeba punta a proseguire nella sua crescita sia a livello qualitativo che tecnologico, affermandosi sempre di più nel settore della meccanica di precisione. G.COL.

Relazione e comunicazione Corso per la categoria benessere

Formazione

La proposta avanzata da Confartigianato come ciclo di seminari da seguire online

Confartigianato Imprese Lecco organizza per gli imprenditori associati della Categoria Benessere un ciclo di seminari online sul tema: "Tecniche di comunicazione. Creare relazioni di valore". Si tratta di cinque incontri dalle 14 alle 17 che si svolgeranno di lunedì nelle seguenti date: 20 maggio - 27 maggio - 3 giugno - 10 giugno - 17 giugno. L'obiettivo del corso è quello di affinare le capacità relazionali. L'importanza dell'approccio comunicativo è una priorità molto spesso richiamata dalle categorie dell'acconciatura e dell'estetica, che nonostante l'alto livello tecnico-pro-



La presidente Ilaria Bonacina e il segretario generale Matilde Petracca

fessionale non sempre riescono a raggiungere nel modo giusto la propria clientela e ad esercitare una leadership efficace nei con-

fronti dei propri collaboratori.

Per costruire relazioni solide e durature, è fondamentale padroneggiare e applicare quoti-

dianamente le tecniche di comunicazione. Questo è il cuore pulsante per creare fiducia e soddisfazione reciproca, valido sia nell'ambito delle vendite che nell'incoraggiamento e nell'ispirazione dei collaboratori. I contenuti dei seminari saranno i seguenti: i principi della comunicazione; la comunicazione verbale e non verbale; le tecniche di ascolto; la vendita di valore; la relazione con il cliente; come comprendere e far sentire compreso il cliente; la leadership nel contesto lavorativo.

Il ciclo di webinar è riservato esclusivamente agli imprenditori (solo titolari, non dipendenti) associati a Confartigianato Imprese Lecco della Categoria Acconciatori e Estetisti. Ogni tema è propedeutico al successivo, per cui si suggerisce di partecipare all'intero percorso per acquisire appieno le tecniche. Il termine per le iscrizioni è 14 maggio 2024. Per iscriversi va compilato il form online che si trova sul sito dell'associazione. In prossimità degli incontri la Segreteria Categorie invierà il link utile per effettuare il collegamento. G.COL.

Energia al centro Artigiani protagonisti

Energiadi

Su proposta del Movimento Giovani una delegazione ha preso parte all'evento

Grazie ad un'idea del Movimento Giovani Imprenditori, anche Confartigianato Imprese Lecco ha voluto partecipare all'edizione 2024 delle "Energiadi", promosse dall'Istituto comprensivo "Rita Levi Montalcini" di Missaglia. «La nostra associazione - spiegano - era presente con il proprio stand e si è fatta coinvolgere nelle attività proposte nell'ambito della manifestazione». Per tre giorni, infatti, la scuola ha ospitato laboratori, giochi, conferenze, letture e proiezioni, musica e sport dedicati interamente al tema dell'energia affrontato a 360 gradi. La proposta più singolare è stata quella che ha portato decine di persone - tra le quali an-



Confartigianato alle Energiadi

che la presidente Ilaria Bonacina, il presidente del Movimento Giovani, Matteo Casiraghi, oltre a diversi imprenditori e colleghi della struttura - a pedalare per produrre energia elettrica. Al termine i partecipanti al ricco calendario di appuntamenti, si sono uniti al pubblico nel rivolgere un grande applauso all'Istituto che ha organizzato.



FABER

GIOVANI | IMPRESE | TERRITORIO



«L'ape indaffarata non ha tempo per rattristarsi» WILLIAM BLAKE

«CONDIVISIONE E QUALITÀ I PUNTI DI FORZA DI COMETA»

Il manager Vittorio Colao contribuisce a elaborare i progetti per consolidare e sviluppare l'associazione «Saper coinvolgere le persone e trasmettere passione, sono fattori essenziali alla crescita di ogni realtà»

MARIA GRAZIA GISPI

Cometa ha saputo crescere, ha mantenuto nel tempo il focus sulla sua finalità e si è impegnata per trasferire queste competenze ad altri: sono i tre elementi che, per Vittorio Colao, rappresentano l'unicità dell'esperienza di Cometa, riconosciuta anche da Unesco-Unevoc che ha scelto Como per la conferenza internazionale 2024 sulla formazione inclusiva.

Diventare grandi: perché è importante per le realtà di Terzo settore? L'idea di inclusione di Cometa ha preso avvio dall'accoglienza, da due famiglie che hanno preso con sé, in affido, pochi ragazzi e adesso ci sono 1.300 giovani che beneficiano di un sistema che è stato messo a scala. Se vogliamo affrontare i problemi sociali in modo più sistematico ed efficace, le associazioni devono crescere e Cometa è proprio l'esempio di come si possa passare da un budget contenuto a uno molto importante per dare un servizio di inclusione sociale, formativa e lavorativa di altissimo livello.

Dov'è la straordinarietà di questo passaggio?

Saper crescere in Italia non è così comune né facile. Vale per le associazioni e le realtà di Terzo settore, ma vale anche per le aziende. Si tratta di una questione culturale in un Paese molto frazionato e fortemente individualista. Al contrario, se un'idea è buona, è opportuno cercare di farla crescere, di ampliarla e di coinvolgere quante più persone possibile. Negli anni è stato questo il ruolo di noi amici di Cometa.

Com'è successo che si è deciso di investire per fare un salto di dimensione?

C'è stato un momento in cui Cometa è cambiata, perché loro, la famiglia Figini, e noi amici di Cometa, abbiamo capito che in quella esperienza c'era un potenziale che andava oltre la bellissima iniziativa iniziale. A un certo punto di quella che era una storia familiare e locale ci siamo detti che sarebbe stato possibile fare di più, crescere sulla scorta di quell'indicazione forte.

Uno dei problemi del Terzo settore in Italia è che ci sono



Uno dei corsi tenuti da Cometa, una realtà formativa che ha avuto il riconoscimento Unesco-Unevoc FOTO D'ARCHIVIO

moltissime piccole iniziative, molto belle, che avrebbero la potenzialità per diventare grandi, invece non crescono. Perché questo accade serve la collaborazione pubblico privato, ma ancora prima serve pensare in grande, prendersi dei rischi e condividere il proprio progetto con una cerchia di persone che hanno diverse competenze per poter affrontare i differenti problemi che si possono presentare.

Il tema della scalabilità dei progetti nel Terzo settore è spesso trascurato. Oggi Cometa è l'esempio meraviglioso di come sia invece possibile.

Secondo passo: continuare nella missione che ci si è dati, perché non è sempre possibile?

Nel ruolo di advisor noi vigiliamo affinché non venga perso il focus principale e la struttura continui a funzionare bene per adempiere alla propria missione. Proprio con l'idea di rafforzarsi e di crescere, a un certo punto Cometa ha deciso di dotarsi di un advisor board, cioè un insieme di persone che concorrono a indicare le strategie per una crescita.

Si tratta di un gruppo di professionisti, imprenditori, giornalisti: un team di esperti, ognuno nel proprio campo, di

quello che faccio parte, che hanno aiutato mettendo a disposizione le loro competenze.

Infine, terza azione, comunicare perché altri seguano l'esempio: come?

Il terzo elemento distintivo dell'esperienza di Cometa è la capacità di condividere la propria

LA SCHEDE



IL CONVEGNO UNESCO
Dopo Singapore, è stata Como a ospitare nella sede di Cometa il convegno dell'Unesco - Unevoc sulla formazione.

L'incontro, al quale hanno partecipato esperti di tutto il mondo, ha avuto come focus Building and construction per mettere a tema la costruzione di luoghi inclusivi per la formazione dei giovani. L'obiettivo è consolidare legami e relazioni che possano poi sostenere nuovi progetti formativi volti all'inclusione in percorsi scolastici o lavorativi dei giovani in difficoltà, ma non solo. In questa logica la scuola di Cometa è un esempio riconosciuto a livello internazionale e un laboratorio generativo di nuove soluzioni.

esperienza: c'è la capacità di contaminare altri ambienti e di farlo bene. È questa la lezione appresa in Cometa nelle sue varie aree di attività, dall'avviamento al lavoro, alla scuola, all'accoglienza, ai servizi sociali, alla gestione delle persone con disabilità e, infine, la capacità di condividere le best practice con altri. Cosa che avviene senza però perdere la propria finalità originaria e questo è un problema non banale perché spesso nel cercare di fare le cose si perde la capacità di comunicarle o, al contrario, a volte nel comunicarle si finisce per essere dei conferenzieri e non degli operatori. Cometa ha tutte e tre le componenti necessarie: è una bellissima realtà che funziona, mantiene le sue finalità per il bene e ha dimostrato che a Como si è creata una realtà scalabile, cosa che altre realtà anche in città più grandi come Milano non riescono a fare. È diventata così un polo di eccellenza a cui molte altre situazioni guardano come un esempio ed è quindi infine riuscita a operare un trasferimento di competenze anche all'esterno.

Non sono mancati i riconoscimenti, come quello di Unesco-Unevoc, per la capacità di agire per l'inclusione mantenendo un livello di eccellenza: quale lezione se ne può trarre? Il tema di Cometa è tutto in questa tensione a continuare a dare qualità e a contaminare realtà affini in Italia e all'estero,

quindi tende a diventare un magnete, un attrattore di persone che si impegnano e di giovani. Tutto questo è successo a Como e penso che possa essere un fattore di orgoglio per la città e per tutta la comunità che ha aiutato e sostenuto negli anni Cometa. Seguo anche altre realtà, ma nessuna di queste riesce ad avere tutte e tre le caratteristiche: se sono molto brave e capaci, restano piccole oppure sono dei parlati di buone prassi ma non le agiscono.

Il "metodo Cometa" per l'inclusione può essere trasferito anche ai fuori del Terzo settore, in azienda? Ero nella sede di via Madruzza pochi giorni fa e ho visto che i ragazzi qui capiscono due cose.

La prima è la qualità. Tutto quello che si fa è bello e ordinato: dai locali, al cibo, all'attenzione che viene posta nelle cose e questo è un fattore che tutti i contesti dovrebbero riuscire a curare, anche le aziende, perché la qualità anche di un luogo fisico o del cibo significa attenzione e, a prescindere da ogni altro fattore, questo è un messaggio che arriva molto forte ai giovani.

Il secondo elemento ha a che fare con il cuore. Quando si parla con gli educatori e con le persone di Cometa si coglie una forte passione per il loro lavoro, una forte attenzione all'individuo e viene data sempre grande importanza alla persona che hanno davanti. Quando un ra-

gazzo capisce che l'educatore tiene a lui come persona, anche chi proviene da situazioni difficili e ha esperienze deludenti alle spalle, percepisce questa passione e autentico interesse.

Trasportando tutto questo in contesti di lavoro, cosa potrebbe accadere?

Un elemento frequente di frustrazione delle aziende italiane è che non riescono a intercettare dei giovani e ad assumere le persone giuste.

La domanda da porsi in questi casi è quanta qualità si è saputa dare nel colloquio iniziale e chiedersi se si è svolto in modo puntuale, se la persona è stata ricevuta in un posto bello, si è parlato con chiarezza e concretezza del lavoro, si tiene a questa funzione e se c'è un forte interesse per assumere proprio quella persona.

Se ci sono questi due elementi si crea interesse, attrazione e allora diventa importate solo la terza domanda: "quanto mi paghi".

Quando un'azienda dà qualità e attenzione ha già fatto il 70% di quello che serve per essere attrattiva nei confronti dei giovani, poi ci vuole uno stipendio giusto, certamente, ma sappiamo che per i giovani è un elemento importante, ma non discriminante né unico nella scelta per il loro futuro. Vale di più un ambiente stimolante nel quale poter crescere.

Convegno Unesco Il modello Cometa

La storia

Percorsi tecnici-professionali Risoluzione Onu del 1999

Unesco-Unevoc è l'unico centro di Unesco specializzato per l'educazione e la formazione tecnica e professionale. È uno degli otto istituti e centri dell'Unesco che lavorano nel campo dell'educazione e l'unica organizzazione che lavora per pro-

muovere il mandato delle Nazioni Unite attraverso il TVET.

Il Centro Unesco-Unevoc è stato inaugurato a Bonn nel 2002 a seguito della risoluzione della Conferenza Generale delle Nazioni Unite del 1999 che ne aveva previsto la costituzione, sulla

base dell'approvazione nel 1989 della Convenzione sull'educazione tecnica e professionale.

Focalizzato sulla acquisizione di conoscenze e competenze per il mondo del lavoro, il Centro aiuta i giovani e gli adulti (in particolare le categorie svantag-

giate) a sviluppare le competenze necessarie per avere un buon lavoro e sviluppare l'imprenditorialità, sostenendo una crescita economica inclusiva e sostenibile attraverso progetti innovativi e programmi di rafforzamento delle capacità.

Polo di eccellenza inclusiva Cometa, una realtà modello

I contenuti. A Como tre giorni di confronto con esperti da tutto il mondo Huebler (Unesco-Unevoc): «A tutti accesso a un insegnamento di qualità»

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Cometa, il polo formativo di via Madruzzo, realtà poliedrica dove il filo conduttore di ogni attività è l'attenzione ai ragazzi nella loro unicità, fa parte della rete di Unesco-Unevoc. È stata il palcoscenico naturale dove trattare il tema della capacità di includere i giovani attraverso la formazione e il lavoro, senza lasciare indietro nessuno e senza deroghe alla qualità.

Friedrich Huebler, direttore di Unesco-Unevoc, ha detto: «La vera eccellenza può essere raggiunta solo quando tutti gli studenti, al di là del proprio background o della propria condizione, hanno accesso egualitario a un'alta qualità di educazione e insegnamento. È dunque appropriato che questo evento sia ospitato da Cometa, un prestigioso centro Unevoc riconosciuto come centro di eccellenza inclusiva».

Incontro e scambio

Per tre giorni, da lunedì 22 a mercoledì 24 aprile, la sede di via Madruzzo è stata un luogo di incontro e di scambio tra istituzioni, formatori, ricercatori, professionisti dell'educazione e della formazione tecnica e professionale provenienti da Africa, Asia Pacifica ed Europa.

«Un'ottima opportunità per un confronto e per tessere relazioni sulle quali costruire nuove progettazioni» così Alessandro Mele, presidente di Cometa, ha salutato mercoledì scorso la fine del della tre giorni di lavori sul tema Building and Construction. L'evento è inserito nel pro-



Friedrich Huebler, direttore di Unesco-Unevoc

getto "Bridging Innovation and Learning in TVET", con cui Unesco - Unevoc si prefigge di coniugare innovazione e apprendimento attraverso convegni itineranti. Lo scorso anno lo stesso convegno si è svolto a Singapore.

«La direzione è sempre quella di agire per una formazione inclusiva che sia anche di grande qualità e che sappia trarre il meglio da ogni persona, in questo senso è anche eccellente - ha aggiunto Alessandro Mele - penso che si siano raggiunti i nostri obiettivi attraverso una discussione e una partecipazione molto interessante che ha permesso, in un ambiente costruttivo, di avviare relazioni anche personali che potranno continuare ad essere generative di idee anche dopo il convegno e incidere così, con quando qui è

stato messo a tema, su altre realtà».

Il ragionamento che sta alla base del metodo formativo di Cometa lo ha spiegato ai delegati Giovanni Figini, direttore di Cometa Formazione, nel raccontare il processo che porta a integrare l'esperienza lavorativa con quella scolastica e come questo percorso concorra a valorizzare in modo completo la persona: «siamo partiti dall'incontro con persone che avevano un bisogno, quello di trovare dei ragazzi da inserire nelle proprie attività, e ci siamo chiesti cosa potessimo fare. Il minimaster è stata la nostra risposta, per cercare di preparare i ragazzi a lavorare e per dare nuove opportunità future anche ai più piccoli. Essenziale è stato l'incontro con persone con lo stesso desiderio e pronte a lavorare insieme.

L'innovazione? Non è la tecnologia. La vera sfida è abituare gli esseri umani a essere umani, accompagnarli nella crescita, come persone, prima che come professionisti. Diamo loro valori umani, educazione, insegnamento come accogliere, prima che skills. Questa è la particolarità di Cometa. Qui i ragazzi si sentono visti e valorizzati. Se trovano passione per il lavoro, poi ci mettono tutto il loro impegno».

Il mercato del lavoro

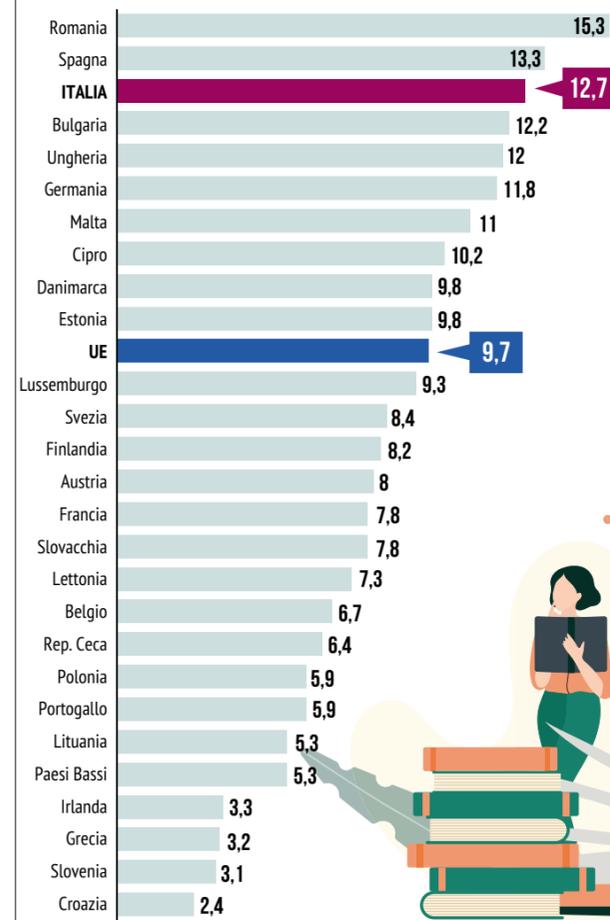
Il tema della formazione tecnica e professionale è strettamente connesso con il mercato del lavoro, con le sue richieste e dinamiche. Perché possa funzionare davvero e in buon equilibrio l'esperienza di lavoro inserita in un percorso scolastico, non basta che la scuola proponga, serve anche che ci siano aziende in grado di entrare in un'ottica di investimento formativo e di accoglienza.

In questa logica si è inserito l'intervento del presidente di Confindustria Como, Gianluca Brenna: «le aziende hanno la necessità di essere attrattive per i giovani, ma perché questo avvenga è necessario che il sistema dell'educazione si incroci e sia in dialogo con mondo delle imprese e del lavoro, dove il welfare assume un ruolo estremamente importante». Ha quindi illustrato come è strutturata la formazione nel nostro Paese e come si stia lavorando per avvicinare la scuola tecnica e professionale al sistema manifatturiero, dove è più acuta la mancanza di personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dispersione scolastica

IN EUROPA



Fonte: Rapporto Save the children 2021

«Competenze e sensibilità Al centro c'è la persona»

Risale al 2020 la nomina di Cometa, polo formativo a Como, come Centro di eccellenza dalla Commissione europea per la capacità di far fiorire ogni persona, indipendentemente dal contesto sociale ed educativo o da eventuali situazioni di svantaggio, affinché ciascuno possa dare il meglio di sé e trovare il proprio posto nel mondo.

Erasmus Figini, uno dei fondatori di Cometa spiega che «se

non si punta all'eccellenza nessun luogo di lavoro, nessun centro di formazione professionale può essere inclusivo. Non si può parlare di eccellenza se qualcuno viene escluso. Questa è la missione che Cometa ha a cuore e che nasce dalla propria particolare storia, che parte dall'inclusione, dalla lotta al disagio, ma diventa anche un valido strumento formativo di avvicinamento al lavoro. Testimonia

«Sono uno studente dislessico Oltre l'ostacolo del pregiudizio»

La testimonianza

Arno Schrooyen
è un ragazzo belga
Ha raccontato le difficoltà
anche con la burocrazia

Durante il panel degli Student ambassador per l'Istruzione e la formazione tecnica e professionale è stato possibile ascoltare la prospettiva degli studenti in un dialogo interattivo su inclusione ed ec-

cellenza. Di particolare rilevanza il punto di vista di Arno Schrooyen, giovane belga presente come rappresentante degli studenti Ue.

«Durante la scuola superiore eravamo considerati un'élite e quindi ci si aspettava che tutti frequentassimo l'università; in quel periodo però non me la sentivo di proseguire con studi troppo lunghi, così ho scoperto quasi per caso un corso Vet triennale di Hotel Manage-

ment. Da piccolo avevo viaggiato molto con i miei genitori e avevo la curiosità di capire come funzionasse un albergo dietro le quinte, questo insieme alla prospettiva di fare esperienza di lavoro mentre studio mi hanno convinto a fare questa scelta».

Ormai quasi al termine del suo percorso, Arno ha condiviso le difficoltà incontrate come studente con difficoltà di apprendimento.

«Sono dislessico e a scuola è stato difficile ottenere l'attivazione di quelle misure compensative o dispensative previste per gli allievi con Dsa. Ogni anno dovevo dimostrare di averne bisogno, cosa che personalmente trovavo sciocca perché quando si ha un disturbo nell'apprendimento o una disabilità, questi non scompaiono da un anno all'altro. Spesso si ha la sensazione che la scuola superiore non si fidi degli studenti. Lo stesso vale per le borse di studio; tutti gli anni si deve dimostrare di avere che i requisiti per ottenerla e anche se la situazione non è cambiata dei rifare tutta la procedura burocratica. Ci tengo a sottolineare che questo è un problema



Arno Schrooyen

che riguarda molti studenti».

Creare un ambiente educativo inclusivo al quale gli studenti si sentano di appartenere senza sentirsi giudicati, ma dove possano accrescere la propria autostima è ciò che come studente ambassador si sente di chiedere a nome di tutti. Purtroppo gli studi dimostra-

no che c'è ancora molta stigmatizzazione, alienazione e bullismo verso chi ha bisogno di un supporto extra.

«Penso a quanti appartengono a gruppi minoritari; non basta dire di smettere con il bullismo perché questo succeda; ci deve essere un cambiamento generale della società; oggi soprattutto nell'Unione europea con il sorgere dei nazionalismi e di idee di estrema destra che vogliono escludere le minoranze sarà ancora più difficile. Credo sia proprio il compito dell'educazione, a partire dalla scuola materna fino al Life Long Learning, quello di insegnare il valore dell'inclusione e la comprensione dell'altro». **E. Lon.**

educazione



Giovanni Figini
«L'innovazione? Non è la tecnologia. La vera sfida è abituare gli esseri umani a essere umani, accompagnarli nella crescita, come persone, prima che come professionisti. Diamo loro valori umani, educazione, insegniamo come accogliere, prima che skills»

«Istruzione professionale Servono percorsi flessibili»

L'esperta. Anastasia Pouliou pone l'accento sul cambiamento tecnologico
«In generale c'è più attenzione all'apprendimento legato al lavoro»

COMO
EMANUELA LONGONI
«Declino o evoluzione - dove sta andando l'istruzione e la formazione professionale in Europa»

Questo il focus dell'intervento di Anastasia Pouliou, esperta in "Qualifications and credentials" per il Cedefop, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale che ha aperto Bilt: la conferenza internazionale organizzata da Unesco-Unevoc con il supporto dell'Istituto per l'istruzione e formazione professionale della Repubblica Tedesca (Bibb) e ospitata da Cometa, partner italiano del network. Il tema scelto coerentemente all'esperienza di Cometa: l'eccellenza inclusiva.

Medaglia
«Eccellenza e inclusione possono essere considerati due lati della stessa medaglia quando si parla di formazione tecnica e professionale?» Per rispondere alla sollecitazione di Anastasia Pouliou e trovare un equilibrio fra le due priorità è importante capire ciò che si intende con questi due termini.
Per ciò che riguarda l'eccellenza nell'Ue c'è necessità di competenze Tvet (Technical vocational education and training) ai più alti livelli di performance.
Parlando di inclusione, invece, bisogna considerare che il settore della formazione professionale ben allineato con gli altri settori è uno strumento in grado di includere e integrare gli studenti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e dalla società e offre uguali opportunità di



Anastasia Pouliou, esperta del Cedefop

accesso e successo a tutti gli studenti.
Facendo leva sulla sua competenza in materia di orientamento permanente e convalida delle competenze, il Cedefop sostiene lo sforzo dei paesi Ue per ideare strategie di miglioramento del livello delle competenze per persone scarsamente qualificate implementando i diritti sociali.
I profondi cambiamenti verificatisi nelle economie e nei posti di lavoro richiedono che l'istruzione e la formazione offrano oggi percorsi di apprendimento più flessibili e credenziali valide.
«Nell'arco degli ultimi trent'anni l'istruzione e la formazione professionale sono cambiate, trasformando il loro ruolo e la loro natura; per verificare la portata del cambiamento e

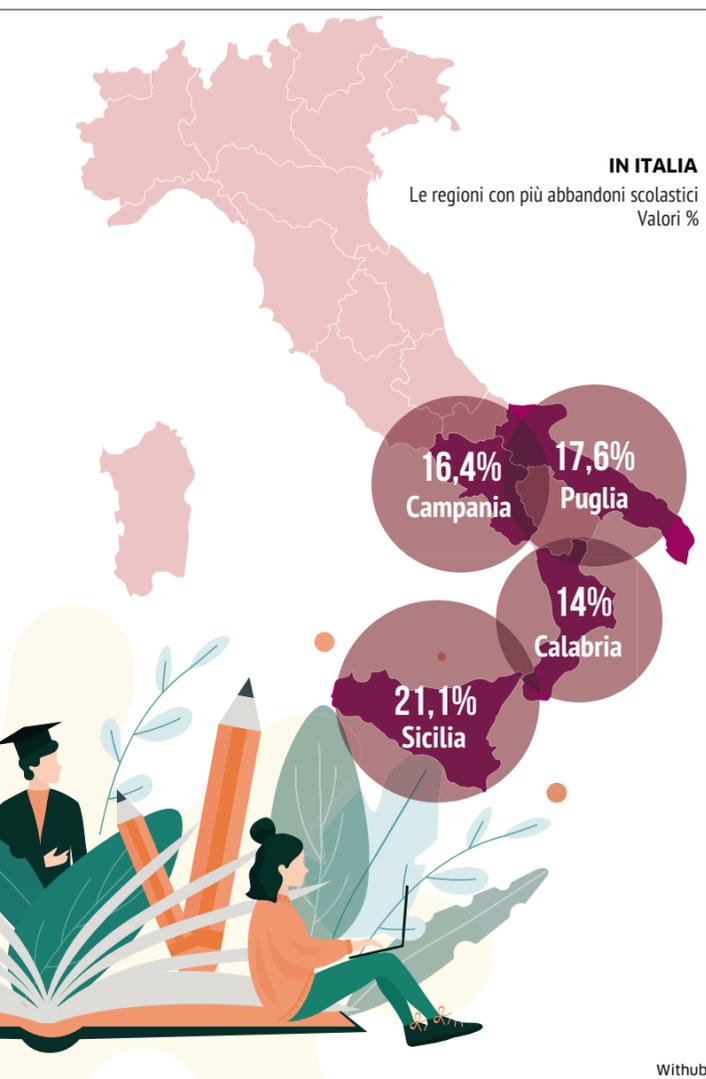
guardare al futuro è necessario perciò partire da una prospettiva storica». Ha sottolineato Anastasia Pouliou in un breve excursus durante il quale ha messo in evidenza come in alcuni paesi la formazione professionale a causa di preconcetti radicati venga considerata una seconda scelta, perdendo terreno rispetto ai sistemi scolastici basati sull'apprendimento in aula.
«Questo sembra essere cambiato in modo significativo nella maggior parte dei paesi europei nei quali ora si nota una maggiore attenzione per l'apprendimento legato al lavoro. Anche i programmi rigidi per preparare alle professioni già esistenti sono stati in qualche misura sostituiti da un ampliamento dei curricula che sono ancora focalizzati sulle competenze professionali specifiche, ma includono

anche competenze trasversali e competenze generali».
Altro aspetto significativo è il passaggio dall'orientamento all'input che prendeva per lo più in considerazione l'ambiente scolastico, i libri adottati, gli approcci e la metodologia didattica, a una rifocalizzazione verso l'orientamento agli output, ai risultati e alle competenze in uscita.

Precedente

C'è poi una maggiore accettazione del Prior learning, di quanto cioè si è appreso in precedenza o in situazioni non formali. Obiettivo può essere arrivare ad una valutazione e definizione dei processi che consentano agli individui di identificare, documentare e ottenere il riconoscimento del loro apprendimento progressivo.
«Nella maggioranza dei paesi si osserva una tendenza comune verso una pluralizzazione e una permeabilità dei sistemi con una convergenza tra i paesi in termini di equilibrio tra la formazione professionale e quella che viene definita come istruzione generale. Ciò ci porta a parlare di uno sviluppo incrementale piuttosto che di un vero e proprio cambiamento in atto.
Dobbiamo però tenere presente che ogni nazione segue un proprio percorso di crescita economica e sociale e si sviluppa in modo diverso rispetto agli altri stati; non è possibile quindi paragonare i paesi se non si ha prima una panoramica chiara del contesto nazionale, della sua specificità e delle sue priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



come il mettere al centro la persona, con i suoi bisogni, sia il connubio tra competenze e sensibilità. Ma soprattutto eccellenza è creare luoghi dove "abitare la bellezza" come fattore indispensabile per sentirsi accolti e voluti.
Una formula che, da un'esperienza personale del 1986, ha preso forma nei primi anni Duemila, fino a trasformare Cometa in una realtà poliedrica che si occupa di formazione in diverse declinazioni. Cometa partecipa al network Unesco - Unevoc che, in linea con le prospettive europee e gli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare atten-

zione a quello sul tema dell'educazione, che si prefigge di "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", promuove il dialogo e la collaborazione internazionale tra le realtà partecipanti. Con il suo focus sull'eccellenza inclusiva, l'evento che si è svolto questa settimana a Cometa sostiene l'implementazione del Quadro strategico per lo spazio europeo dell'istruzione e della formazione (ET 2030), l'Anno dell'educazione in Africa e l'ASEAN Declaration on human resources development for the changing worlds of work. **M. Gis.**

«Investire in formazione La via di uno sviluppo duraturo»

Unione africana
La sessione dedicata alle politiche inclusive ha visto l'intervento di Sophia Ashipala

La sessione dedicata alle politiche per promuovere l'eccellenza inclusiva all'interno del convegno internazionale Bilt, organizzato da Unesco-Unevoc e ospitato da Cometa, ha raccolto le prospettive di Eu-

ropa, Africa e Asia-Pacifico. I relatori hanno presentato le strategie e le politiche regionali in materia di Tvet volte a migliorare inclusione ed eccellenza e sostenere la partecipazione all'istruzione e formazione tecnica e professionale.

Sophia Ashipala, responsabile della divisione istruzione dell'Auc - la Commissione dell'unione africana - prima relatrice a parlare, ha sottolineato l'impegno africano a raggiunge-

re un'istruzione moderna e di qualità come parte dell'Anno dell'istruzione Ua 2024.

«Stiamo costruendo un sistema educativo resiliente che permetta l'inclusione e l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita. Questo è il nostro mandato ed è nostro obiettivo promuovere un'istruzione e una formazione professionale trasformativa che fornisca ai discenti le conoscenze e le competenze necessarie per raggiunge-

re l'eccellenza. Tutte le istituzioni devono collaborare e cooperare in materia di istruzione e formazione per aumentare le buone prassi tra gli Stati membri, incoraggiare la partecipazione dei giovani all'integrazione del continente e l'attuazione delle iniziative dell'Agenda 2063».

Ha ribadito Sophia Ashipala che coordina i programmi dell'Ua per lo sviluppo delle risorse umane, l'istruzione, la scienza, la tecnologia e la promozione dell'agenda per lo sviluppo dei giovani.

Obiettivi dell'Agenda 2063 sostenere la formazione professionale e tecnica attraverso investimenti nell'istruzione di qualità, stringendo rapporti con



Sophia Ashipala

le industrie e allineandosi con le esigenze del mercato del lavoro. Anche l'empowerment dei giovani è fra le strategie previste. Essi infatti devono poter avere la possibilità di passare da essere coloro che cercano un lavoro ad essere loro stessi coloro che creano il lavoro.

È necessario creare opportu-

nità per la mobilità dell'apprendimento, riconoscendo che l'istruzione va oltre le tradizionali strutture fisiche. «Dobbiamo garantire che ogni bambino in Africa abbia accesso a un'istruzione di qualità, indipendentemente dalla sua provenienza o dal luogo in cui si trova. Dobbiamo investire in programmi che forniscano ai giovani africani le competenze necessarie per prosperare nel mercato del lavoro moderno. Ciò include l'alfabetizzazione digitale, la formazione professionale e l'educazione all'imprenditorialità. Così facendo, non solo liberiamo il potenziale economico, ma promuoviamo anche l'innovazione e l'autosufficienza».

Convegno Unesco Il modello Cometa

I numeri

Dispersione scolastica L'Italia tra gli ultimi in Europa

Nonostante un significativo miglioramento negli ultimi vent'anni, l'Italia continua a lottare contro la dispersione scolastica, con tassi di abbandono che la collocano tra i fanalini di coda dell'Unione Europea.

I dati Eurostat del 2022 mostra-

no che l'11,5% dei giovani tra gli 11 e i 24 anni lascia prematuramente il sistema educativo, un dato quasi due punti percentuali sopra la media europea del 9,6%.

Tuttavia, l'Italia ha fatto passi da gigante rispetto al passato. Nel 2002, il tasso di dispersione scola-

stica era del 24%, più del doppio rispetto a oggi. Il paese ha superato l'obiettivo del 16% fissato dall'Ue per il 2020 e punta a raggiungere il 9% entro il 2030.

Nonostante i progressi, la situazione rimane disomogenea in tutto il territorio nazionale. Mentre

alcune regioni del Nord Italia vantano tassi di abbandono inferiori al 10%, il Sud e le Isole registrano percentuali allarmanti, con Sicilia e Campania in testa. Questa disparità territoriale riflette le difficoltà socio-economiche di alcune aree del paese.

«Un ambiente inclusivo Il lavoro come crescita»

L'imprenditrice. Bianca Passera è la presidente del gruppo Lariohotels
«Ospitiamo giovani in tirocinio: vogliamo aiutarli a entrare nelle aziende»

COMO
MARTA COLOMBO

Accogliere, educare e formare ragazzi provenienti da situazioni disagiate per incoraggiarne l'inserimento lavorativo. Il tutto attraverso programmi di formazione professionalizzanti. Favorire lo sviluppo di carriere nel settore dell'hôtellerie, con attenzione particolare ai giovani talenti e alle persone appartenenti a categorie svantaggiate nell'accesso all'occupazione, è da anni uno degli scopi del gruppo alberghiero Lariohotels.

«Vogliamo favorire iniziative volta all'inclusione dei giovani - racconta la presidente della catena di hotel Bianca Passera -. Dal 2007 collaboriamo con Cometa Formazione, offrendo opportunità di tirocinio e inserimento a giovani che faticano a entrare nel mondo del lavoro».

Termine

In quest'ottica, nel 2022 sono stati inseriti in Lariohotels sei giovani in tirocinio, cinque ragazzi e una ragazza, e sono stati assunti due giovani non appena terminato lo stage di formazione. «Le persone sono per noi la cosa più importante - commenta Passera - sia che si tratti di ospiti che di collaboratori e dipendenti. Da quando siamo diventati una società benefit, peraltro, ossia dal 2021, anche nel nostro statuto, tra le finalità della nostra attività, c'è il benessere delle persone. Tutto questo lo dimostriamo anche aderendo e ideando diverse iniziative».

Sempre nel 2007, peraltro, dalla collaborazione tra Cometa Formazione, Lariohotels e il



Bianca Passera è la presidente della catena Lariohotels

Consorzio Como Imprenditori alberghieri, è nato il progetto «Questo albergo è una casa». In quindici anni, l'iniziativa ha formato e avvicinato al lavoro 298 ragazzi e ragazze del territorio comasco che avevano abbandonato gli studi.

«Si tratta di 242 allievi del mini-master alberghiero, attivo dal 2007 grazie anche a mio fratello Antonello, che ci ha messo del suo, e di 56 allievi del mini-master in housekeeping, ossia nell'ambito delle pulizie ai piani e dei servizi delle governanti, operativo dal 2019», spiega la presidente di Lariohotels.

«Partecipiamo al progetto «Questo albergo è una casa» fin dal suo inizio e lo facciamo formando e ospitando gli studenti nella nostra struttura - prosegue l'imprenditrice - Si tratta di persone spesso provenienti da

situazioni disagiate, che non avrebbero la stessa facilità ad avvicinarsi al mondo del lavoro, altrimenti».

Nello specifico, sono stati 68 gli inserimenti, di cui 30 curricolari e 38 extracurricolari, con anche 36 assunzioni nel gruppo Lariohotels, pari al 53% dei tirocinanti. «Il progetto, nel suo complesso, ottiene ottimi risultati in termini di inclusione professionale», racconta Passera. Su una media delle ultime quattro edizioni, ha trovato una occupazione stabile l'80% degli allievi del master alberghiero il 74% degli allievi nel master housekeeping.

«Per noi lo sviluppo delle persone è fondamentale e vogliamo fornire loro un ambiente di lavoro inclusivo - sottolinea l'albergatrice - Teniamo anche alle pari opportunità e alla parità salaria-

le. Vogliamo soprattutto che le persone possano crescere all'interno dell'azienda: oltre al lavoro, le persone beneficiano del welfare aziendale, ricevono una formazione trasversale. Il mondo dell'ospitalità è diverso da quello delle pulizie, ma comunque i corsi dei mini-master sono di qualità e danno diverse possibilità a ragazzi che vengono da situazioni non facili. Durante il percorso, si alternano lezioni in aula e formazione pratica con anche altre realtà del territorio comasco».

Complesso

«Target» dei corsi sono giovani sui vent'anni circa, sia italiani che stranieri, con storie di vita più o meno complesse alle spalle, sia da un punto di vista sociale che familiare. Lariohotels ne favorisce però l'inclusione anche e soprattutto professionale. «Siamo certi che ognuno possa crescere e sviluppare il proprio potenziale, se adeguatamente accompagnato e valorizzato - chiosa Bianca Passera - Per questo favoriamo l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani talenti. Il 35% dei nostri collaboratori ha meno di trent'anni. In continuità con gli anni precedenti, sono stati accolti anche 22 giovani in alternanza scuola-lavoro e quattro tirocinanti provenienti da scuole tecniche del territorio o da associazioni. Tra questi, l'Accademia dell'hôtellerie, Bloom group e l'Azienda sociale comasca lariana. Nel 2022 abbiamo dedicato almeno 4.690 ore di formazione ai ragazzi in alternanza-scuola lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi educativa in Italia

Il peggioramento delle condizioni economiche è alla base dell'impovertimento culturale



1 minore su 7



Lascia prima la scuola, altri ragazzi non raggiungono le competenze di base alla fine del percorso di studi

23,1%

I giovani tra 15 e 29 anni in Italia che si trovano nel limbo dei Neet (acronimo per Not in Employment, Education or Training)

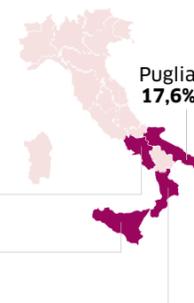
Il 12,7%

degli studenti non arriva al diploma, abbandona precocemente gli studi (al Sud si arriva al 15%)

Campania 16,4%

Sicilia 21,1%

Calabria 14%



Il 9,7% dei diplomati non ha «le competenze minime necessarie per entrare nel mondo del lavoro o dell'Università»

FONTE: Save the Children / Invalsi 2022

«La nostra è una storia di impresa responsabile»

È una storia di accoglienza e ristorazione che dura da quattro generazioni, quella della famiglia Passera. Prima Antonio, i suoi figli Corrado e Gianni, poi i nipoti, Antonello e Bianca e infine la nuova leva, il bisnipote Luigi. Lariohotels opera, infatti, nell'ospitalità alberghiera da oltre cento anni, detenendo la proprietà immobiliare e la gestione diretta di sei strutture, per un totale di

più di 174 collaboratori e oltre 180 camere. I più recenti hotel sono i cinque stelle lusso Vista Como, Vista Verona e il prossimo Vista Ostuni, in apertura nel 2025, i quali si affiancano ai tre alberghi di tradizione localizzati sul lago di Como.

L'azienda di famiglia, nel 2021, è diventata una delle prime società benefit nel settore alberghiero sul territorio nazionale. Si tratta di società fio-

«Funziona il modello duale Ma c'è il problema demografico»

Germania

Il contributo al convegno di Michael Wiechert che ha illustrato a situazione tedesca

Al convegno internazionale ospitato da Cometa, Michael Wiechert, responsabile della divisione «Servizi di consulenza internazionale/Cooperazione con le istituzioni partner» dell'Istituto per l'Istruzione

e formazione professionale della Repubblica Tedesca Bibb è partito dall'analisi del sistema di formazione duale che continua a svolgere un ruolo importante con un'elevata rilevanza economica. Tuttavia non si deve dimenticare che la formazione professionale duale ha anche un elevato impatto sociale, educando gli individui a partecipare alla società, a condurre una vita indipendente e autodeterminata.

«La situazione in Germania è

però preoccupante - ha avvisato Wiechert - Le aziende di tutti i settori lamentano una crescente carenza di manodopera e di lavoratori qualificati. Il cambiamento demografico lavora contro di noi con una contrazione della forza lavoro che aggraverà la situazione nei prossimi anni. Continua poi a preoccupare la tendenza all'accademizzazione».

Diversi studi ipotizzano che il gap di competenze salirà a 4-

5 milioni entro il 2030. Un punto di svolta è stato raggiunto nel 2020, quando il numero complessivo di di apprendisti nella formazione professionale in Germania è sceso al di sotto di 1,3 milioni.

In Germania si contano 2,6 milioni di persone di età inferiore ai 35 anni senza una qualifica professionale e circa 600 mila cosiddetti «Neet» Not in education, employment or training.

«In considerazione di queste sfide e nel contesto di una trasformazione accelerata con una notevole domanda di manodopera qualificata da parte di diversi settori, è giunto il momento di agire».

L'approccio strategico - in stretta collaborazione tra datori



Michael Wiechert

di lavoro, sindacati e governo - è quello di progettare percorsi professionali inclusivi, ripensare l'orientamento professionale, promuovere la flessibilità ed espandere l'istruzione e la formazione professionale superiore.

«Abbiamo diplomati con livelli di rendimento molto diver-

si, ma anche rifugiati, immigrati, persone in cerca di carriera, persone che cambiano lavoro, universitari e disoccupati di lungo periodo, che hanno bisogno di un programma Tvet attraente e di prospettive di carriera convincenti. C'è bisogno di processi di orientamento professionale non lineari e individualizzati con percorsi professionali flessibili».

In caso di abbandono o di riorientamento, è importante infine riconoscere l'apprendimento e la formazione precedenti. Occorre quindi che il sistema di esami formali venga integrato da un sistema di convalida per le valutazioni delle competenze come fasi intermedie tra le qualifiche formali.

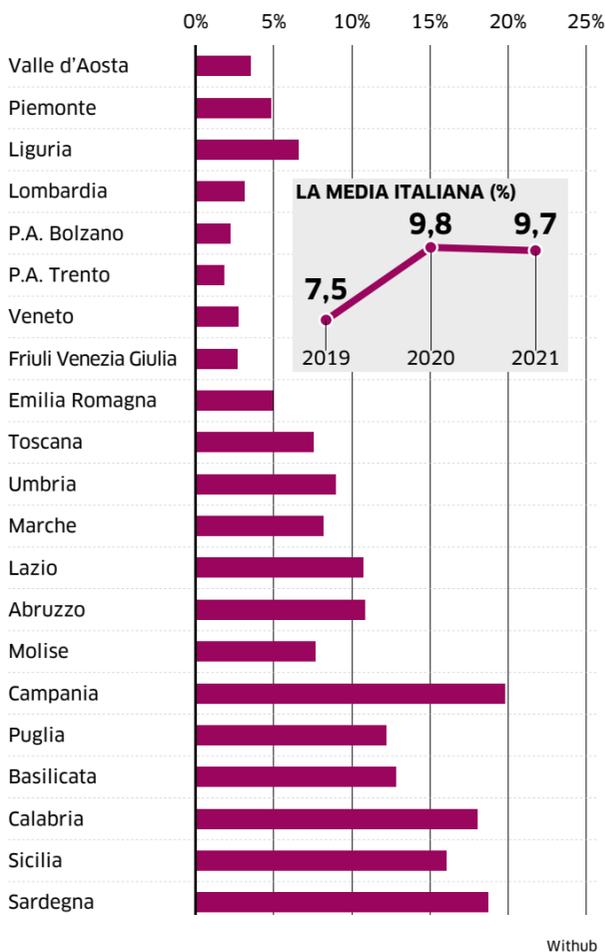
accoglienza



Bianca Passera

«Partecipiamo al progetto "Questo albergo è una casa" fin dal suo inizio e lo facciamo formando e ospitando gli studenti nella nostra struttura. Si tratta di persone spesso provenienti da situazioni disagiate, che non avrebbero la stessa facilità ad avvicinarsi al mondo del lavoro»

Studenti che non arrivano all'ultimo anno delle superiori. La situazione per regione nel 2022



«Mini master alberghiero Un progetto di inclusione»

La testimonianza. Francesco Baroni è country manager Italia di Gi Group «È un corso che avvia al lavoro in un settore strategico per il territorio»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Da sedici anni Gi Group collabora al percorso di crescita delle competenze attraverso il finanziamento e la realizzazione di corsi dedicati alla formazione professionale dei ragazzi di associazione Cometa. Una collaborazione di lungo corso che riguarda un genere di progetti a cui complessivamente la branca italiana della multinazionale di agenzie per il lavoro dedica una quota molto rilevante, pari al 20% della propria attività. Ne parliamo con Francesco Baroni, country manager Italia di Gi Group.



Francesco Baroni, country manager di Gi Group

Cos'ha reso così salda e duratura la collaborazione con Cometa?

Abbiamo visto in Cometa un'eccezione sulla formazione professionale, anche in chiave di accoglienza, inclusione, capacità di unire la qualità dei contenuti a una grande capacità di valorizzazione e inclusione dei giovani. Insieme stiamo partecipando al bellissimo progetto europeo Give-governance for inclusive vocational excellence, che vuole far emergere con partner europei di diverse country le metodologie di eccellenza per una formazione a supporto dell'inclusione. In tale alveo di collaborazione abbiamo avviato la sperimentazione, diventata consuetudine, del mini master alberghiero di 400 ore per formare ragazzi in dispersione scolastica o immigrati in modo che diventino figure professionali di valore nel settore alberghiero, strategico per il Comasco.

Cos'ha di particolare l'esperienza del mini master?

In primis si inserisce fra progetti di formazione supportati dal nostro ente bilaterale di settore Formatemp, guardando a una formazione orientata al placement, quindi non generica ma in grado di dare competenza professionale a chi non lavora, favorendo l'accesso all'occupazione. Attraverso tale modalità abbiamo dato vita all'accordo che ha coinvolto i sindacati di settore, quindi Cgil-Nidil, Felsa-Cisl, Uil-Temp, al mini master alberghiero che dà la possibilità di un'esperienza con alberghi e aziende coinvolte nel progetto. È un percorso che aiuta i ragazzi a trovare una strada di lavoro.

Che competenze acquisiscono i ragazzi?

La figura che formiamo è quella

del commis di sala, un addetto generico che deve saper aiutare altre figure dai camerieri ai maître ai cuochi, a chi si occupa della salabar: ma è anche importante che abbiano elementi per capire se poi potranno intraprendere altri sviluppi professionali.

Il tipo di attività che si svolge in tale contesto consente non solo di ottenere competenze "hard", proprie di una determinata professione, ma anche di ottenere formazione su come ci si pone all'interno di un'organizzazione, come ci si comporta soprattutto nella relazione con la clientela dove diventa fondamentale la consapevolezza di quanto possa fare la differenza il fatto, ad esempio, di essere disponibili, di avere un certo comportamento, di essere ordinati e capaci di cortesia, accoglienza e

senso dell'ordine. A ciò si affiancano contenuti più professionali che vanno dall'igiene sanitaria, e quindi dalla possibilità di ottenere attraverso il corso la certificazione Haccp, a elementi di base sul diritto del lavoro, i contratti, anche per trasferire consapevolezza su come muoversi nella relazione fra lavoratore e impresa in termini di diritti e doveri.

Formazione e orientamento allo stesso tempo?

Sì, ed è bello vedere a distanza di anni come tali figure trovino un loro percorso. È fra i temi più appassionanti del nostro lavoro. Destiniamo a questo tipo di interventi il 20% dell'attività. Una quota molto rilevante a cui dovrei sommare altre logiche diffuse. Parliamo di un'inclusione che si declina in tre ambiti: primo, l'inclusione femminile con i programmi Women4, specifici per quei settori in cui è più difficile trovare donne (logistica, ict, operation industriale). Con tale programma identifichiamo quei ruoli che, per come sono cambiate le tecnologie, sono oggi più orientati ad attecchire anche nel mondo femminile: li promuoviamo, facciamo campagne per spiegare alle donne l'opportunità di lavorare in tali contesti, ci costruiamo su percorsi di formazione specifici e accompagniamo l'inserimento. Secondo, i giovani, con un gigantesco lavoro di orientamento, incontro, spiegazione del mercato del lavoro ma anche modalità per capire le competenze che hanno e le possibilità di svilupparle. Terzo, stesse logiche con gli immigrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re all'occhiello della realtà italiana: l'Italia è stato il primo Paese europeo a dotarsi di una normativa specifica, entrata in vigore nel 2016, che impegna le imprese - nell'esercizio del loro business - «a perseguire il duplice scopo di lucro e di beneficio comune. Diventando società benefit abbiamo formalizzato la filosofia che da sempre ci guida - commenta Bianca Passera - Quella del fare impresa in modo responsabile, non solo per noi ma per tutte le persone che lavorano e vivono attorno a noi. Una filosofia avviata dai nostri padri fondatori quando ancora di

sostenibilità non si parlava, ma si era abituati a spegnere le luci prima di uscire da una camera. Da pionieri - prosegue la presidente di Lariohotels - sapevamo già allora che solo un modello di sviluppo basato sulla creazione di valore condiviso poteva dar vita a un'azienda sana e profittevole. L'attenzione per le nostre persone, per il nostro territorio e la comunità e per l'ambiente, da sempre nel nostro dna, sono diventate una politica permanente, entrate a far parte delle finalità statutarie e dell'oggetto sociale dell'impresa». **M. Col.**

«Grazie ai docenti di Cometa ho iniziato ad amare lo studio»

Il racconto

Dopo la specializzazione nel settore Sala bar ha ottenuto il diploma in Tecnico agroalimentare

A introdurre la prospettiva dei giovani rispetto ad inclusione ed eccellenza nel Tvet, Technical and vocational training, come Students' ambassador per Cometa c'è Vardanah Khooblall, che, dopo esser-

si specializzata nel settore Sala bar alla Cometa, ha proseguito la formazione ottenendo un diploma come Tecnico superiore esperto in processi di trasformazione agroalimentare e produzioni tipiche con un corso Ifts annuale alla Iath, International academy of tourism and hospitality di Cernobbio.

Oggi Vardanah lavora all'Hotel Hilton Lake Como nel settore F&B marketing e sta terminando il secondo anno

dell'Its per Digital marketing and hospitality management alla Iath per ottenere il quinto livello nel Framework delle qualifiche europee.

Sembrerebbe il profilo della perfetta studentessa, se non fosse che, per sua stessa ammissione, quando ha iniziato il suo percorso scolastico odiava la scuola. Cosa le ha fatto cambiare atteggiamento?

«Ho iniziato a frequentare sala bar al secondo anno perché

dopo la prima superiore ho deciso di cambiare scuola. Sin da piccola ho sempre odiato lo studio, ma quando sono arrivata alla Cometa ho iniziato a sentirmi ascoltata; le lezioni e i docenti erano molto diversi da quelli che avevo avuto fino ad allora. Da quel momento ho iniziato a pensare in un altro modo al mio futuro e alla carriera lavorativa e oggi sono molto orgogliosa di me stessa, di essere qua e di lavorare all'Hilton. Avere docenti - continua - che sono anche professionisti nel mondo dell'ospitalità e che insegnano attingendo dalla loro esperienza in questo campo è molto importante per noi studenti».

Facendo tesoro della pro-



Vardanah Khooblall

pria esperienza Vardanah è diventata una Students' Ambassador alla Iath. Per creare un ambiente inclusivo, supportare gli altri studenti, ascoltarli e aiutarli a socializzare si organizzano eventi come i galà o le giornate dedicate allo sport; ma si utilizzano anche i social media, con appositi canali in

cui condividere progetti, attività e storie della vita nell'Academy.

«Grazie a questa attività ho potuto sviluppare competenze digitali che prima non avevo e che ora utilizzo quotidianamente sul lavoro»

Un consiglio che la ventunenne si sente di dare ai giovani perché possano arrivare all'eccellenza: «Continuare a studiare senza lasciarsi fuorviare dalle distrazioni che oggi riempiono la nostra vita. I social media, l'intelligenza artificiale possono distrarci, ma possono anche essere usati per migliorare la nostra formazione, per ascoltare le altre persone e creare un ambiente più accogliente». **E. Lon.**

Convegno Unesco Il modello Cometa

Nei territori

*Istituti tecnologici superiori
La didattica si fa con le aziende*

Gli Istituti Tecnologici superiori (Its Academy) sono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri paesi europei. I programmi degli Its vengono preparati

sulle esigenze formative delle imprese dei singoli territori.

In Italia sono attivi 116 Its. 20 Fondazioni hanno sede in Lombardia. Nel 2020 hanno dato vita a 632 percorsi in sei aree tecnologiche. 137 percorsi in Lombardia. Nel 2020 in Lombardia sono stati

conclusi 64 corsi. Avevano 1.642 iscritti. Ammessi all'esame finale 1.201. Diplomati 1.190. In Italia 309 corsi conclusi. 8.069 iscritti. 5.419 ammessi. 5.261 diplomati.

Dal 2013 al 2019 sono stati diplomati 3.370 studenti in Lombardia e 16.191 in Italia. E

dopo l'Its dedicato alla meccatronica, Confindustria Como si fa ispiratrice e partner con altre realtà, per la realizzazione di un percorso formativo sul tessile, andando così a toccare due tra i settori economici più importanti della provincia.

«Importante il rapporto tra le scuole e le imprese»

L'analisi. L'assessore all'Istruzione Simona Tironi esalta il modello lombardo «Realtà come Cometa sono esempi eccellenti da esportare in altri territori»

COMO
DANIELA COLOMBO

«Cometa rappresenta un'eccellenza lombarda e best practice che dobbiamo esportare, siamo orgogliosi di avere sul territorio una realtà come questa».

Simona Tironi, assessore all'Istruzione, formazione e lavoro di Regione Lombardia, conosce molto bene Cometa e ha potuto toccare con mano il lavoro che viene svolto quotidianamente negli spazi di via Madruzza.

Non è stupita che l'Unesco abbia scelto per il convegno internazionale proprio la Lombardia e, in modo particolare, Cometa: si è trattato di un'occasione importante per far conoscere la scuola anche all'estero ed esportarne il format vincente, con particolare riferimento al tema dell'inclusione.

Riflettori

«Enti come Cometa riescono a dare opportunità importanti ai nostri ragazzi anche contro la dispersione scolastica - evidenzia l'assessore Tironi -. Il tema dell'inclusività viene trattato in maniera eccellente e su questo da tempo sono stati accesi i riflettori, con il riconoscimento per tutti i percorsi personalizzati per la formazione. Qui viene garantito che ogni persona, indipendentemente dal contesto sociale in cui vive, possa avere accesso alla formazione. Cometa fornisce un'istruzione di qualità ed è motivo di orgoglio. Apprezziamo la determinazione che hanno nel creare un ambiente in-



Simona Tironi, assessore all'Istruzione, e lavoro di Regione Lombardia

clusivo e rispettoso delle diversità di tutti i nostri ragazzi». Al convegno è stata consolidata una collaborazione internazionale, per condividere conoscenza ed esperienza di tutti i partecipanti e che contribuirà a una cooperazione per sviluppare strategie comuni, verso l'eccellenza globale della formazione.

«Cometa è un format da esportare e questo convegno è stato un palcoscenico importante - aggiunge ancora Tironi -. Le loro sono best practice che noi stiamo esportando in altre province, ma questa esperienza dovrebbe andare ben oltre i confini lombardi. Il fatto che si sia scelto di fare questo convegno, è il motivo per cui modelli di questo genere vanno esportati il più possibile. Un metodo che da anni fa la differenza. Ho

visitato le loro diverse realtà, un ambiente non solo bello ma anche accogliente. C'è la sensazione dello stare bene, progetti personalizzati per ogni ragazzo per coltivare le passioni e far emergere un talento. Così ogni ragazzo e ragazza diventa un valore aggiunto per il mondo del lavoro che li accoglierà».

La Lombardia sta lavorando molto sul tema della formazione, per il quale eccelle sia per i numeri che per la qualità espressa ed enti come Cometa lo ricordano ogni giorno. «Importante la sinergia dal punto di vista imprenditoriale con le tante aziende del territorio. Anche fuori provincia, tante realtà guardano Cometa come un riferimento, quando si parla di questa scuola non c'è bisogno di aggiungere altro. Noi siamo presenti anche all'estero per

formare personale che poi sceglie la Lombardia come destinazione per il lavoro. Da fuori c'è sempre da imparare e sicuramente tutto è migliorabile, ma tutto quello di buono che può arrivare lo prendiamo al volo, intanto creiamo le basi satellite per formare sul posto persone che poi vengono a lavorare da noi. Il nostro è un modello di formazione molto forte e riconosciuto al punto tale che lo esportiamo».

Assoluto

Un'alta formazione che, evidenzia l'assessore regionale, molti invidiano. «La Lombardia è prima in tutta Italia con 80mila ragazzi in formazione. I nostri Its Academy hanno più di 8mila ragazzi e ci sono 27 fondazioni regionali, siamo presenti ovunque con un sistema di formazione che è un'opportunità straordinaria. Copriamo tutte le aree tecnologiche. Stando nel Comasco, anche Iath è un'eccellenza assoluta, ha partnership con catene di lusso ed è garanzia di qualità. Un contesto importante di cui siamo orgogliosi. La formazione professionale dà emozioni, soddisfazioni e orienta nel mondo del lavoro, facendo capire cosa piacerebbe fare e su quale area tecnologica si è più portati. Questo è uno slancio per le decisioni future: il percorso opposto porta all'abbandono scolastico. Il 94% dei ragazzi che finiscono un percorso di formazione professionale, trova lavoro a tempo indeterminato» conclude Tironi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Academy aziendali e Its

Academy aziendali

Programmi di formazione e sviluppo a livello aziendale, progettati per formare i talenti: non solo nuove risorse, ma anche i dipendenti all'interno dell'azienda. Questi programmi sono diventati sempre più popolari: oggi più che mai le aziende riconoscono l'importanza di investire nel personale per ottenere un vantaggio competitivo nel mercato.

Le Academy Aziendali rappresentano un duplice vantaggio: questi percorsi formativi possono aiutare

- a costruire una forte lealtà tra i dipendenti e l'azienda
- aumentano la produttività e la soddisfazione dei lavoratori

Il cuore pulsante delle Academy aziendali sono le **hard skills**, competenze tecniche talvolta iperspecializzate, che vanno trasmesse per **riqualificare e specializzare** la figura professionale.

I programmi di crescita aiutano anche a **sviluppare** le **soft skills** come la comunicazione, la collaborazione e la propensione al problem solving, qualità importanti per il successo in qualsiasi ambiente lavorativo.

La carenza di tecnici Salta un'assunzione su due

Imprese che non trovano sul mercato le competenze di cui hanno bisogno. Il problema è diffuso ed è in crescita.

Molteplici sono i fattori che generano la carenza di manodopera. Il contesto demografico, un tasso di occupazione record che in Lombardia ha raggiunto il 70%, il peso del divario sul mercato del lavoro tra offerta e necessità delle imprese. I numeri sono eloquen-

ti. Il report di febbraio del Rapporto Excelsior indica che la quota di assunzioni di difficile reperimento è pari al 47,8% del totale, soprattutto a causa della mancanza di candidati.

I profili più difficili da trovare nel mercato del lavoro riguardano gli operai specializzati (64,6%), gli operai conduttori di impianti (54,3%) e i tecnici (54,2%). Digitale, sostenibilità e transizione de-

Visita al Museo del cemento E allo stabilimento di Holcim

L'iniziativa

Una cinquantina di delegati hanno percorso il ciclo produttivo

Il Museo del cemento e lo stabilimento di Holcim Italia sono stati tra i luoghi scelti da "Cometa" di Como per integrare con una visita sul territorio il programma del convegno dedicato alla formazione inclusiva e di ec-

cellenza di Unesco-Unevoc. La commissione ospite a Como si è quindi recata a Merone al termine del primo dei tre giorni di conferenza dedicati al confronto globale sui temi della formazione con particolare attenzione alla promozione dell'equità nell'accesso all'educazione di eccellenza senza esclusioni legate alle condizioni sociali.

Durante questa visita la commissione di circa una cinquantina di delegati Unesco - Unevoc

ha potuto conoscere gli elementi chiave per formare i professionisti di domani in ambito Building & Construction. Attraverso le diverse tappe del percorso infatti i professionisti di Holcim hanno offerto una panoramica sulle attività quotidiane svolte in cemeniteria. Tra i punti di maggiore interesse il laboratorio della sala centrale e ovviamente il primo Museo del cemento in Italia, inaugurato lo scorso novembre e aperto al

pubblico da marzo. Il direttore di stabilimento, Riccardo Bianchi, ha illustrato i dettagli della visita e del processo produttivo di un prodotto che a Merone, attraverso la cemeniteria, ha caratterizzato il territorio soprattutto dal punto di vista industriale e produttivo e che oggi è protagonista di grandi progetti di rigenerazione urbana, fonte di crescita culturale e di progetti di innovazione per un futuro sempre più sostenibile.

Infine Lucio Greco, amministratore delegato di Holcim Italia, ha dichiarato «è una grande opportunità per l'azienda e per Merone. Tutto ciò ci consente di concretizzare l'obiettivo di valorizzare il territorio in cui operiamo». **M. Gis.**

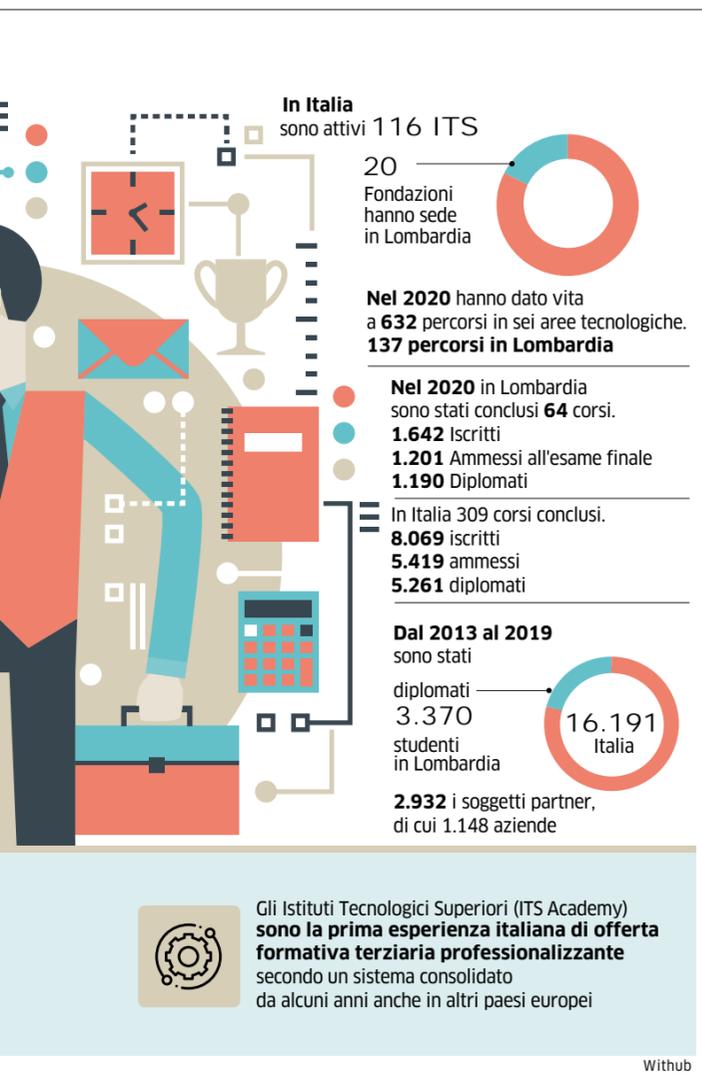


La visita nello stabilimento a Merone

1986



Un anno fa il premio Rosa Camuna
Un anno fa, l'associazione Cometa ha ricevuto il premio Rosa Camuna. - Nella motivazione si leggeva: «È impegnata dal 1986 nell'accoglienza, nell'educazione di bambini e ragazzi e nel sostegno delle loro famiglie per promuoverne lo sviluppo e una crescita serena»



L'esperienza all'estero Anche in apprendistato

La strategia. Le scelte per integrare la formazione tecnica in Europa «Per l'inclusione è necessaria la connessione con il mercato del lavoro»

COMO
EMANUELA LONGONI
Responsabile dell'area "Confronto internazionale tra sistemi Tvet" all'Istituto per la Formazione Professionale della Repubblica federale tedesca (BIBB), rappresentante del gruppo di coordinamento Benchlearning della Commissione europea e membro nazionale del comitato direttivo europeo EQA-VET per la Germania, Isabelle Le Mouillour ha avuto un ruolo di spicco durante il convegno ospitato nella sede di Cometa.



Isabelle Le Mouillour

La tre giorni organizzata da Unesco-Unevoc e dedicata a inclusione ed eccellenza ha coinvolto policy maker internazionali arrivati dall'Unione Africana, dal Sudest Asiatico, dalla Svizzera e dall'Ue.

Il confronto

Presentata da Priscilla Wanjiku Gatonye moderatrice all'evento per Unesco, Isabelle Le Mouillour ha illustrato ai presenti una ricerca comparativa che punta ad avere una rilevanza significativa su questioni importanti per la politica europea, come la permeabilità dell'istruzione e della formazione, la formazione in azienda e l'apprendistato, la governance dei sistemi di IFP e delle strategie internazionali. Coinvolta in progetti finanziati dall'Europa come Erasmus Plus, Horizon e Twinning, parlando dello sviluppo dell'apprendimento basato sul lavoro, ha sottolineato l'importanza degli scambi in-

ternazionali, in particolare quando gli studenti non solo entrano nelle scuole, ma hanno la possibilità di svolgere periodi di apprendistato ed esperienze di lavoro all'interno delle realtà manifatturiere o dei servizi dei paesi ospitanti.

«Anni fa lavorando con i colleghi di Austria, Danimarca e Svizzera sul concetto di eccellenza ed inclusione nel sistema educativo ci siamo confrontati su come questo potesse essere misurato. È fondamentale non fermarsi a ciò che viene offerto in termini di adattabilità rispetto alle diverse esigenze e alle politiche di inclusione nelle agenzie formative; è necessario cambiare la prospettiva e considerare per esempio il numero di persone con problemi che ter-

minati gli studi avranno la possibilità di entrare nel mercato del lavoro. I sistemi Tvet accolgono le persone con fragilità perché queste possano sentirsi incluse non solo nella scuola, ma anche nella società e possano guadagnarsi da vivere facendo un lavoro coerente con quanto hanno studiato. È importante dare voce a queste persone perché possano diventare parte del sistema; non solo clienti, ma anche co-decisoro politici».

I percorsi

La formazione professionale non può più essere considerata come una seconda scelta, o una compensazione quando le cose non stanno funzionando come si vorrebbe in quella che viene definita "General Education" intendendo con ciò

l'istruzione superiore o formale. «Se si vuole puntare all'eccellenza e all'inclusione si deve integrare il mercato del lavoro, altrimenti si rischierebbe di fare qualcosa di bello, certo, ma si mancherebbe l'obiettivo principale».

In Germania, ma anche altrove il mercato del lavoro è più aperto oggi, ma per lo più è alla ricerca di lavoratori con un alto livello di istruzione. Alle persone con disabilità bisognerebbe garantire la libertà di scegliere il proprio lavoro, mentre per rispettare il loro diritto al lavoro in genere vengono inserite in percorsi prestabiliti creando in questo modo una sorta di segregazione lavorativa.

Ciò potrebbe essere evitato offrendo un mix migliore fra formazione e istruzione generale o sviluppando percorsi di alta formazione professionale, così come avviene nel sistema tedesco.

Nel confronto fra la realtà tedesca e quella francese è emerso con chiarezza come la parola eccellenza venga compresa con accezioni diverse a seconda del paese in cui viene utilizzata. «Mentre in Francia non ci sono problemi ad usare termini come merito e meritocrazia, in Germania quando prendiamo in considerazione gli obiettivi dell'istruzione o della formazione la questione diventa molto più complicata. Con eccellenza si può intendere "il meglio del meglio", ma anche "parità di opportunità" o ancora "impegno civico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruzioni, tradizione e futuro A Como un nuovo percorso Its

Il progetto

Biennio post diploma promosso da Cometa in collaborazione con Ance e Holcim

«Il settore delle costruzioni è particolarmente rilevante per il nostro territorio che conserva una tradizione molto antica di artigiani della pietra, del legno e del marmo che hanno costruito in

Italia e in Europa cattedrali e palazzi, insegnando anche agli altri questo bellissimo mestiere - dice Francesco Molteni, presidente Ance Como, intervenuto nel corso dei tre giorni di lavori per la conferenza Unesco-Unevoc - il nostro lavoro consiste nel soddisfare il bisogno di altri: la necessità di una casa dove abitare, di una fabbrica dove lavorare, di una chiesa dove pregare. Lavoriamo per gli altri ed è questo lo

speciale obiettivo di un settore così rilevante e storico. Ora questo mestiere ha bisogno che i giovani intraprendano la carriera, imparino il lavoro ed è necessario spiegare loro quanto possa essere bello e affascinante questo settore».

Una delle strategie per completare la filiera professionale delle costruzioni è introdurre, a Como, l'Its Academy: un biennio di alta formazione post diploma per un ambito che

crece in complessità e innovazione. L'Its potrebbe chiamarsi "Magistri cumacini 4.0" avrà sede a Merone, presso Holcim, e il progetto vede già aggregarsi un ampio ventaglio di realtà di impresa, istituzionali e formative perché possa essere avviato già il prossimo anno scolastico.

L'idea nasce su impulso di Cometa e da un'intuizione legata proprio al tema del convegno Unesco-focalizzato sul tema Building and Construction.

Su questa suggestione e attingendo al giacimento storico e culturale del territorio gli allievi di Iath hanno realizzato un project work finalizzato alla narrazione della storia dei Magistri cumacini, ripartendo



Francesco Molteni

dalla grandiosa eredità dei maestri comaschi esperti nella lavorazione della pietra che hanno concorso a costruire le grandi cattedrali d'Europa. Quella storia è stata raccontata attraverso un video realizzato dagli studenti di Iath Academy, Its per il turismo e l'ospitalità, che hanno applica-

to le nuove tecnologie e contribuito a creare un ponte fortemente suggestivo verso un nuovo progetto di alta formazione.

«Serve un approccio innovativo che permetta di affrontare l'evoluzione continua dei sistemi costruttivi che si è incrementata in modo significativo - ha spiegato Francesco Molteni - è necessario possedere conoscenze specifiche per ogni tecnologia che viene applicata. Per esempio il monitoraggio del cantiere viene sempre più realizzato attraverso strumenti di notevole complessità e per il loro uso ci sono figure preposte ad alta specializzazione che però mancano». **M. Gls.**

Il modello Cometa

LA DIDATTICA

Un periodo di tirocinio negli alberghi comaschi

I percorsi del mini-master alberghiero di Cometa prevedono un anno di formazione per la professionalizzazione di giovani di circa 18 anni per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il percorso prevede circa 450 ore di formazione per la gestione della sala e sei mesi di

tirocinio nei migliori alberghi del lago di Como. L'ultimo mese del percorso prevede l'attivazione di un contratto di somministrazione per i ragazzi negli alberghi dove hanno fatto il tirocinio.

Il percorso è gratuito per i partecipanti, gode di un finanziamento Formatemp grazie a

Gi Group S.p.A. e di altri finanziamenti privati. Gli allievi hanno ottimi tassi di inserimento lavorativo, anche presso le aziende dove si sono formati.

I destinatari sono giovani tra i 16 e i 20 anni che hanno difficoltà a permanere nei percorsi formativi istituzionali o ne sono al di fuori. **M. COL**



«Un corso che mi ha dato entusiasmo»

La testimonianza. Dike Aribiba ha 33 anni e vive in Austria, è stato uno studente del mini master alberghiero «In Cometa non ho incontrato solo tutor, ma anche amici che mi hanno aiutato, ora frequento l'università»

COMO

MARTA COLOMBO

«Grazie a Cometa, ho trovato una comunità e un gruppo di persone che mi hanno supportato e mi hanno spronato a fare qualcosa nella mia vita e della mia vita».

Dike Aribiba ha 33 anni, vive in Austria e nel 2009 ha conseguito il diploma al termine del mini-master alberghiero di Cometa, che risponde a due esigenze fondamentali: l'integrazione professionale e sociale dei migranti che arrivano a Como; garantire alle aziende la possibilità di trovare ragazzi giovani e idonei a svolgere le mansioni sulle quali c'è una carenza in questo momento.

«La scuola pubblica non aveva abbastanza empatia per la mia situazione - racconta Dike - Quando ho iniziato il corso, ero già uno studente ma non ero abbastanza bravo né appassionato. Questa è una delle ragioni per cui ho scelto Cometa e il programma del mini-master in alberghiero, che è orientato alla conoscenza del mondo dell'hotellerie e della ristorazione, ma anche al modo in cui è necessario trattare i clienti e in generale altre persone che entrano a far parte del tuo mondo».

Iniziativa

L'iniziativa mini-master forma i giovani che si trovano in situazioni di disagio, italiani ma anche e soprattutto migranti, a diventare camerieri e cameriere e addetti alle pulizie per il settore dell'ospitalità locale, compresi gli hotel e i ristoranti direttamente coinvolti nel programma, che offrono sia stage che apprendimento basato sul lavoro nelle loro sedi. I minori e i giovani adulti migranti rischiano infatti la disoccupazione

e l'esclusione sociale a causa dei loro profili poco qualificati o delle difficoltà nel riconoscere i propri apprendimenti e risultati precedenti. L'iniziativa mini-master di Cometa Formazione mira a ridurre il rischio di esclusione sociale e disoccupazione, colmando il divario di competenze affrontato dalle aziende locali e cambiando gli atteggiamenti negativi delle comunità ospitanti nei confronti di questo gruppo vulnerabile.

Esperienza

«Durante il corso, non ho incontrato solamente tutor ma anche amici e persone che mi hanno supportato - evidenzia Aribiba - Ho quindi realizzato che questa era la giusta scelta per me. L'esperienza è stata grandiosa, nonostante i momenti difficili iniziali dovuti alla mia poca esperienza nel campo. Ora studio all'Mci di Innsbruck, un'università internazionale: durante l'esperienza con Cometa, infatti, non ho imparato solamente cose riguardanti la gastronomia, la ristorazione e il mondo degli hotel, ma anche skills sociali ed è per questo che ho deciso di iniziare una nuova vita in Austria, nel campo delle scienze sociali. Ho capito e sto capendo - prosegue - come migliorare la vita di persone che hanno origini africane e che vengono in Europa e hanno a che fare con persone con una formazione e una cultura diverse».

Fondamentale, in tal senso, l'approccio pedagogico di Cometa, che mira a fornire agli studenti competenze professionali di alta qualità, promuovere le loro abilità sociali ed emotive e fornire opportunità di lavoro significative.

Il mini-master ha diversi elementi cruciali per il suo successo:



Dike Aribiba

si tratta infatti di un percorso formativo efficace, basato su un mix di competenze professionali e culturali. La struttura basata sul lavoro gioca un ruolo cruciale per la sua efficacia. Inoltre, un'integrazione coerente è possibile grazie a un approccio di sviluppo umano integrale in cui ogni studente è supportato personalmente, anche con competenze sociali e psicologiche. L'approccio ecosistemico di Cometa contribuisce a sostenere e rafforzare la formazione e ad aumentare i tassi di inserimento, oltre a sensi-

bilizzare la comunità locale, aziende, ong locali e istituzioni, che trovano in Cometa, come centro di formazione professionale, il leader di un'iniziativa di cui diventano beneficiari e co-creatori.

«Questa esperienza del mini-master è stata essenziale, nella mia formazione, e ringrazio di aver deciso di aderire, anni fa - Ovviamente, la consiglieri ai giovani di oggi, soprattutto in situazioni non facili. E' davvero una opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Didattica personalizzata



Giovanni Figini

Collocamento nelle aziende I numeri sono positivi

Cometa Formazione come primo Centro Unevoc in Italia, centro di eccellenza inclusivo e laboratorio di pedagogia innovativa ed empatica, grazie ai suoi mini-master. L'approccio, basandosi su un quadro pedagogico di sviluppo umano integrale, comprende quattro aree principali di attività. Anzitutto, vi è la fase di accoglienza e intervista, grazie alla quale, durante il colloquio, il tutor mira a instaurare un rapporto di fiducia con il discente, individuandone il profilo psicologico e le competenze, per creare un piano di apprendimento personalizzato. Si passa poi al percorso formativo vero e proprio, che consiste in un percorso di 1300 ore, di cui 960 ore di stage. Le competenze di base e tecniche sono fondamentali, con un'enfasi aggiuntiva sulla cultura locale. Negli ultimi dieci

anni i risultati dei collocamenti sono stati costantemente molto positivi: ogni anno, infatti, 50-75 giovani vengono sostenuti efficacemente, attraverso una specifica modalità di accompagnamento. Il tutoraggio consiste infatti in un supporto personalizzato sia sulle competenze professionali, sia sulle soft skills e sullo sviluppo umano. Gli studenti vengono poi abbinati a potenziali aziende per il loro tirocinio.

Quanto ai numeri, il tasso di collocamento, dopo il mini-master, è di circa il 70 per cento, mentre l'abbandono medio inferiore al 10 per cento. Un anno dopo aver ottenuto il certificato, il 60 per cento degli studenti ha un lavoro. Tra gli obiettivi dei mini-master di Cometa una maggiore integrazione degli studenti nel contesto sociale locale e lo sviluppo di una maggiore consapevolezza dell'ecosistema locale, in particolare dei politici e delle aziende. Nel 2018, Cometa è diventata centro Unevoc, perché adotta un approccio innovativo di apprendimento per oltre 600 ragazzi (dai 14 ai 22 anni), compresi ragazzi che hanno rinunciato alla scuola, ragazzi che non studiano e non lavorano e migranti. Proprio per questo, è stata proprio Cometa a ospitare il convegno europeo del ciclo 2024-25 di Bridging Events. Ufficialmente, l'associazione Cometa è stata fondata nel 2000 e ha iniziato i suoi primi corsi di formazione in Technical and Vocational Education and Training con la creazione dell'Istituto Cometa Formazione nel 2003. Ha continuato a crescere ed espandersi offrendo progetti e iniziative unici basati sulle esigenze delle comunità che serve. **M. COL**

I PARTNER



Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Bollette carissime Almeno cento casi segnalati a Lecco

I prezzi. Secondo i dati Istat a marzo inflazione al +1% ma sui bilanci familiari pesano i costi di gas e luce. Erba (Federconsumatori): «Importi da 2mila euro»

LECCO
MARTA COLOMBO

L'inflazione di marzo ha pesato sulle spese degli italiani e i dati resi noti dall'Istat lo confermano, anche se a Lecco va meglio che altrove: l'Unione Nazionale Consumatori ha infatti stilato la classifica delle città più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita, e Lecco risulta quarantacinquesima su settantotto, con un'inflazione annua, a marzo, pari al +1%, per una maggior spesa aggiuntiva su base annua equivalente a 262 euro per una famiglia media.

La classifica

Il capoluogo milanese è invece in testa alle città più care della regione: qui l'inflazione è pari all'1,4% e si traduce nella maggior spesa aggiuntiva su base annua equivalente a 400 euro per una famiglia media: il dato colloca Milano in quindicesima posizione nella graduatoria nazionale.

Medaglia d'argento nella classifica regionale per Varese, dove il rialzo dei prezzi dell'1,3% determina un incremento di spesa annuo pari in media a 363 euro a famiglia (22° posizione in Italia).

Medaglia di bronzo per Bergamo che con +1% ha una spesa supplementare pari a 279 euro annui per una famiglia tipo.

Fuori dal podio lombardo, appunto, Lecco (+1%, +262 euro), poi Mantova ex aequo con Lodi (+0,9%, +236 euro), Pavia e Brescia (+0,8%, +224 euro), Cremona (+0,7%, +196 euro). La città migliore della regione è Como (+0,4% pari a 112 euro), in sessantunesima posizione su 78 città monitorate. Nonostante tutte le città lombarde registri un aumento considerevole, in testa alla classifica delle regioni più "costose", con un'inflazione annua a +1,6%, non c'è la Lombardia ma il Veneto che registra a famiglia un aggravio medio pari a 399 euro su base annua.

Situazione locale

«Pare che l'inflazione nella nostra città sia sotto la media. C'è stata una piccola discesa per quanto riguarda i costi del paniere dei prodotti alimentari, mentre un forte rialzo dei prezzi petroliferi, ossia della benzina, ma anche delle tariffe aeree, che inizialmente sembrano basse. Poi però i costi dei bagagli e delle priorità sono altissimi - commenta Roberto Erba, referente di Federconsumatori nella nostra provincia - Siamo invece abbastanza preoccupati per quanto concerne le bollette, sempre più stratosferiche. O vengono tagliati i tassi dalla Banca centrale europea oppure non ne usciremo facilmente, nel

breve periodo». A risentire di più della crescita dei prezzi sono, come facilmente intuibile, le famiglie, specie se con più di un figlio. «Tra visite e telefonate, siamo ad almeno un centinaio di persone che hanno ricevuto bollette altissime negli ultimi mesi», osserva Erba.

Nuovi contratti

Comun denominatore ricorrente è la modifica unilaterale dei contratti, procedura burocratica che spesso passa inosservata tra i clienti, ma che si fa sentire, alla lunga. La questione è stata sollevata in diverse zone del nostro Paese e anche nella nostra città.

«Queste modifiche risulterebbero non essere arrivate a conoscenza dei clienti destinatari - prosegue Erba - Stiamo parlando, in alcuni casi, di bollette dai 1.500-2.000 euro in su».

Il periodo di riferimento, in particolare per quanto riguarda il gas, è quello che va da maggio a giugno 2023; in alcuni casi, il consumo arriva ad aggirarsi attorno ai 2,45-2,60 euro al metro cubo, partendo da una tariffa di circa 0,30-0,50 euro al metro cubo, in precedenza.

«Nel mio caso, questa situazione riguarda solo ed esclusivamente Enel Energia, contro cui l'Agcom anche avviato un procedimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le modifiche unilaterali applicate da alcune compagnie hanno elevato i costi

Carrello della spesa più pesante 262 euro in più per ogni famiglia

In testa alla top ten delle più care d'Italia Rimini, dove l'inflazione pari al 2,5%, la seconda più alta d'Italia dopo Brindisi (+2,6%), si traduce nella maggior spesa aggiuntiva su base annua, equivalente a 679 euro per una famiglia media.

Medaglia d'argento per Napoli, dove il rialzo dei prezzi del 2,5% determina un incremento di spesa annuo pari a 551 a famiglia.

Medaglia di bronzo per Parma che con +1,9% ha una spesa

supplementare pari a 516 euro annui per una famiglia. Nella graduatoria delle città più virtuose d'Italia, vincono le 3 città che sono in deflazione.

Al 1° posto Imperia dove la deflazione più alta d'Italia, pari a -0,3% si traduce in un risparmio equivalente, in media, a 67 euro su base annua.

Medaglia d'argento per Pescara, dove la diminuzione dei prezzi dello 0,1% determina un calo di spesa annuo pari a 22 euro per una famiglia tipo. Sul gradino più basso del podio

delle città più risparmiatrici, Campobasso che con -0,1% ha un taglio delle spese pari a 21 euro annui per una famiglia media.

In testa alla classifica delle regioni più "costose" con un'inflazione annua a +1,6%, il Veneto che registra a famiglia un aggravio medio pari a 399 euro su base annua.

Lecco è in posizione numero 45 in Italia con aumento stimato in 262 euro a famiglia all'anno. L'inflazione calcolata dall'Istat è 1% in dodici mesi. **M.CoL.**

Luce e gas Acinque risponde

Inviare i vostri quesiti all'indirizzo lucegas@laprovincia.it

in collaborazione con Acinque

Il digitale semplifica la vita E può dare una mano all'ambiente

Il filo diretto tra i lettori e Acinque Energia, in materia di luce e gas, si rinnova ogni venerdì. Gli eventuali quesiti vanno indirizzati a lucegas@laprovincia.it.

Gli strumenti digitali di cui si sente parlare sempre più spesso possono davvero migliorare la gestione quotidiana anche in tema di forniture? **Marco Rigamonti**

Risponde Cesare Zatti, Trasformazione Digitale ed esperienza

utenti

Gli strumenti digitali sono diventati una parte indispensabile della nostra vita quotidiana. Dal risveglio mattutino al relax serale, ci aiutano a svolgere compiti, rimanere in contatto con i nostri cari e accedere a una vastità di informazioni e intrattenimento.

Gli strumenti digitali supportano anche la gestione delle nostre finanze e una scelta più consapevole degli acquisti. App di banking

online permettono di controllare il nostro saldo, effettuare bonifici, pagare bollette e ricaricare il telefono. App di shopping ci permettono di confrontare prezzi, trovare offerte e acquistare prodotti da tutto il mondo.

Gli strumenti digitali possono aiutarci persino a migliorare la salute e il benessere. Pensiamo alle App di fitness con cui monitoriamo i nostri allenamenti e seguiamo piani personalizzati. App di meditazione ci aiutano a rilassarsi,

ridurre lo stress e migliorare il nostro sonno.

Gli strumenti digitali, insomma, offrono una vasta gamma di opportunità per imparare. Corsi online ci permettono di acquisire nuove competenze e conoscenze, dall'informatica alle lingue straniere al cucinare. App di lettura ci permettono di leggere libri e notizie da tutto il mondo.

Oltre a ciò, gli strumenti digitali possono essere utilizzati in molti altri modi per migliorare la nostra quotidianità. Possono aiutarci a trovare parcheggio, prenotare ristoranti, organizzare viaggi e altro ancora. La chiave è scegliere gli strumenti giusti per le nostre esigenze e usarli in modo intelligen-

te e consapevole. Ormai sono a disposizione molti strumenti e servizi per facilitare l'accesso al digitale anche a chi ha meno dimestichezza.

Non dimentichiamo che la digitalizzazione non solo ci semplifica la vita ma ha anche un impatto positivo sull'ambiente. Riducendo l'uso della carta, ad esempio per le ricevute e le bollette, e ottimizzando i trasporti grazie all'e-commerce, contribuiamo a diminuire le emissioni di CO2 e a salvaguardare il pianeta. In Acinque Energia crediamo for-

temente negli strumenti digitali. E lo stesso la nostra community: oltre il 60% dei clienti ha infatti già scelto la bolletta dematerializzata e dal 2023 pagarla è ancora più facile e veloce: con Satispay e PAGOPA puoi farlo direttamente dall'app o dall'Area Clienti.

Dal 2021 la sottoscrizione di tutti i contratti avviene con firma digitale. Anche la modulistica è stata completamente dematerializzata, per un'esperienza più fluida e rispettosa dell'ambiente.



Cesare Zatti

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555



Da sinistra Paolo Botta, Roberto Vignarca, Marco Ciceri, Fabio Dadati, Silvio Maspero, Donato Campolieti e Rodolfo Mazzucotelli



Tra gli stand dell'edizione dello scorso anno

Torna Agrinatura Attesi a Lariofiere 30mila visitatori

L'evento. Filiera agroalimentare, ambiente e turismo da domani all'1 maggio protagonisti con 170 espositori «Priorità e strategie dopo il confronto con Bruxelles»

ERBA
LUCA MENEHEL

L'agricoltura, la tutela ambientale e il turismo saranno protagonisti da domani all'1 maggio tra i padiglioni di Lariofiere. Il centro espositivo erbese ospita Agrinatura, l'appuntamento annuale dedicato alla filiera agricola, forestale, zootecnica e florovivaistica con 170 espositori provenienti da 14 regioni e oltre 30mila visitatori attesi dal nord Italia e il Canton Ticino. Non mancheranno mostre, laboratori e convegni orga-

nizzati dagli enti e dalle associazioni partner.

«Agrinatura - dice il presidente di Lariofiere Fabio Dadati - è una manifestazione di successo che vede il quartiere fieristico protagonista insieme alle associazioni di categoria e ai parchi. È importante anche sotto il profilo turistico, con particolare attenzione al tema della sostenibilità da cui non possiamo prescindere se vogliamo creare territori armonici, in cui le esigenze economiche trovino un equilibrio con le necessità

delle comunità e dell'ambiente circostante».

Tra i grandi protagonisti della fiera c'è il Parco Valle Lambro. «Agrinatura - dice il presidente Marco Ciceri - è diventato un momento topico per la nostra realtà e per gli altri parchi e aree protette che parteciperanno alla manifestazione. È un modo per presentare le nostre attività, per farci conoscere e confrontarci con le attività agricole, produttive e ricettive che insistono sul nostro territorio».

Il Parco Valle Lambro avrà

uno stand da 1.000 metri quadrati con esperti ed educatori a disposizione dei visitatori. Sono previsti laboratori e attività gratuite, in particolare per i bambini, con un focus sul tema dei rifiuti.

I contenuti

La filiera agroalimentare resta il fulcro della manifestazione, pensata per promuovere le attività e i prodotti delle aziende agricole e degli artigiani. Tra gli stand i visitatori troveranno prodotti alimentari, animali da cortile e da stalla, attrezzature da lavoro e da giardinaggio.

«Agrinatura - dice Rodolfo Mazzucotelli, direttore di Coldiretti Como Lecco - è un'occasione per incontrare il pubblico e per evidenziare temi, priorità e strategie per la nostra agricoltura lariana, sull'onda di mesi che ci hanno visti impegnati in un confronto costruttivo con le imprese agricole e in un confronto serrato con le istituzioni che ha portato più volte il territorio a Bruxelles. A Lariofiere, martedì 30 aprile, terremo la nostra assemblea Orgoglio Coldiretti». Tra eventi didattici, assaggi e laboratori, Coldiretti non dimentica la propria battaglia contro i cibi che arrivano dall'estero, varcano i confini na-

La scheda

Domani l'apertura è alle 10

Agrinatura è visitabile dal 28 aprile al primo maggio. Domenica e mercoledì la mostra è aperta dalle 10 alle 19, l'ingresso costa 6 euro (gratis fino a 12 anni, 3 euro dai 13 ai 17 anni). Lunedì e martedì è aperta solo al pomeriggio, dalle 14 alle 20, l'ingresso gratuito per tutti. Il programma della manifestazione, con tutte le attività previste per bambini e adulti, è sul sito agrinatura.org. La mattina del 29 aprile è prevista un'apertura straordinaria riservata alle scuole del territorio. La fiera è organizzata da Lariofiere in collaborazione con Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Slow Food, Parco Valle Lambro, Parco Spina Verde, Consorzio agrario lombardo, Autorità di bacino del Lario e dei laghi minori, Riserva Pian di Spagna e lago di Mezzola, Parco letterario regina Margherita, Riserva naturale lago di Montorfano, Parco dei Colli Briantei e Parco della Valletta. Sono attesi 170 espositori provenienti da 14 regioni italiane. L.MEN.

zionali e vengono poi spacciati per made in Italy.

Le proteste

Silvio Maspero, presidente di Confagricoltura Como e Lecco, ricorda le proteste dei trattori che hanno caratterizzato i mesi passati. «Quella protesta - osserva - evidenzia il disagio profondo del settore, che ha difficoltà a raggiungere obiettivi imposti dall'alto. Chiediamo strumenti e tempistiche idonee per farlo».

Donato Campolieti, direttore della Cia Alta Lombardia, insiste sulla necessità di tutelare un territorio che è bene comune: «Consumatori e turisti vanno sensibilizzati sul ruolo giocato dagli agricoltori nella difesa dell'ambiente».

Ad Agrinatura non mancherà il Consorzio agrario lombardo. Il direttore Paolo Botta parla di «una delle fiere più importanti del territorio con prodotti a chilometro zero. Avremo un grande stand con mezzi da lavoro, attrezzature per il giardinaggio e addobbi floreali».

Tra gli altri partecipanti Slow Food Como, che con il presidente Antonio Moglia presenterà al pubblico l'esperienza di recupero della coltivazione del mais rostrato di Alserio detto "tajulèn".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura in classe Progetto Coldiretti con le scuole lecchesi

L'impegno di Coldiretti Como Lecco per Agrinatura, anche quest'anno, si conferma. Lo ha ribadito il direttore dell'organizzazione agricola, Rodolfo Mazzucotelli, alla vigilia della partenza dell'importante manifestazione fieristica a Erba: «Un'occasione per incontrare il pubblico ma, in parallelo, per poter evidenziare temi, priorità e strategie per la nostra

agricoltura lariana, sull'onda di mesi e settimane che ci hanno visto impegnati, oltretutto in un confronto costruttivo con le imprese agricole, che abbiamo incontrato in decine di eventi territoriali, anche con un confronto serrato con le istituzioni che hanno portato più volte il territorio a Bruxelles. È significativo che, nella mattinata di martedì, terremo proprio qui la nostra as-

semblea Orgoglio Coldiretti».

Sarà uno dei due eventi di Coldiretti Como Lecco al di fuori dell'orario di apertura al pubblico di Agrinatura. L'altro, lunedì, è la festa delle scuole delle due province che hanno aderito al percorso di formazione didattica che, anche quest'anno, ha portato "l'Agricoltura in classe" coinvolgendo migliaia di studenti.

Si parte domenica con l'apertura delle attività presso lo spazio Coldiretti e brindisi con i prodotti agricoli lariani. Segue alle ore 10.30 l'Agricolazione con la degustazione di crostata e confettura, a cura di Barbara Pizzamiglio e Pietro Castelli; a mezzogiorno in punto, primo appuntamento con "l'Agricoltura incontra la cucina d'auto-



Rodolfo Mazzucotelli presenta le iniziative

re", uno showcooking gourmet di assoluto primo piano con la presenza dello chef stella Michelin e stella verde Michelin Gianni Tarabini, al timone de de La Florida di Mantello. Alle ore 13 "Aperilario: degustiamo i vini del territorio" con l'azienda agricola Sorsasso. Alle 15 il Laboratorio didattico "Bee Happy" e l'Agrimerenda con l'Az. Agr. Cà Dulza; alle ore 17 una masterclass a cura di Jacopo Fontaneto, giornalista e storico della gastronomia su "Curiosità sul Gorgonzola: le origini in Valsassina, la tavola di Churchill e il viaggio sul Titanic" con una degustazione guidata di Gorgonzola. Subito dopo, alle 18, chiude il primo giorno la degustazione/ lezione di risotto al Gorgonzola e whisky.

L'INTERVISTA GIOVANNI PERRONE. L'analisi dell'ad di Acinque Energia sulla fine della tutela e sui dubbi dei consumatori

BOLLETTE DI LUCE E GAS PASSAGGIO AL MERCATO E DINAMICA DEI PREZZI

ENRICO MARLETTA

Agli occhi dei consumatori sono diversi gli aspetti non chiari in questa fase di transizione dalla tutela al libero mercato. È utile fare un po' di chiarezza con Giovanni Perrone, amministratore delegato di Acinque Energia.

Mercato significa concorrenza e quindi legittima aspettativa che mediamente il livello dei prezzi si possa abbassare. Per quale ragione nel caso del passaggio dalla tutela al mercato, le cose non sono andate in questo senso?

Le cose non sono andate in questo senso perché il Servizio di Tutela e il Mercato Libero non sono confrontabili. Lo sono certamente dal punto di vista della commodity in senso stretto, perché il gas e l'elettricità forniti sul Mercato Libero scaldano e illuminano tanto quanto quelli serviti dall'esercente la Tutela, ma lo stesso non si può dire per i servizi correlati alla semplice fornitura della materia prima. Sul Mercato Libero infatti gli operatori non concorrono solo sul prezzo della materia prima, ma anche sul prezzo e sul valore dei servizi ulteriori messi a disposi-

zione del cliente e che sulla Tutela non ci sono.

A cosa si riferisce quando parla di servizi?

Per capire meglio la differenza circa la non confrontabilità tra Mercato Libero e Servizio di Tutela, ritengo sempre molto utile il paragone con le tariffe aeree e la similitudine con la contrapposizione tra le compagnie di bandiera e le compagnie low-cost: entrambe ci portano da una città all'altra e le une hanno prezzi molto più bassi delle altre, ma le compagnie low-cost ci costringono a prendere voli in orari e giorni scomodi, da aeroporti lontani rispetto alle città di partenza e arrivo, senza possibilità di portare bagagli al seguito o di scegliere il posto vicino ai propri compagni di viaggio. Se devo fare un confronto corretto, non devo quindi guardare solo il prezzo del volo, ma anche il valore dei servizi non compresi: quanto mi costa il bagaglio a mano, quanto la scelta del posto in cabina, quanto gli spostamenti da e per gli aeroporti anche in termini di maggior tempo impiegato?

E nel caso di luce e gas? Sul Mercato Libero molti opera-



Con la fine della tutela i prezzi sono stati liberalizzati

tori mettono a disposizione servizi fisici e digitali che sul Servizio di Tutela non ci sono. I contact center telefonici e gli sportelli fisici per i clienti a Mercato Libero hanno orari che vanno oltre quelli minimi richiesti dalla normativa; alcuni operatori per i loro clienti a Mercato Libe-

ro mettono a disposizione App e Area clienti sul sito internet per monitorare i consumi, gestire le forniture o inviare le autoletture; altri operatori hanno dei programmi di loyalty o di coaching per ridurre i consumi; in genere le bollette sul Mercato Libero sono più "parlanti" e più

ricche di informazioni di quella del Servizio di Maggior Tutela. Infine ormai sul Mercato Libero quasi tutte le tariffe luce includono anche la garanzia d'origine, ovvero la certificazione che l'energia provenga da fonti rinnovabili. Certificazione che ha comunque un costo per l'azienda, oltre che un valore per l'ambiente, che la tariffa di Maggior Tutela non ha. In conclusione, non si può certo dire che i mercati della vendita di energia elettrica e gas non siano stati aperti alla concorrenza, essendoci oggi in Italia la possibilità di scegliere tra oltre 600 fornitori.

Era infondata l'attesa di un abbassamento dei prezzi?

Se il livello dei prezzi non è sceso come magari ci si attendeva è perché forse si aveva una aspettativa sbagliata, ovvero che la concorrenza sarebbe stata sul prezzo, quando invece il prezzo è solo uno degli aspetti della fornitura. E in un mercato come quello Italiano, ancora fortemente dipendente dalle fonti fossili e dall'estero, è difficile competere più di tanto sulla materia prima. Per questo gli operatori hanno deciso di competere tra loro su altri elementi, provando a differenziarsi dai concorrenti per fornire il miglior servizio al giusto prezzo, piuttosto che per un servizio inesistente al prezzo più basso.

Qual è la durata di un contratto di fornitura di luce e gas e c'è la possibilità che alla scadenza possa essere rinnegato?

Generalmente i contratti di fornitura di energia elettrica e gas per i clienti domestici non hanno una durata per un motivo tecnico molto semplice: evitare interruzioni di fornitura alla loro scadenza, poiché per far rima-

nere valida una fornitura, cliente e fornitore dovrebbero procedere formalmente a sottoscrivere un nuovo contratto, anche qualora fosse loro intenzione proseguire nella fornitura. Per questo motivo di comodità pratica generalmente i contratti di fornitura sono a tempo indeterminato, ma con condizioni economiche che scadono dopo un determinato periodo di tempo, tipicamente 12 o 24 mesi.

Cosa deve fare il fornitore quando intende cambiare le condizioni contrattuali?

La durata limitata delle condizioni economiche, seppur all'interno di un contratto a tempo indeterminato, si rende necessaria per la natura stessa del bene fornito, il gas o l'energia elettrica, il cui prezzo sappiamo dipende dalle quotazioni del mercato all'ingrosso. Pertanto il fornitore può impegnarsi a mantenere ferme le condizioni per un periodo limitato di tempo (12 o 24 mesi), certamente non a tempo indeterminato.

È stata dunque prevista sia legislativamente sia l'intervento delle varie Autorità Governative di Garanzia (Arera e Antitrust) la possibilità che alla scadenza le condizioni economiche, il fornitore possa proporre al proprio cliente nuove condizioni a seconda dell'andamento sul mercato all'ingrosso. Il processo di rinnovo delle condizioni è normato dall'Autorità e prevede che il fornitore comunichi le nuove condizioni con un anticipo di almeno 90 giorni rispetto alla scadenza delle vecchie, così da consentire al cliente la valutazione di altre alternative ed eventualmente la scelta di un fornitore differente.



Giovanni Perrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lecco l'Ecoverso R-Ace Vince che consuma meno

La manifestazione

La gara si terrà il 18 maggio organizzata in collaborazione con il Politecnico

A Lecco la diciottesima Ecoverso R-Ace, la gara automobilistica che premia chi

consuma meno. Ecoverso, associazione culturale che promuove una mobilità più sostenibile, in collaborazione con il Politecnico di Milano presenta infatti l'edizione 2024 della corsa, in programma domenica 19 maggio presso il Polo territoriale di Lecco del Politecnico. Il programma di eventi ini-

zia sabato 18 maggio con il ritrovo dei piloti presso il campus lecchese, la visita guidata al campanile di San Nicolò e i primi controlli sulle auto, a cui seguirà un aperitivo vista lago presso il bar Barcaiolo. Domenica mattina, alle 9, sventolerà la bandiera a scacchi, con il via ufficiale della corsa: un circuito

lungo circa 58 chilometri, che costeggia i laghi di Annone, Pusiano, Alserio e Garlate.

Ecoverso R-Ace è aperta sia a team scuderie sia a tutti coloro che vorranno misurare le proprie abilità di guida con un veicolo ibrido o elettrico. A vincere, però, non saranno i piloti che completeranno il percorso con il miglior tempo, ma chi avrà il consumo finale in ml o Wh più basso: una gara, quindi, all'insegna della sostenibilità, della diminuzione dei consumi e di un nuovo modo di viaggiare, in armonia con l'ambiente e con il territorio.

Le categorie in gara sono hybrid, hybrid team, electric ed electric team, con partenza e arrivo presso il Politecnico di Lecco, in un ordine stabilito in base alla data di iscrizione. Tutti i piloti alla prima partecipazione rientrano nelle categorie hybrid o electric, mentre i piloti delle categorie hybrid team ed electric team vengono scelti dai rappresentanti delle scuderie stesse. La gara non prevede limiti di tempo, ma ai piloti viene chiesto di seguire il flusso del traffico senza creare rallentamenti, con l'arrivo dell'ultimo partecipante previsto en-

tro le 13. I primi tre classificati di ogni categoria verranno premiati con una coppa e una bottiglia di vino biologico offerta dal Gruppo Vignaioli di San Colombano al Lambro. I primi classificati di ogni categoria avranno anche a disposizione, durante il pomeriggio di domenica, il servizio di lucidatura della propria auto a cura degli studenti della Fondazione Enaip Lombardia. Le auto in gara, al momento, sono quindici, con un numero massimo previsto di 35 macchine a contendersi la Ecoverso R-Ace.

Marta Colombo

Enaip e Fontana Group Lezioni di carrozzeria

Lezioni

Al centro della formazione le attività del reparto di revisione che lavora per la Ferrari

In Enaip Lecco lezioni di carrozzeria con i tecnici di Fontana Group. Per tre giornate i ragazzi della classe terza del corso per carrozzieri hanno svolto lezioni tenute da tecnici di Fontana Group, multinazio-

nale che occupa circa 1.500 dipendenti e una delle imprese più importanti del territorio, leader nella realizzazione di stampi e di scocche per le supercar e le auto di alta gamma.

A condurre le lezioni sono stati i tecnici del reparto revisione carrozzeria Cliente Ferrari. Gli studenti hanno ricevuto una precisa formazione per sviluppare competenze utili a identificare e revisionare anomalie e difetti sulla cosiddetta

pelle estetica del pezzo. Hanno potuto lavorare sulla portiera e sul parafrangente anteriore della Ferrari Roma e sul cofano anteriore della Ferrari GTB 296.

Il rapporto con le imprese è fondamentale per Enaip, come spiega il direttore Andrea Donnegà: «Questa iniziativa è un altro bollino di certificazione sulla qualità sui nostri percorsi formativi oltre che la dimostrazione che i Centri di Formazione Professionale sono



Gli studenti al lavoro

un'avanguardia di innovazione e una fucina di talenti capace di costruire alleanze con le migliori imprese del territorio, uniti nell'obiettivo di costruire un futuro di opportunità e benessere per tutti, a partire dai giovani»

Anche Fontana Group è soddisfatta per l'esperienza appena conclusa: «siamo orgogliosi di continuare a sostenere la crescita della generazione dei giovani talenti a fianco della Scuola Enaip, sostenendo i percorsi didattici che includono l'esperienza diretta, attraverso l'attivazione dei percorsi di stage che permettono di apprendere nuove competenze e contribuire a dare valore aggiunto al nostro settore». **S.Sca.**

L'Academy per autisti Ci sono ancora posti liberi

Sondrio. Due corsi gratuiti di Confartigianato imprese e Synergie Italia. Obiettivi: formare professionisti e personale per le aziende a costo zero

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

“Academy professione autista Valtellina”, ancora posti disponibili per i due corsi promossi da Confartigianato imprese Sondrio e Synergie Italia.

Alla vigilia dell'open day del 6 maggio dell'iniziativa giunta alla sua seconda edizione, riproposta dopo il grande successo del 2022, quando gli allievi furono 18, tre in più dei 15 ipotizzati, a ricordare l'opportunità di conseguire gratuitamente la patente per la guida dei mezzi pesanti grazie al finanziamento del fondo Forma. Temp è l'associazione guidata da Gianni Gritti. In questo 2024 i posti a disposizione sono 20 per un'iniziativa strutturata in due percorsi paralleli, uno finalizzato al conseguimento della patente C, per il trasporto merci, e del titolo abilitativo per condurre mezzi pesanti (Cqc) e uno per il conseguimento della patente D, per il trasporto persone, e del titolo abilitativo (Cqc).

Le adesioni ai corsi si chiuderanno venerdì 3 maggio e poi lunedì 6 alle 10 nella sede di Confartigianato ci sarà l'open day pensato per mettere in contatto i candidati selezionati e le imprese che sono alla ricerca di nuovi autisti per ampliare il proprio organico. Grazie ai due percorsi paralleli i partecipanti non solo otterranno gratuitamente la patente professionale, ma potranno trovare un'impresa interessata ad assumerli.

Tanti problemi

«La carenza di autisti nel settore del trasporto persone e del trasporto merci - avevano spiegato il presidente della categoria Autotrasporti di Confartigianato Sondrio Fausto Acquistapace e Danie-



La sede di Confartigianato imprese Sondrio

■ «Cosi i datori di lavoro non devono pagare le lezioni ai dipendenti»

■ «Occasione per disoccupati di ricollocarsi sul mercato in un nuovo ruolo»

le Gavazzi, vicepresidente e referente per il settore Trasporto persone presentando l'edizione di quest'anno dell'Academy - è uno dei tanti problemi che attanaglia le imprese dell'autotrasporto e della logistica che sembra non trovare ancora una soluzione stabile. Con questo progetto vorremmo raggiungere due importanti obiettivi: andare incontro alle necessità delle aziende del territorio, formando nuovi autisti, dando quindi la possibilità di ridurre il costo per l'ottenimento delle patenti professionali e rivalutare la figura e la professione dell'autista».

L'Academy offre una nuova opportunità di ricollocarsi sul mercato a disoccupati e inoccupati contando su un percorso formati-

vo altamente qualificante. L'obiettivo è quello di avere i 20 nuovi autisti pronti per il mercato del lavoro entro l'estate del 2024.

I requisiti

I candidati, dopo un'attenta selezione, potranno partecipare al corso e acquisire le competenze sia per il superamento dell'esame, le patenti C e D oltre alla Cqc, sia avere un immediato coinvolgimento nell'attività aziendale a cui vorrebbero aspirare. Il corso formativo avrà una durata di 160 ore e le lezioni si terranno in presenza. I requisiti per poter partecipare: attestato professionale / diploma di scuola secondaria, 21 anni compiuti (per la guida di autobus) e 19 anni compiuti per gli autocarri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anagrafe zootecnica Coldiretti e Aral aiutano gli allevatori

Servizio registrazione
Ogni venerdì mattina i tecnici saranno presenti negli uffici di Bormio per provvedere alle pratiche

— Anagrafe zootecnica, Coldiretti e Aral insieme per aiutare gli allevatori delle piccole e medie imprese provinciali.

Dopo che dall'ottobre scorso l'Ats della montagna ha cessato di gestire in proprio il fondamentale strumento per la conoscenza reale delle entità e peculiarità del patrimonio zootecnico territoriale, secondo quanto previsto da uno specifico dispositivo di legge che riassegna tale onere agli allevatori stessi o a organismi delegati, le due associazioni hanno dato vita ad una collaborazione per registrare i capi all'anagrafe. Ogni venerdì mattina i tecnici dell'Associazione regionale allevatori (Aral), organismo autorizzato all'aggiornamento delle banche dati, saranno presenti negli uffici di Bormio della Coldiretti per provvedere agli adempimenti necessari.

«Siamo certi che questa collaborazione potrà offrire alle nostre imprese un utile supporto - dice il presidente di Coldiretti Sondrio, Sandro Bambini -, poiché il lavoro, finora sempre ben svolto dall'Ats, risulta particolarmente complesso: ogni capo bovino, equino, ovicaprino e suino deve essere censito alla nascita e seguito per tutto il ciclo di vita: è importante anche per la tracciabilità ed è un percorso che deve seguire tappe strette».

Il comparto zootecnico occupa un posto molto importante nell'economia italiana ed europea, oltre che provinciale, sia sotto l'aspetto prettamente commerciale che produttivo, con riflessi sui merca-

ti e sulla sanità umana e animale. Ed è proprio per questo che le autorità competenti a livello comunitario hanno deciso di dotarsi di strumenti più efficaci per la conoscenza e il controllo di tali problematiche, come appunto l'anagrafe zootecnica suddivisa secondo la specie di appartenenza degli animali.

L'iter prevede che ogni capo, a partire dalla nascita, debba essere denunciato e registrato entro un termine di 20 giorni, mentre, ad esempio, un passaggio di proprietà va registrato entro cinque, inoltre, devono essere annotati tutti gli spostamenti del capo in questione sia per quanto riguarda la provenienza che la destinazione.

Monitorare lo stato sanitario degli allevamenti è infatti fondamentale per prevenire le epidemie, garantire la salubrità degli alimenti per gli animali e per l'uomo, intervenire tempestivamente in caso di incidente sanitario lungo tutta la filiera produttiva, rassicurando il cittadino sull'origine del cibo che consuma.

Per gli allevatori che non adempiono agli obblighi di legge legati all'anagrafe zootecnica sono previste anche delle sanzioni.

«Questi adempimenti, giocoforza, risultano difficilmente gestibili in proprio dalle imprese medie e piccole - aggiunge ancora Bambini - che sono però quelle che costituiscono l'ossatura portante dell'economia agricola valtellinese e chiavennasca: quindi bene la possibilità di usufruire del servizio erogato dai tecnici Aral presso i nostri uffici con un ringraziamento particolare a Gianmario Tramanzoli, vicedirettore dell'Associazione lombarda, con cui la collaborazione è sempre importante».

M. Bor.

CONVEGNO MARVEGGIO ALL'AUDITORIUM TORELLI

Intelligenza Artificiale Scuole a lezione di futuro

È grande l'interesse che i giovani nutrono per le innovazioni e la loro fresca attrazione per il futuro, ma non nascondono pessimismo e preoccupazione per i danni che le macchine intelligenti potranno arrecare agli esseri umani.

Questo quanto è chiaramente emerso dalla carrellata dei cortometraggi proiettati sabato 20 aprile sul grande schermo dell'auditorium Torelli a Sondrio, teatro del convegno Marveggio. Dedicata al tema dell'intelligenza artificiale l'edizione numero nove - "AI capito?" il titolo dell'evento - in memoria di Gabriele Marveggio, valente professore valtellinese di fi-

sica, prematuramente scomparso nel 2013.

Seguendo lo stile che ha caratterizzato l'attività didattica di Marveggio, il convegno ha messo al centro della scena gli studenti che, come da consolidata tradizione, si sono espressi sul tema attraverso otto contributi video, corredati da un articolo scientifico per ciascun cortometraggio.

In platea ragazzi e ragazze del polo liceale Città di Sondrio, del Pinchetti di Tirano, del liceo Nervi-Ferrari di Morbegno, che per mesi hanno lavorato sul tema producendo i contributi multimediali, mentre la locandina, come consuetudine, è stata firmata dagli studenti dell'artistico Ferrari morbegnese. Con il ruolo di spettatori hanno par-

tecipato due classi del De Simoni-Quadrio.

A loro si è rivolto un relatore di spicco come Luigi Acerbi trattando il tema "Come si costruisce un'intelligenza". Originario di Lecco, Acerbi è professore assistente di ruolo del dipartimento di Informatica dell'università di Helsinki, dove dirige il gruppo di ricerca "Machine and human intelligence", nonché membro attivo del Centro finlandese per l'intelligenza artificiale FcaI e dell'Ellis (Laboratorio europeo per l'apprendimento e i sistemi intelligenti).

Al tavolo dei relatori, insieme ad Acerbi, gli artefici e promotori del convegno, ex studenti di Marveggio. A partire dal moderatore della mattinata Gioele Liscidini, con Marco Liscidini del-



Gli studenti artefici degli otto video sull'Intelligenza Artificiale

l'università di Pavia, Eugenio Piasini docente alla Sissa di Trieste. Inoltre presenti i ricercatori Simone Perego e Marialuisa Tognolina, l'ingegnere Cristiano Valgoi, la studiosa di etica dell'AI Francesca Fancoli.

Un contributo anche dall'associazione sondriese di donne Argonate, che dal 2014 sostiene il convegno con l'intervento di Giulia Gianoli, socia del sodalizio, su "Pari opportunità e AI" riguardo l'importanza della pre-

senza femminile nella costruzione dell'AI proprio perché queste "macchine pensanti" «non ripropongano la cultura patriarcale, misogina, zeppa di pregiudizi e stereotipi, ma siano portatrici della parità di genere e delle più avanzate visioni di centralità degli esseri umani con la valorizzazione delle differenze».

Da ultimo ma non meno importante quest'anno è stata introdotta una menzione speciale

per gli articoli scientifici particolarmente meritevoli. Ossia "Memoria associativa e rete di Hopfield" di Giacomo Bormolini, Camilla Castelletti, Giuseppe Colombini, Edoardo Galli, Francesco Macedonio, Chiara Sosio, Natan Spini, Marco Tunesi del Nervi-Ferrari e "Non l'avrei mai detto!" di Marta Motalli e Lucia Trabucchi del liceo classico di Sondrio.

Daniela Lucchini

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Caleotto, più qualità grazie alla nuova linea «Guardiamo al futuro»

Innovazione. Sarà ora possibile ampliare la varietà e la gamma dimensionale della vergella realizzata Pasini: «Cerchiamo soluzioni sempre all'avanguardia»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Una moderna linea Garret che porterà un ampliamento della gamma dimensionale e un generale miglioramento delle proprietà intrinseche dei prodotti.

È il nuovo investimento di Caleotto (Feralpi Group) per il laminatoio di Lecco, con tecnologia impiantistica sviluppata in partnership con Sms Group, specializzato nella costruzione di impianti e nell'ingegneria meccanica per l'industria metallurgica.

Nuove produzioni

La nuova linea dell'azienda leccese specializzata nella produzione di vergella per acciai ad alto valore aggiunto produrrà rotoli con diametri da 19 a 32 mm consentendo di ottenere sia superiori qualità superficiali del prodotto finito, sia una migliore formazione delle spire e una maggiore uniformità delle caratteristiche dimensionali del rotolo, con la struttura stessa dell'acciaio che sarà notevol-

mente potenziata.

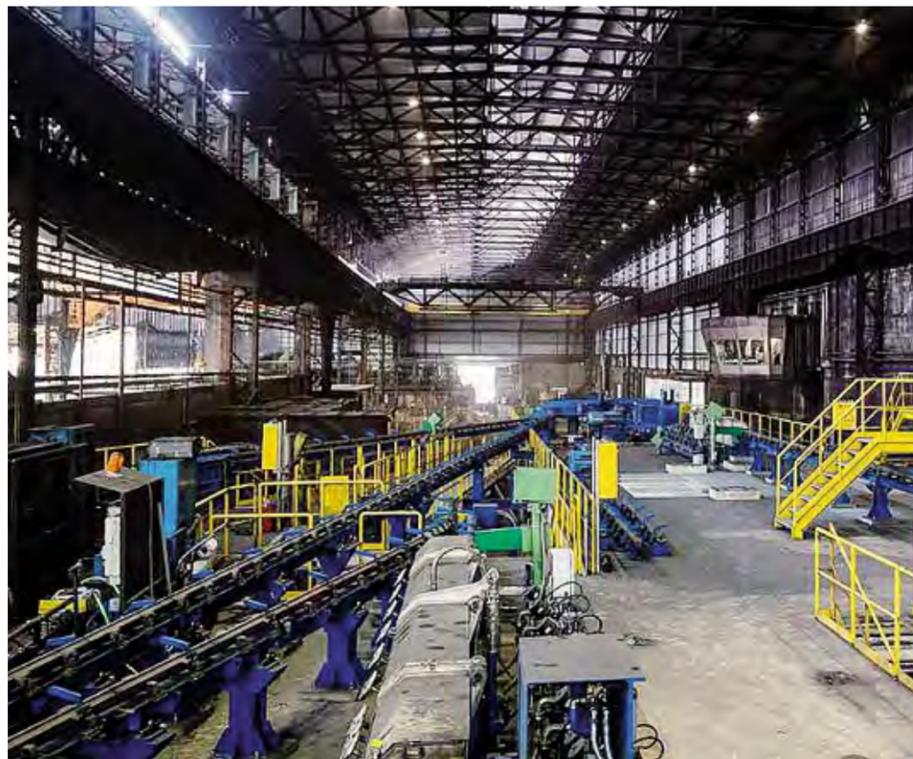
Il garret produrrà bobine con un peso compreso tra 1,4 e 1,85 tonnellate, ad una velocità fino a 20 m/s con temperatura di avvolgimento compresa tra i 700 e i 900 °C. «Grazie al tunnel walking beam a copertura mobile - spiega una nota aziendale - il raffreddamento dell'acciaio controllato garantirà eccellenti caratteristiche meccaniche».

Tra i principali benefici che verranno trasferiti lungo la catena del valore ci sono non solo la migliore conformazione del rotolo, ma anche i trattamenti termici off-line ridotti al minimo per specifiche marche di acciaio con la formazione ottimizzata e customizzabile del rotolo assieme ai convogliamenti che permettono di evitare qualsiasi difetto superficiale.

«Questo investimento - commenta il presidente di Caleotto, Giovanni Pasini - rafforza ulteriormente il nostro impegno a rimanere sempre aggiornati con i progressi tecnologici per fornire soluzioni all'avanguardia. Dal momento in

cui Caleotto è entrata a far parte di Feralpi, diventando elemento integrante della business unit Specialties assieme ad Acciaierie di Calvisano, abbiamo fatto molti passi in avanti nel segno della qualità e dell'efficienza. Così come l'utilizzo degli acciai ad alto valore evolve in continuazione, anche la nostra business unit si muove in avanti affrontando le sfide tecnologiche per garantire i più alti standard in termini di prodotto, processo, servizio e assistenza».

Nicola Redolfi, direttore delle vendite per le barre e vergella Sms group Spa sottolinea che «come Sms supportiamo Feralpi Group fin da quando decise di riavviare lo stabilimento nel 2015. Inizialmente, Caleotto era un produttore di vergella. Con la nuova linea bordioni, ha esteso la propria gamma dimensionale verso i diametri più grandi, grazie alla tecnologia MEERdrive®PLUS e all'installazione dei processi detti prima, anche verso la vergella con diametri più piccoli fino al 4,5 mm».



La storia azienda del Caleotto

Feralpi, 1850 dipendenti E un fatturato da 2 miliardi

Feralpi Group, di cui fa parte l'azienda leccese Caleotto specializzata in produzione di vervella per acciai speciali ad alto valore aggiunto, è tra i principali produttori siderurgici in Europa (2,4 miliardi di euro di fatturato nel 2022, oltre 1850 dipendenti diretti nel 2022).

Si tratta di una realtà specializzata nella produzione di acciai destinati sia all'edilizia

sia ad applicazioni speciali.

Dalla capogruppo Feralpi Siderurgica, fondata nel 1968 a Lonato del Garda (Brescia), un percorso di crescita ha dato vita ad un Gruppo internazionale, diversificato e verticalizzato a monte e a valle della filiera produttiva e di commercializzazione. Una realtà che negli scorsi anni ha rilevato lo storico stabilimento di via Arlenico a Lecco.

«La missione che si propone Feralpi - spiega una nota aziendale - non è soltanto quella di produrre i migliori acciai per l'edilizia, ma di farlo nel modo più sostenibile possibile, nel rispetto delle persone e della loro diversità nonché dell'ambiente».

Fra gli obiettivi che si è data l'azienda vi è infatti anche quello di «abbattere i consumi e le emissioni utilizzando le migliori tecnologie disponibili grazie ad investimenti tecnologici uniti ad un'intensa attività di innovazione e ricerca».

M. Del.

L'INTERVENTO

Cresce il mercato dei prestiti Fra i nativi digitali è +7%

FRANCESCO MEGNA

Anche nel leccese cresce il mercato dei prestiti grazie ad un lieve calo dei tassi di interesse (-0,55 punti percentuali) partito nel trimestre finale del 2023.

Ma la ripresa del mercato è determinata soprattutto dall'arrivo dei giovani, soprattutto da quelli nati tra il 1996 e il 2006, la generazione dei nativi digitali, i cui membri sono generalmente figli della Generazione X e degli ultimi baby boomer e si prevede che entro il 2025 rappresenterà circa il 27% della forza lavoro.

Un segmento che ha evidenziato un netto incremento delle richieste di prestiti finalizzati (+8%, quasi un decimo del totale delle richieste) e personali (+6%) rispetto allo scorso anno generando un equivalente incremento del rischio di credito; sono soprattutto gli under 26 quelli collocati nelle fasce di rischio più alte: categoria cresciuta del 2% rispetto ad un anno fa.

Ma se la crescita dei nativi digitali è stata la più consistente, resta in ogni caso agli ultimi posti nella classifica dei richiedenti (9%). I nati tra la seconda metà degli anni Sessanta e i primi anni Ottanta (generazione 'x'), cioè, uomini e donne tra i 45 e i 60 anni, si collocano al 40% del totale; ancora per lo più

protagonisti del mondo del lavoro, hanno un forte potere d'acquisto e, per questo, appaiono interessanti agli occhi degli analisti di mercato.

Dietro di loro si collocano gli appartenenti alla cosiddetta generazione Y, ovvero i nati tra l'inizio degli anni ottanta e la metà degli anni novanta (28%): cresciuti con l'avvento di Internet e dei dispositivi digitali, una delle caratteristiche più evidenti è l'integrazione della tecnologia digitale nella loro vita quotidiana. Sui totali dei finanziamenti personali, i nativi digitali (gen x) dominano con il 40% circa del totale, seguiti dalla generazione y (37%) e generazione z (12%). Nello specifico le generazioni più



Francesco Megna

giovani, soprattutto gli appartenenti alla generazione Z, mostrano un incremento rilevante nella richiesta di prestiti (sia finalizzati che non) ed evidenziano un cambiamento nei comportamenti finanziari e un sempre maggior coinvolgimento nel comparto del credito. I vantaggi percepiti da questa generazione riferibili ad un

prestito finalizzato sono: l'accesso immediato al bene, il non liquidare i risparmi investiti per concludere un acquisto ed infine ottenere un ulteriore sconto sul prezzo finale utilizzando le somme messe a disposizione dal credito ottenuto. Cresce l'importo medio dei finanziamenti richiesti che si assesta intorno ai 12.000 euro. La dinamica

positiva è riferibile sia a prestiti finalizzati (6.000 euro), mentre quelli personali scendono a 16.500 euro (-4% rispetto all'anno precedente).

Nello specifico, poco più di un richiedente su due richiede importi inferiori ai 7000 euro, mentre uno su sei si finanzia per un importo compreso tra 14.000 e 22.000 mentre il 15% circa richiede tra 4.000 e 13.000 euro.

La richiesta viene spalmata su un arco temporale superiore ai 48 mesi per il 25% dei leccesi per pesare adeguatamente sul bilancio familiare.

L'incremento delle richieste per i prestiti finalizzati rispetto a quelli di pura liquidità è comunque un buon segnale perché segnala un minor affanno rispetto alla crisi economica in corso. Inoltre con l'auspicio ribasso dei tassi di interesse da parte delle banche centrali i consumatori potrebbero essere più disposti a richiedere finanziamenti per acquisto o investimenti, incentivando ancora di più l'attività economica e la crescita.

Nuove aziende dentro la cemen- tereria E un campus nell'ex villaggio operaio

Merone. Il consiglio comunale ha approvato l'atto di indirizzo per il futuro dell'area
Il sindaco: «Idee condivise da Holcim. Cittadella industriale e scuola edilizia e del design»

MERONE
GIOVANNI CRISTIANI

Rilanciare dal punto di vista economico l'area dell'Erbese utilizzando la parte dismessa del cementificio di Merone, dentro alla quale potrebbero trovare sede aziende manifatturiere (con, si spera, nuova manodopera) e allo stesso tempo utilizzare l'ex villaggio operaio come campus di formazione per l'ambito edile: una sorta di Bauhaus lombardo.

È questa, per sommi capi, la proposta dell'amministrazione comunale di Merone, che ha approvato l'atto di indirizzo per quanto attiene l'area della ex cemen-tereria, con linee guida che Holcim, la società proprietaria, sembra concordare.

Nel dettaglio

Cosa si vorrebbe fare lo spiega il sindaco di Merone **Giovanni Vanossi**: «Abbiamo portato in consiglio comunale un'idea per il futuro di parte del complesso industriale utilizzato dalla cemen-tereria di Merone. Una quota importante, si parla infatti di circa la metà, e in più abbiamo considerato un intervento anche al villaggio operaio. Ormai all'interno della struttura non si produce più cemento ma si

macina e si ha la parte amministrativa - aggiunge il sindaco - . Nell'area dismessa si dovrà andare verso una riqualifica e i desiderata dell'amministrazione sono stati concentrati nell'indirizzo votato in consiglio comunale, che vede una disponibilità di massima da parte di Holcim».

Lo stato attuale

Il primo cittadino di Merone fa una disamina dell'attuale situazione: «L'area del villaggio operaio è stata in parte

L'ipotesi di riqualificazione interessa circa la metà degli impianti

venduta o affittata, per la parte che non lo è ancora, noi proponiamo ad Holcim di utilizzarla come campo di formazione per quanto riguarda l'ambito edile. Una scuola del muratore ma anche di design del cemento e di architettura di interni. Un polo formativo, di ricerche e studio con focus sul cemento e sul design, una sorta di Bauhaus moderno» azzarda

Vanossi.

La grande distesa di edifici potrebbe essere in parte abbattuta: «Dobbiamo provare a far conciliare le esigenze nostre e quelle dell'azienda - aggiunge il sindaco - l'invito è ad abbattere le strutture inutilizzate per non creare problemi di sicurezza con persone non identificate che entrano negli edifici dismessi. Per quanto riguarda gli altri edifici che oggi si ritiene di mantenere la richiesta del Comune - spiega Vanossi - è di riutilizzarli per creare una piccola cittadella industriale sostenibile, che si occupi in particolare di logistica e assemblaggio e porti ad un rilancio del territorio. Di certo non si ritiene plausibile l'inserimento di centri commerciali».

Un'altra era

Prosegue Vanossi: «Finisce un'era e ne inizia un'altra, da parte nostra c'è la volontà di trovare un accordo con l'azienda e anche da parte loro c'è una completa disponibilità a ragionare su questi indirizzi. Tra le richieste che abbiamo avanzato c'è anche quella di alleggerire il traffico dei mezzi pesanti su via Volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta d'insieme della cemen-tereria di Merone



Intanto è stato ridisegnato il marchio, in questi giorni

Un lungo percorso orientato al futuro

Il passato e il futuro si incontrano, l'eredità del lavoro di migliaia di persone nel cementificio viene onorata nelle iniziative che stanno prendendo forma attorno alla lavorazione del cemento.

Si è partiti dal "percorso del cemento" con la posa di manufatti e si è arrivati alla realizzazione del Museo del cemento, che in queste prime giornate d'apertura ha registrato quasi sempre il tutto esaurito: museo che si è stato realizzato all'ingresso della cemen-tereria.

Ora il progetto si amplia con la possibilità di realizzare una scuola di formazione dell'edile e del design nell'ex villaggio operaio che si trova attorno all'area industriale. Mentre all'interno della cemen-tereria si andranno ad abbattere alcuni edifici, mentre altri verranno riqualificati per diventare sedi di aziende manifatturiere. Negli anni passati si era parlato anche di grandi nomi di multinazionali interessate ad accedere a questi locali.

Insomma, c'è grande attenzione e vivacità attorno all'area della cemen-tereria nonostante la lavorazione del cemento non abbia più un'incidenza simile a quella di anni fa sul tessuto sociale ed economico del territorio. Ma alla fine il passato, il presente e il futuro avranno un punto d'incontro: il cemento sarà un ricordo, una testimonianza, ma anche un traino per rinnovare e parlare di quello e di altro. **G.Cri.**

Si inaugura Agrinatura Turismo e ambiente saranno protagonisti

Lariofiere

Questa mattina alle 10 il taglio del nastro
Presenti 170 espositori
e attesi 30mila visitatori

Da oggi fino al primo maggio, Lariofiere di Erba ospita Agrinatura, l'appuntamento annuale dedicato alla filiera agricola, forestale, zootecnica e florovivaistica con 170 espositori provenienti da 14 regioni e oltre 30mila visitatori attesi dal nord Italia e il Canton Ticino.

La filiera agroalimentare è il fulcro della manifestazione, pensata per promuovere le attività e i prodotti delle aziende agricole e degli artigiani. Tra gli stand i visitatori troveranno prodotti alimentari, animali da cortile e da stalla, attrezzature da lavoro e da giardinaggio.

Nel ricco panorama di appuntamenti che saranno proposti da oggi fino a mercoledì spiccano le iniziative portate avanti da Coldiretti Como-Lecco, inclusa l'assemblea "Orgoglio Coldiretti" in calendario nella mattinata del 30 aprile.

Ricordando che la manifestazione fieristica vede la collaborazione di più partner, anche all'interno del mondo agricolo, il calendario di eventi ed iniziative targati Coldiretti inizia questa mattina alle 10.30, subito dopo il taglio del nastro, con l'Agricoltura e un corredo con il brindisi con i prodotti agricoli lariani.

A mezzogiorno spazio poi allo showcooking gourmet alla presenza dello chef stella Michelin e stella verde Michelin Gianni Tarabini, al timone de "La Fiorida" di Mantello. Tanti anche gli appuntamenti del pomeriggio, incluso "l'Aperilario" (alle 13) a cura dell'azienda agricola Sorsasso. Da segnalare alle 17 una masterclass a cura di Jacopo Fontaneto, giornalista e storico della gastronomia che dialogherà con il pubblico su "Curiosità sul Gorgonzola", con degustazione guidata di Gorgonzola dolce e piccante in collaborazione con il "Consorzio Gorgonzola".

Domani, in mattinata, ci sarà la giornata di festa dedicata alle scuole, con laboratori didattici e momenti ludici. A seguire alle

14.30 secondo appuntamento con "Ascuola di formaggi", tema "Gli stracchini, identità lombarda... su quel ramo del lago di Como" e, a seguire, "L'agricoltura incontra la cucina d'autore" un altro showcooking gourmet con un ospite eccezionale, Fabio Silva, executive chef "Derby Grill" e hotel "De La Ville", Monza. Alle ore 16, agriturismi protagonisti di Business to Client, dove sarà possibile incontrare e dialogare con le aziende agricole presenti. In chiusura di giornata alle 18.30 altro showcooking con il cuoco "contadino" Salvatore Cartolano.

Martedì, dopo l'assemblea "Orgoglio Coldiretti" (riservata alle imprese associate), il programma di eventi al pubblico prenderà il via alle 14.30 con "La Cucina in fermento", dialogo ai fornelli e showcooking d'autore con lo chef Tommaso Bonseri Capitani.

Gran finale il 1° maggio con eventi dalle 10 alle 18. Poi l'arrivederci ad "Agrinatura 2025" con il brindisi "Aperilario", dove i protagonisti saranno i vini del territorio.



La presentazione di Agrinatura



Tanti gli appuntamenti in programma

Trasporti e consegne Imprese a rischio

Logistica

«In qualità di Consigliere regionale, ho incontrato il delegato Assotir - Associazione Italiana Imprese di Trasporto, Maurizio Bandecchi in merito alla vicenda dell'azienda BRT S.p.A., specializzata nella gestione di spedizioni nazionali e internazionali e servizi di logistica e alcune imprese degli autotrasportatori che operano per conto del Gruppo BRT». Lo rende noto il sottosegretario regionale Mauro Piazza.

«Nello specifico, durante l'incontro sono emerse diverse problematiche conseguenti alle scelte che lo stesso gruppo sta attuando in queste settimane con l'obiettivo di interrompere i rapporti commerciali in essere con oltre un centinaio di vettori storici, tra cui alcuni lecchesi, con la conseguenza di costringerli alla chiusura, creando un grande problema occupazionale».

In Lombardia sono circa 70 le aziende fornitrici storiche che rappresentano oltre 600 dipendenti e che si traduce in una grave crisi occupazionale.



IMPRESE & LAVORO



«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

LO SVILUPPO DI ACINQUE PASSA DALLA SOSTENIBILITÀ

L'amministratore delegato Stefano Cetti indica i risultati ottenuti e i progetti più rilevanti in ambito Esg
«Il tema non è uno slogan, lavoriamo su quattro macroaree per la riduzione delle emissioni dei gas serra»

LEA BORELLI

Ridurre il rapporto tra le emissioni di CO2 e l'incremento di fatturato. È l'obiettivo di Acinque che è stata inserita nella classifica delle "Aziende più attente al clima" stilata da Corriera della Sera e Statista, agenzia specializzata in ricerche di mercato. L'indagine presenta le imprese italiane che hanno conseguito i risultati più rilevanti tra il 2020 e il 2022 ed è stata pubblicata da Pianeta 2030, dossier sui temi ambientali del quotidiano. Abbiamo chiesto a Stefano Cetti, confermato amministratore delegato di Acinque nei giorni scorsi dal nuovo consiglio di amministrazione della società, di raccontarci come si è arrivati a questo risultato e in concreto come si sviluppa la strategia del Gruppo in materia di sostenibilità.

Una classifica che raccoglie le eccellenze che meglio equilibrano emissioni di CO2 e sviluppo, come avete accolto questa notizia?

Siamo molto soddisfatti di essere stati inseriti in questa graduatoria, un riconoscimento conseguente a uno sforzo costante che sviluppiamo da sempre, per noi la sostenibilità non è mai stata uno slogan, ma una bussola concreta da seguire nelle strategie aziendali. Con la Dichiarazione di impegno sulla strategia climatica adottata a fine del 2022, il Gruppo Acinque ha formalizzato il proprio impegno nel perseguire la riduzione delle emissioni di gas serra causate dalle proprie attività. Promuovere percorsi di questo tipo è un'opportunità, ma anche un "obbligo", le banche sempre di più cercano e agevolano soggetti molto attenti a investimenti di questo tipo.

Quali sono le azioni che avete sviluppato in questi anni?

Lavoriamo su quattro macroaree di intervento. La prima punta a minimizzare le emissioni dirette e indirette, per esempio ottimizzando gli impianti di produzione energetica esistenti attraverso interventi di efficientamento che portino a una riduzione dei consumi anche grazie all'impiego di soluzioni smart per la digitalizzazione dei servizi, aumentando l'autoproduzione di elettricità da fonti rinnovabili e l'acquisto di una fornitura rinnovabile per soddisfare il nostro fabbisogno, aumentan-



Stefano Cetti, amministratore delegato del Gruppo Acinque

do la produzione e la valorizzazione di energia termica da fonti rinnovabili e cascami energetici. La seconda area, si concentra sull'investire consapevolmente in soluzioni tecnologiche avanzate di cattura e stoccaggio della CO2 emessa, in interventi volti a minimizzare le perdite di gas o di acqua, in progetti di mitigazione ambientale e di sviluppo di infrastrutture strategiche per il ter-

ritorio con conseguenti impatti economici e sociali positivi sulle comunità locali. Altro punto fondamentale è coinvolgere la value chain per esempio valorizzando fornitori in grado di garantire prodotti e servizi a basso impatto ambientale, a cui si ispira anche la policy sugli acquisti sostenibili adottata a fine 2023.

Infine, applicare la sostenibilità a livello aziendale con la pro-

gressiva transizione verso una flotta aziendale più sostenibile con mezzi ibridi, elettrici e alimentati a biometano, passando a una modalità di lavoro mista che impieghi lo smart working in modo strutturato, aumentando la quantità di rifiuti avviati a recupero di materia.

Intendete proseguire investendo in sostenibilità?

Il nostro impegno è testimo-

niato dal Piano Industriale 2024-2028, attraverso cui il Gruppo Acinque vuole rafforzare il proprio posizionamento, qualificandosi sempre più come un attore in grado di contribuire realmente al progresso dei territori in cui opera, prendendosene cura, valorizzandone le peculiarità e favorendone la crescita.

Il Piano prevede investimenti complessivi pari a 316 milioni di euro, di cui 54% ammissibili alla tassonomia, finalizzati a garantire valore e continuità nel lungo termine per tutti i territori nei quali il Gruppo opera. Il valore dei progetti correlati a specifici obiettivi per lo sviluppo sostenibile è pari a 270 milioni di euro, circa il 71% del totale, di cui 224 milioni di investimenti riferiti al Gruppo e 46 milioni connessi a interventi di efficientamento e riqualificazione energetica presso terzi.

Qualche giorno fa è stato varato il nuovo Bilancio di Sostenibilità, quali sono le linee guida del documento?

L'obiettivo è sempre quello di garantire la massima trasparenza al mercato e agli stakeholder attraverso una rappresentazione dell'attività d'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto nell'esercizio delle attività, relativamente ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Non dimentichiamo che questo esercizio rappresenta l'ultimo anno di rendicontazione secondo gli attuali standard, che

a partire dal prossimo anno verranno sostituiti dalla nuova direttiva europea, la Csr, Corporate Sustainability Reporting Directive, che richiede una crescente trasparenza nella rendicontazione delle performance di sostenibilità e una maggiore attenzione nella definizione di sistemi di controllo.

Nel Bilancio 2023 il Gruppo ha tracciato le linee di sviluppo che ci porteranno ad allinearci alla nuova direttiva a partire dal processo di individuazione e valutazione dei temi materiali oggetto di reporting, attraverso l'analisi di doppia materialità, che considera sia l'impatto prodotto dalle attività aziendali su persone e ambiente, sia sul modo in cui i rischi e le opportunità di sostenibilità influenzano il nostro business.

Quali risultati avete ottenuto?

I risultati confermano gli impegni assunti per garantire e creare valore per i territori in cui siamo presenti e per i nostri stakeholder, con oltre 670 milioni di euro di valore economico generato e quasi 600 milioni di valore economico distribuito.

Ci illustra qualche intervento in materia ambientale e sociale?

Sul fronte ambientale lavoriamo per monitorare, valutare e ridurre le emissioni di gas serra, riflessi nella strategia climatica e nella dichiarazione d'impegno, e nel valorizzare l'utilizzo delle risorse con oltre il 90% di materiale avviato a recupero. Anche l'attenzione per la tutela della risorsa idrica, in particolare attraverso interventi volti a ridurre le perdite che si attestano sul 15,9% ben al di sotto della media nazionale e a mantenere elevati livelli di servizio, resta confermata dai risultati. Mentre in tema di responsabilità sociale, continuiamo a sostenere la stabilità e lo sviluppo professionale delle nostre persone con il 99% di contratti a tempo indeterminato e oltre 22mila ore di formazione erogata; nelle comunità in cui siamo presenti, con iniziative sociali, sportive e culturali locali, investiamo un totale di circa 65 milioni di euro sul territorio, oltre a collaborare con fondazioni territoriali nel promuovere progetti che migliorano la qualità della vita e promuovono iniziative di lotta e contrasto alla povertà.

Transizione energetica ed economia circolare

Transizione energetica ed Economia circolare, con 316 milioni di euro di investimenti previsti in 5 anni, sono i pilastri fondamentali su cui si concentra Acinque per favorire uno sviluppo sostenibile dei territori attraverso obiettivi di decarbonizzazione e valorizzazione degli scarti come nuove risorse.

«Un intento che si concretizza mettendo a disposizione di tutti gli stakeholder del Gruppo le migliori soluzioni innovative e sostenibili per un utilizzo razionale ed efficiente

delle risorse nel rispetto delle persone e dell'ambiente - si legge nel bilancio di sostenibilità - il Gruppo vuole essere protagonista di una transizione ecologica giusta e inclusiva perché include nelle traiettorie di sviluppo anche la dimensione sociale e che si traduce nell'attenzione per le persone e nella valorizzazione del loro lavoro, nell'impegno a ridurre le emissioni di gas serra anche attraverso l'impiego di soluzioni innovative e la digitalizzazione dei processi, in una gestione sostenibile della

catena di fornitura che metta in sicurezza gli approvvigionamenti e nel dare costante supporto al benessere delle comunità di riferimento. Tutti questi aspetti rivestono un ruolo cruciale all'interno del Piano Industriale e sono le leve in grado di abilitare realmente il cambiamento e raggiungere gli obiettivi di business».

Le azioni conseguenti sono diverse. «In particolare, il Gruppo: si dota di un assetto organizzativo efficiente e delle migliori competenze disponibili sul mercato, credendo fortemente nella valorizzazione del capitale umano, nell'inclusione e nell'eguaglianza di genere; persegue una crescita che rispetti l'ambiente e

le risorse naturali, generando valore condiviso, in termini di utilizzo razionale delle risorse, qualità dei servizi e vivibilità dei territori di riferimento, valorizzando la vicinanza e l'attenzione alle comunità locali; è orientato a sviluppare soluzioni digitali e innovative per migliorare i processi gestionali e operativi e a garantire una catena di fornitura responsabile in termini Esg».

Acinque assicura inoltre di privilegiare investimenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi green prefissati con risparmi misurabili nella riduzione delle emissioni CO2 (ca. 375 kton di emissioni CO2 evitate in arco piano) e integrati nel Piano come KPI di sostenibilità.

Industria tedesca | Le difficoltà | riflessi sul territorio

Commercio estero

Il calo dell'export italiano rallenta il Pil dello 0,8%

Secondo gli ultimi dati Istat, il volume delle esportazioni di prodotti italiani nel 2023 ha subito una flessione nelle vendite del 3,7%, mentre le quantità importate sono scese dell'1,5%. Le esportazioni di beni italiani verso il solo mercato tedesco

hanno perso l'1% nelle esportazioni, lo 0,3% nelle importazioni e lo 0,2% nel Pil. Sul lungo periodo (1995-2020) la dipendenza economica dell'Italia dalla Germania ha visto un calo negli anni della pre-pandemia a fronte di una crescita verso Francia, Stati Uniti e Spagna.

Il calo di export italiano verso la Germania è stato differenziato fra settori, con prevalenza sul valore aggiunto di diversi settori per i quali l'anno scorso la Germania era un mercato primario di vendita e in crescita dai precedenti quattro anni.

A risentirne è soprattutto il settore della parte di metallurgia prodotta da pmi imprese italiane, ma il calo si registra anche nelle medie imprese dei settori farmaceutico e chimico, oltre che nelle multinazionali italiane della produzione di apparecchi elettrici. M. DEL.

«DIGITALE E GREEN L'EUROPA ARRANCA»

L'imprenditore Luigi Sabadini è reduce dalla fiera Wire a Düsseldorf «Per le nostre imprese le difficoltà tedesche sono un grave problema»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«La flessione della Germania rappresenta un notevole problema per le nostre imprese metalmeccaniche e anche l'ultima partecipazione a Wire mi ha confermato che è in atto una vera stagnazione».

Lo afferma Luigi Sabadini, imprenditore alla guida dell'azienda di famiglia, Trafilerie di Valgrehentino, ventidue dipendenti per la produzione di filo di acciaio a carbonio per molle e cavi per varie applicazioni, destinati in buona parte al mercato italiano ma con un mercato storico anche in Germania.

Sabadini è un imprenditore da tempo attivo attività di sistema della propria categoria. Già presidente per otto anni di Api Lecco e poi di Confapindustria Lombardia, oggi Sabadini è presidente di Unionmeccanica sia a livello nazionale sia in Confapi Lecco e Sondrio, confermandosi protagonista e testimone molto diretto dei cambiamenti e delle tante transizioni vissute dal settore.

Che impressioni ha avuto dai suoi clienti tedeschi presenti a Düsseldorf, nell'ultima edizione di Wire che si è chiusa il 19 aprile?

Da tempo siamo ben presenti sul mercato tedesco di cui, come tutti in questi mesi, avvertiamo la flessione. In fiera ho ricevuto i nostri clienti locali con cui mi sono intrattenuto per valutazioni sull'andamento del mercato,



Luigi Sabadini è presidente di Unionmeccanica

quindi ciò che mi hanno riferito rappresenta più che impressioni, sono valutazioni di fatto su un mercato che verosimilmente non si riprenderà nel corso del 2024.

In primo luogo ho sentito a Wire tanti clienti in fortissimo dubbio su quello che sarà il futuro dell'auto, che è stato anche uno dei leit-motiv dei tanti incontri a Wire. Inoltre, anche la transizione verde ormai parla cinese e questo è evidente a tutti. Quindi chiediamoci cosa faremo noi: daremo corso alla transizione verde per alimentare le nostre industrie che non è chiaro come si orienteranno per le proprie produzioni.

Dopo il rallentamento registrato a inizio anno il Pil cinese è tornato a

correre, con una stima annua del +5,2%, quindi oltre lo 0,2% delle aspettative del Governo. I cinesi continuano invece ad avere le idee molto chiare su come far marciare la loro economia?

Sì, l'ultimo dato sul Pil della Cina è impressionante e si verifica in un quadro in cui, ferma restando l'incognita su chi sarà il nuovo presidente americano, Biden ha già detto che in caso di rielezione triplicherà, sottolineo triplicherà, i dazi sulla Cina. Bisogna togliersi i guanti e riconoscere che sono in corso guerre commerciali, la tendenza sarebbe quella di prosciugare da parte dei cinesi tutta la produzione che sia primaria (materiali base), semiconduttori, auto, pannelli solari: sarà fatta in Cina e noi saremo Dinseyland per i ricchi cinesi.

I quali stanno già da tempo vedendo l'Europa e anche l'Italia come terreno di investimento e di conquista? Più di conquista che di investimento, visto che con poco portano via tanto.

La Germania quindi quest'anno non si risolleverà migliorando quindi anche gli ordini per le imprese italiane?

Secondo me no. Da ciò che ho percepito a Wire quest'anno sarà ancora difficile, a meno che questo ulteriore giro di vite delle sanzioni contro la Russia che chiude un altro pezzo di mercato porti a una redistribuzione dei flussi. Ma è una vera incognita, dai numeri che vedo non ne sono convinto.

Dall'oro al petrolio, all'argento, al rame il rally di diverse materie prime è in pieno svolgimento, ma secondo gli analisti del Servizio Studi di Intesa Sanpaolo i metalli industriali sono ancora in attesa di significativi rialzi. Per quelli non ferrosi l'aumento dovrebbe arrivare a fine anno ma con un recupero nel primo semestre 2025. E sul rame quotato a Londra si stima un aumento fino a 9.500 dollari a tonnellata e a 2.700 per lo zinco. Quanto inciderà tutto ciò sulla produzione meccanica e sulla relazione col mercato tedesco? Assistiamo a proclami e previsioni che si stanno facendo sulle materie prime: il rame trascina lo zinco (che non è materiale soggetto a sanzioni verso la Russia) e ci chiediamo cosa farà l'acciaio. I presupposti per un restringimento del novero dei fornitori e, quindi, un ritorno al

La bilancia commerciale italiana

A febbraio 2024 si stima una crescita congiunturale (sul mese precedente)



L'aumento su base mensile dell'export:



Nel trimestre dicembre 2023-febbraio 2024, rispetto al precedente



A febbraio 2024, la crescita dell'export



«Tanti clienti tedeschi sono preoccupati per il settore auto»



«Nelle tecnologie avanzate siamo in ritardo rispetto alla Cina»

mercato domestico sembrerebbe esserci, ma personalmente non ci credo. Sono in atto proclami commerciali che non convincono.

Le sanzioni alla Russia sembrano essere state del tutto eluse, andrà così anche per il tredicesimo pacchetto votato a febbraio in Unione Europea e per le nuove sanzioni americane? Per quanto riguarda il petrolio russo, tutti sanno che veniva trasbordato off shore e tutti lo hanno tollerato. La stessa cosa è accaduta con l'acciaio: è girato tanto di quell'acciaio russo... Passiamo dalle parole ai fatti: se i fatti si concretizzano è un conto, se non si concretizzano invece significa che siamo di fronte a pro-

«A Berlino non c'è aria di ripresa Noi sondiamo altri mercati»

L'osservatorio

Rete ufficio estero segue le piccole e medie imprese nell'internazionalizzazione

«La Germania registra una flessione che da ormai oltre un anno si fa sentire anche sulle nostre imprese. Come Rete ufficio estero continuiamo ad aiutarle orientandole anche su altri mercati,

nel tentativo di compensare almeno in parte quanto perso sul mercato tedesco», spiega Angelo Crippa, export manager coordinatore del servizio per l'estero co-gestito da Confapi Lecco e Sondrio insieme a Confartigianato Imprese Lecco.

Iniziative di sviluppo commerciale, organizzazione di attività di web marketing e partecipazione a fiere internazionali di settore sono «i tre

pilastri - sottolinea Crippa - sui quali aiutiamo ogni azienda a costruire la propria ricchezza in modo personalizzato. E vediamo ottimi risultati per progetti per i quali procediamo con step gradualmente».

Rete ufficio estero ha preso parte di recente all'ultima edizione di Wire, la fiera biennale del filo e del cavo di Düsseldorf, grande fiera internazionale dalla quale, seppure sia un osservatorio più globale

che tedesco, transitano le impressioni dei clienti esteri relative a un mercato importante qual è quello della Germania. «Wire è un grande momento in cui il settore si riunisce a livello globale - afferma Crippa -. La lavorazione del filo ha dei momenti di flessione, anche verso il mercato tedesco, ma ha una quantità e tipologie di applicazione così varie che nel momento in cui un settore si ferma se ne riapre un altro». È la fortuna di un segmento che riesce sempre a trovare nuovi spazi.

«Sulla Germania vediamo ormai da tempo un calo generalizzato, con riscontri da parte delle nostre imprese le quali non riferiscono segnali di mi-



Angelo Crippa

glioramento. Come Rete ufficio estero cerchiamo di sostenerle avvicinandole a nuovi mercati - aggiunge Crippa - attraverso lo sviluppo personalizzato di nuove strategie commerciali. Non è facile, il mercato tedesco è spesso per le nostre pmi un riferimento di lungo corso, con relazioni consolidate. Ma le aziende sono sempre più disponibili ad aprirsi a nuove possibilità anche su mercati poco frequentati».

Conclude Crippa: «Nonostante il rallentamento tedesco, Wire è stata un successo: vedere tanti visitatori agli stand e percepire una sensazione di ripresa fa ben sperare sul futuro». M. Del.

3,8%



A febbraio un aumento delle esportazioni

A febbraio si stima una crescita congiunturale dell'import del 5,1% e del 3,8% per le export. L'aumento su base mensile dell'export è marcato per i mercati extra-Ue (+7,5%), modesto per l'area Ue (+0,3%). Nel trimestre dicembre 2023-febbraio 2024, rispetto al precedente, l'export è stazionario, l'import fa - 4,8%

Gli Stati Uniti forniscono il contributo maggiore all'incremento tendenziale dell'export nazionale

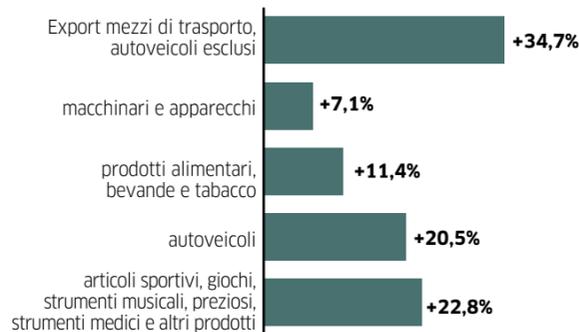
+23,7%



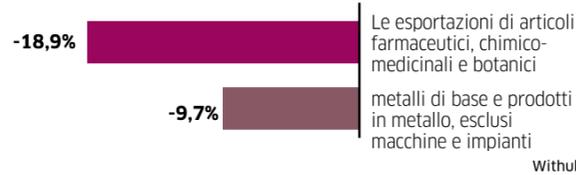
Su base annua



Su base annua, febbraio 2024:



Su base annua, febbraio 2024:



«La Germania resta forte È frenata dalla guerra»

Incertezza. L'analisi di Luigi Campiglio, economista della Cattolica
«L'economia tedesca ha il potenziale tecnologico per ripartire alla grande»

LECCO

«L'industria tedesca ha rallentato ed è il risultato degli shock che l'economia europea continua ad avere».

Lo afferma Luigi Campiglio, economista della Cattolica, il quale ricorda come la Germania risenta probabilmente più di altri Paesi delle perturbazioni politiche dei conflitti in corso. «Il Paese - spiega Campiglio - vive una relativa incertezza nella domanda e dell'offerta, basti pensare ai problemi di approvvigionamento data la crisi in Mar Rosso. La Germania vinse una lotteria nel Duemila, quando si aprì lo sconfinato mercato dei Paesi asiatici. Ha avuto una fortuna qualificata dal fatto di essere pronta a rispondere a una domanda esplosiva proveniente dalla Cina. Un driver centrale di crescita tedesca era legato a questa nuova frontiera di mercato, al punto tale che un ex cancelliere, Schroeder, si è trovato alla guida di importanti società energetiche russe. Ciò sanciva il legame e la continuità del flusso energetico verso la Germania e anche un'apertura di mercato dalla Russia fino ai mercati asiatici».

Terreno

Questo è stato per vent'anni il grande terreno di sviluppo economico che ha avuto la Germania. Ora che succede? «La frontiera non si è proprio chiusa - aggiunge Campiglio - ma il clima è cambiato fra Germania e il fronte Est. Pochi anni fa feci un'analisi econometrica dei Paesi Ue e mi colpì che nella dina-



Luigi Campiglio, economista dell'Università Cattolica

mica del ciclo economico la Germania fosse più di altri Paesi sensibile alle dinamiche dei prezzi energetici, petrolio in particolare. La Germania così si garantiva la frontiera dei mercati e nello stesso tempo anche la fornitura energetica, che dava una spinta di competitività».

Una serie di condizioni favorevoli che oggi non ci sono più, perciò è difficile che la macchina produttiva della Germania possa riconvertire la frontiera asiatica con l'apertura agli scambi intra europei e non, come ha fatto, con quelli prevalentemente extra europei.

«Ora i settori in cui la Ger-

mania è molto forte, e icona di questa forza è l'automotive, ma non solo, sono quelli della meccanica, in un Paese che ha una struttura industriale molto forte. Nel momento in cui ci fosse la pace in relazione alla guerra in Ucraina la Germania riparte sicuramente in modo rapido. Ma la pace non c'è e la Germania ne risente più di altri».

Segmenti

Sul mercato automobilistico i segmenti su cui la Germania eccelle sono quelli di alta gamma e, per le vendite di auto, il mercato italiano è interessante ma piccolo. Nulla a che vedere con quello che poteva essere quello cinese: «La domanda della Cina in espansione - afferma Campiglio - è difficilmente sostituibile con l'Italia, che non ha più una propria produzione automobilistica, e Francia che invece la ha. La Germania rimane un Paese con un potenziale produttivo forte, investe da sempre in una misura notevole nella ricerca e sviluppo. Il touch dei telefonini - ad esempio - è un sottoprodotto di un'invenzione che ha origine in Germania e che col gioco dei brevetti è andato a finire negli Usa. Il Paese è una Ferrari che si è fermata, giusto per citare qualcosa che ci è rimasto del settore».

L'impatto della flessione tedesca su Lecco è evidente, ma «non parliamo di subfornitura, è un termine che non mi piace: alcuni prodotti chiave sono il risultato di una catena produttiva che si conclude in una sorta di assemblaggio finale. Ma vale la catena complessiva e non è subfornitura: le nostre - conclude Campiglio - sono le aziende migliori che forniscono grandi marchi». **M. Del.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

clami fine sé stessi. Ho sentito in questi mesi di venditori di macchinari che non hanno potuto vendere tecnologia alla Russia e, guarda caso, proprio a loro sono incredibilmente esplosi i mercati degli Stati satellite della Russia. A dimostrazione che siamo di fronte a proclami facilmente aggirati dal furbo di turno che, sia chiaro, non è necessariamente italiano. Ho visto furbi di ogni colore.

Si stima che nella seconda metà dell'anno tuttavia la Germania possa registrare una ripresa delle proprie produzioni, con un effetto positivo sulle forniture italiane. È uno scenario secondo lei così improbabile? Questo è ciò che ci raccontano gli

analisti, ma ciò si lega molto al tema dell'andamento dei costi delle materie prime. La situazione generale della prossima disponibilità di materiali e dell'aumento dei prezzi include il rischio che in realtà tale rimbalzo venga ritardato, così come stanno ritardando tutti i programmi di fornitura già fin d'ora rinviati verso la Germania a inizio del 2025. Andando sul concreto, ciò che vediamo dai clienti, anche nella nostra pratica aziendale, sono i planning con le consegne spostate più volte in avanti: ciò che era previsto a giugno è stato spostato prima a settembre 2024 e in questi giorni siamo a gennaio 2025. Non sono segnali positivi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

INVERNIZZI
PAVIMENTI & RIVESTIMENTI

SHOWROOM ERBA Via San Francesco 2
031 3110277

The building philosophy
invernizzilecco.com



Le richieste

I lavoratori under 35 cercano la flessibilità degli orari

Equilibrio tra vita privata e lavoro, flessibilità oraria e benessere economico.

Sono queste le principali richieste dei dipendenti secondo l'analisi realizzata dal centro studi Confimprese che, al tempo stesso, certifica la carenza di personale per la

ristorazione e la vendita soprattutto nelle regioni del Nord, a partire dalla Lombardia.

Le cause delle difficoltà di reperimento, sempre secondo Confimprese, vanno ricercate in una nuova cultura del lavoro che si è sviluppata nell'era post-pandemi-

ca e che porta soprattutto i giovani under 35, che rappresentano oltre la metà dei dipendenti del settore retail, a cercare retribuzioni migliori alla luce dell'inflazione che ha eroso il potere d'acquisto, un nuovo equilibrio tra lavoro e vita privata. M. BOR.

Sondrio: mercato del lavoro Il turismo fa da traino alle prossime assunzioni

Ricerca Excelsior. Aprile: previsti più di mille ingressi nelle imprese
Il macro settore più vivace è quello dei servizi, seguito dalla manifattura

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

Un migliaio di entrate previste per questo mese di aprile (1.010 per l'esattezza) che si quintuplicano per il trimestre, con 5.140 nuovi ingressi fino a giugno cioè.

La provincia di Sondrio si prepara alla stagione estiva con la consueta richiesta di personale da impiegare prevalentemente (40,7% nel trimestre) nel settore turistico.

Sono questi i numeri delle assunzioni ipotizzate in Valtellina secondo le rilevazioni mensili del Sistema informativo Excelsior, l'indagine realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (Anpal) in sinergia con le Camere di commercio italiane. L'indagine definisce le richieste occupazionali delle imprese.

L'esame

In attesa della quinta rilevazione del periodo giugno-agosto 2024, partita nei giorni scorsi, le ultime analisi a disposizione si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate previste nel mese di aprile e nel trimestre. Per questo mese le assunzioni sono indicate in 1.010 unità contro le 86.510 della Lombardia e le 446mila complessive in Italia, mentre quelle del trimestre sono 5.140 in Valtellina, 276.640



L'avvio della stagione turistica: crescono le assunzioni nel settore

in Lombardia e oltre 1,5 milioni in tutta Italia. Trend positivo con un incremento di 170 unità rispetto ad aprile 2023 e di 1.130 con riferimento all'intero trimestre dell'anno scorso.

Ad incidere in maniera evidente sulle previsioni di assunzioni c'è l'imminente stagione turistica. Basta esaminare i dati per capirlo. Ad aprile il macrosettore con le previsioni d'ingresso più alte è quello dei servizi (25,6%), seguito dal manifatturiero (24%). Mentre il turismo è solo al 18,1%, seguito dal 16,8% del commercio e dal 15,5% delle costruzioni.

Nel trimestre cambia tutto:

il 40,7% di richieste di personale riguarda il turismo con 2.090 assunzioni nel trimestre rispetto ad aprile, seguito, a distanza, (18,2%) dai servizi, dal 16,2% del manifatturiero, dal 15,2% del commercio e dal 9,7% delle costruzioni.

Stesso andamento per quanto riguarda le professioni più richieste anche se, va detto, sia per quanto riguarda le previsioni mensili che quelle trimestrali a svettare sono esercenti e addetti nelle attività di ristorazione: 150 ad aprile che diventano 1.230 fino a giugno. A seguire nel borsino delle professioni più ricercate gli

addetti alle vendite (120 ad aprile e 550 nel trimestre); gli operai specializzati alle costruzioni e nel mantenimento delle strutture edili (80 ad aprile e 250 nel trimestre), il personale non qualificato nei servizi di pulizia (70 ad aprile che diventano 730 nel trimestre) e il personale non qualificato nello spostamento e consegna delle merci (50 ad aprile e 250 nel trimestre).

Il 34,5% delle aziende che prevedono nuovi inserimenti è di piccole dimensioni (tra 1 e 9 dipendenti); il 30% fino a 49 dipendenti; il 17% fino a 249 lavoratori e il 18,4% oltre i 250. Un dato in linea con quello nazionale secondo cui sono le piccole imprese con meno di 50 dipendenti a programmare il 64,5% delle assunzioni complessivamente previste per il mese di aprile, mentre le medie imprese nella classe 50-250 dipendenti ne programmano il 18,9% e le medio grandi imprese con oltre 250 dipendenti il restante 16,6%.

Ricerca

Ad aprile risulta difficile da reperire il 46,3% del personale ricercato, percentuale leggermente in calo rispetto ai primi mesi del 2024 (intorno al 55% per marzo e febbraio), soprattutto a causa della mancanza di candidati (32,6%) e per la preparazione inadeguata degli



Un migliaio le assunzioni previste ad aprile

Quasi la metà delle necessità aziendali non ha risposta

L'8% delle entrate riguarda personale in possesso della laurea

stessi (9,4%). Un tema ormai ricorrente. L'8% delle entrate previste ad aprile in provincia si prevede che sarà destinato a personale laureato (80 unità), il 27% a personale con diploma di scuola media superiore (270 unità), il 40% con qualifica o diploma professionale (400 unità), il 25% con scuola dell'obbligo (250 unità).

Tra le qualifiche di formazione o diploma professionale, i profili maggiormente difficili da reperire sono quelli dell'indirizzo trasformazione agroalimentare nel 70% dei casi, dell'indirizzo meccanico nel 65% e dell'indirizzo edile nel 63%. Se in campo meccanico ed edile le difficoltà di reperimento

Nelle attività di ristorazione prevale l'occupazione in rosa

La ricerca

Il comparto è anche caratterizzato da un frequente turn-over

Un ampio turnover nel personale, con la componente giovane e femminile predominante, ma anche una sempre maggiore difficoltà nel reperire nuove risorse, soprattutto nelle regioni del Nord.

È il quadro che emerge nei settori del retail e della ristorazione in Italia secondo la ricerca commissionata da Confimprese in collaborazione con l'Osservatorio di Retail brand communication dell'Università Iulm, Tool by Università di Parma e Largo Consumo.

Dalla ricerca, condotta su un campione di 3.260 lavoratori del settore retail, emerge la predominanza femminile nel settore: 68%. Prevengono i giovani con

meno di 45 anni per l'82,3% e il 53,4% con meno di 35 anni. Dal punto di vista occupazionale, il 63,1% del campione è impiegato come assistenti alla vendita, il 20,2% gestisce le casse e il 15,9% ricopre ruoli di store manager, mentre il 60,5% dei lavoratori ha un contratto a tempo indeterminato. Il 90% dei lavoratori guadagna tra 500 e 2mila euro al mese. Il 7,4% del campione è costituito da "nuovi italiani".

Quanto alla previsione di tur-

nover nei prossimi tre anni, si attesta intorno al 40%, anche se secondo un'indagine condotta dal centro studi Confimprese tra le aziende associate risulta che c'è grande carenza di personale, nonostante le aziende siano pronte a investire nella formazione delle risorse e disponibili all'assunzione, sia pure con forme contrattuali flessibili anche di nuove categorie di lavoratori, quali donne vittime di violenza, rifugiati e carcerati.

«La scarsa professionalità, la denatalità e la fuga di giovani all'estero alla ricerca di riconoscimenti professionali e salariali allargano il solco tra lavoro e imprese e gettano ombre sul futuro del lavoro e della produttività del nostro Paese - spiega Mario

Resca, presidente Confimprese -. Anche se secondo dati Istat a febbraio l'occupazione in Italia torna a crescere e registra in particolare un +1,4% per i giovani tra i 25 e 34 anni con un consolidamento dei contratti a tempo indeterminato del +3,9%, è palese che retail e ristorazione non sono in grado di attirare nuove risorse, specie i giovani». Basti pensare che nel caso della somministrazione il turn over è al 27,9%, 13,2% nel non alimentare.

Le aziende associate segnalano che l'equilibrio tra vita privata e lavoro è indicato come la principale richiesta dei dipendenti, seguito da flessibilità oraria e benessere economico. del punto vendita. In questo conte-

sto, suggerisce Confimprese, è fondamentale che le imprese si preoccupino del benessere dei propri dipendenti, ma ancora di più che contribuiscano a creare una solida cultura del retail, che oggi manca, e rapporti più stretti con il mondo della scuola. E proprio fare cultura sulla professionalità ed i percorsi di carriera nel retail. Non a caso Confimprese a novembre 2023 ha istituito il primo Its in Italia per store manager del retail e della ristorazione con il supporto di 10 aziende associate, che hanno selezionato e assunto con un contratto di apprendistato giovani under 30, che alla fine dei 2 anni avranno un titolo di studio riconosciuto. Un primo passo in una nuova direzione. M. Bor.

6%



In dieci anni la Valtellina perderà ottomila lavoratori
In Valtellina la popolazione in età lavorativa al primo gennaio di quest'anno era di 112.122 unità, le proiezioni effettuate sulla base dei dati Istat indicano un calo a 104.655 unità al 2034, ovvero 7.467 persone in meno, pari a una variazione negativa del 6,66%



Nei prossimi dieci anni, l'inverno demografico avrà ripercussioni sul mercato del lavoro

Il calo demografico Freno allo sviluppo e timori sul welfare

La statistica. Nuovo allarme della Cgia di Mestre
Nei prossimi dieci anni le persone in età lavorativa saranno tre milioni in meno (l'8%) rispetto a oggi

sono dovute alla mancanza di candidati, per quanto riguarda la trasformazione agroalimentare il principale ostacolo è l'inadeguata preparazione dei candidati (33%).

Si fatica inoltre a reperire diplomati (270 unità), in particolare dell'indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità (56%), meccanica, meccatronica ed energia (53%), seguiti da quelli dell'indirizzo socio-sanitario (50%).

I contratti proposti per aprire sono in maggioranza a tempo determinato (il 58% del totale), mentre i contratti a tempo indeterminato costituiscono il 21% del totale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SONDRIO

La popolazione invecchia, il saldo demografico è negativo e così spariscono i lavoratori, sia quelli reali che quelli potenziali.

Nuovo allarme occupazione non solo per il presente, ma anche per il futuro prossimo. A lanciarlo è la Cgia di Mestre sulla base dell'analisi dei dati demografici e delle loro proiezioni.

Numeri che evidenziano che entro i prossimi dieci anni la platea delle persone in potenziale età lavorativa (15-64 anni) presente in Italia è destinata a diminuire complessivamente di 3 milioni di unità (-8,1%). Se all'inizio del 2024 questa coorte demografica includeva poco meno di 37,5 milioni di unità, nel 2034 è destinata a scendere, ar-standosi a poco meno di 34,5 milioni di persone. Le ragioni del crollo vanno ricercate nel progressivo invecchiamento della popolazione: con sempre meno giovani e con tanti baby boomer destinati a uscire dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età, molti territori subiranno un autentico "spopolamento", anche di potenziali lavoratori. A pagarne le conseguenze territorialmente parlando il Sud d'Italia e le aree interne come la provincia di Son-

drio (che mostra una percentuale di calo doppia rispetto alla media lombarda), mentre per quanto riguarda il mondo del lavoro a subire i maggiori contraccolpi saranno le micro e piccole imprese che a differenza di quelle più grandi non hanno la possibilità di offrire stipendi più elevati della media, orari ridotti, benefit e importanti pacchetti di welfare aziendale in grado di attrarre i lavoratori.

«Se alla recessione demografica aggiungiamo l'instabilità geopolitica, la transizione energetica e digitale, le nostre imprese sono destinate a subire dei contraccolpi spaventosi» sostiene la Cgia. Le difficoltà a trovare giovani lavoratori da inserire nelle aziende artigiane, commerciali o industriali che già esiste è destinata ad esplodere a livello esponenziale. «Chi spera in una inversione del trend demografico rischia di rimanere deluso: non ci sono misure in grado di cambiare segno a questo fenomeno in tempi ragionevolmente brevi. E nemmeno il ricorso agli stranieri potrà "risolvere" la situazione» sostiene la Cgia secondo cui bisogna rassegnarsi a un progressivo rallentamento, anche del Pil. Senza contare che una società con meno giovani e più anziani dovrà fronteggiare l'impennata della spesa previdenziale, di quella sanitaria e di quella assistenziale.

«Se alla recessione demografica aggiungiamo l'instabilità geopolitica, la transizione energetica e digitale, le nostre imprese sono destinate a subire dei contraccolpi spaventosi» so-

stiene la Cgia. Le difficoltà a trovare giovani lavoratori da inserire nelle aziende artigiane, commerciali o industriali che già esiste è destinata ad esplodere a livello esponenziale. «Chi spera in una inversione del trend demografico rischia di rimanere deluso: non ci sono misure in grado di cambiare segno a questo fenomeno in tempi ragionevolmente brevi. E nemmeno il ricorso agli stranieri potrà "risolvere" la situazione» sostiene la Cgia secondo cui bisogna rassegnarsi a un progressivo rallentamento, anche del Pil. Senza contare che una società con meno giovani e più anziani dovrà fronteggiare l'impennata della spesa previdenziale, di quella sanitaria e di quella assistenziale.

Scenario

Le contrazioni della popolazione in età lavorativa più importanti riguarderanno il Sud. Lo scenario più critico interesserà la Basilicata che entro il prossimo decennio subirà una riduzione di questa platea di persone del 14,6 per cento (-49.466 persone), davanti a Sardegna con il -14,2 per cento, Sicilia con il -12,8 per cento e Calabria con il -12,7 per cento. Ma anche le aree interne di quelle regioni che pure non sembrano essere particolarmente interessate dal fenomeno come la Lombardia dove a fronte di un calo medio del -3,4 per cento, ci sono però pro-

vince come Sondrio e Lecco con percentuali doppie: -6,66 la prima; -5,84 la seconda.

Potenzialità

In Valtellina la popolazione in età lavorativa al primo gennaio di quest'anno era di 112.122 unità, le proiezioni effettuate sulla base dei dati Istat indicano un calo a 104.655 unità al 2034, ovvero 7.467 persone in meno, pari a una variazione negativa del 6,66%. A Lecco gli stessi dati mostrano un calo da 208.370 a 196.194 unità, pari a -12.176 potenziali lavoratori (-5,84%). I due territori che mostrano il gap maggiore.

In generale secondo la Cgia di Mestre le province destinate a subire le contrazioni più contenute sono quelle che, tra le altre cose, presentano un tasso della popolazione straniera su quella residente molto elevata, abbassando così l'età media e incidendo positivamente sulle nascite.

E nonostante i dati raccontino di un Sud maggiormente in affanno, il Mezzogiorno potrebbe avere meno problemi del Centro Nord. A differenza di quest'ultimo, infatti, il Sud avendo tassi di disoccupazione e di inattività molto elevati, potrebbe colmare, almeno in parte, i vuoti occupazionali che interesseranno soprattutto il settore agroalimentare e quello ricettivo.

M.Bor.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI75
LECCO E SONDRIO

75 anni
INSIEME

1949 **2024**

Si ringraziano:







confapi.lecco.it





Svolta sull'energia pulita? Le novità: Cer e agrivoltaico

L'intervista. Giuseppe Milano, ingegnere, esperto di comunità energetiche
«Si tratta di uno strumento concreto e prezioso per coinvolgere i cittadini»

CHIARA SPALLINO

Le comunità energetiche e l'agrivoltaico come occasione per un nuovo equilibrio tra esigenze ambientali, economiche e sociali. Ne parla Giuseppe Milano, ingegnere in Infratel Italia (Gruppo Invitalia), ma anche giornalista ambientale e segretario generale della onlus Greenaccord. A gennaio 2024, Milano ha pubblicato il primo libro uscito in Italia sulle Cer alla luce del nuovo quadro normativo comunitario, dal titolo "Comunità energetiche. Esperimenti di generatività sociale e ambientale", pubblicato da Pacini Editore



Giuseppe Milano

Quali sono le più importanti opportunità che le Cer porteranno con sé per le aziende?

Partiamo dal presupposto che viviamo un tempo di grandi sconvolgimenti meteo climatici. La Cop28 ci ha dato l'obiettivo di triplicare le rinnovabili entro il 2030 e di raddoppiare il livello di efficienza energetica. Al tempo stesso, sappiamo quanto energivore siano le imprese italiane, che non sempre in questi anni hanno investito nella decarbonizzazione. Con le Cer, le imprese hanno l'occasione di cambiare rotta e diventare parte integrante del cambiamento che l'Europa ci sta indicando con il nuovo Green Deal. In particolare, le aziende che si trovano all'interno di uno stesso distretto produttivo potranno realizzare comunità molto importanti, riuscendo così da una parte a soddisfare i propri consumi, dall'altra a distribuire l'eccesso di energia pulita ai territori. Un'operazione di questo genere non solo aumenta la brand re-

putation, ma dà vita a uno scambio virtuoso.

E per i cittadini?

Se le comunità saranno mantenute al meglio, il cittadino potrà ottenere benefici economici non trascurabili, soprattutto nei casi in cui gli aderenti coincideranno con gli investitori. Al di là degli incentivi, una comunità energetica potrebbe infatti portare ad una riduzione delle bollette condominiali di almeno il 15-20%. Un dato non indifferente in un momento di inflazione, in cui il costo delle materie prime non fa che salire. Non solo: ci sarà anche un beneficio di tipo sociale, proprio perché per svilupparsi Cer ha bisogno di avere alle spalle una vera comunità. Quindi la speranza è che col tempo le stesse persone coinvolte potranno intraprendere insieme progetti di inclusione sociale o di rigenerazione urbana sostenibile.

C'è qualche ostacolo che andrà superato in questo cammino?

Sì, la difficoltà sarà innescare questi processi di engagement civico, perché per costituire una comunità veramente funzionante e adatta al territorio servono grandi competenze interdisciplinari di carattere non solo tecnico ma anche economico, giuridico ed ambientale.

Che impatto avrà la diffusione dell'agrivoltaico?

Se ben pianificato e gestito, l'agrivoltaico sarà un tassello importantissimo nel mosaico della decarbonizzazione. Que-

sto perché riuscirà a incentivare non solo la produzione di energia pulita, ma anche un'agricoltura di alta qualità. L'installazione dei pannelli a circa 2 metri di altezza consente infatti di creare un maggiore ombreggiamento, generando un microclima ottimale per le produzioni agricole, oltre alla possibilità di gestire al meglio la risorsa idrica. L'agrivoltaico andrà promosso e affiancato alle comunità energetiche, cercando sempre di evitare danni agli ecosistemi e scempi paesaggistici.

Come garantire questo equilibrio tra sviluppo delle rinnovabili e tutela degli habitat?

La ricerca di armonia oggi è il tema dei temi. La risposta è difficile: naturalmente non si può abdicare a quello che è anche un principio costituzionale, sancito dall'Articolo 9, che impone una salvaguardia rigorosa e radicale degli habitat, da consegnare integri alle prossime generazioni. Al tempo stesso, è forte e reale l'urgenza di aumentare in modo esponenziale la produzione di energia da fonti rinnovabili. I tempi sono stretti e dal momento che non possiamo pensare di rispondere ai nostri fabbisogni solo occupando i tetti di condomini o di imprese, serviranno anche soluzioni di carattere territoriale. Penso a discariche, cave, aree militari, insomma siti non produttivi, danneggiati e dismessi, che possono essere riqualificati senza intaccare i bellissimi orizzonti del nostro paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cos'è l'agrivoltaico



Impianto di produzione energetica che protegge dai danni dei raggi del sole



Protegge dagli eventi meteorologici estremi



L'ombra riduce l'evaporazione e aumenta l'umidità del suolo



Diminuisce la temperatura del suolo nelle giornate calde

L'IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO

- Adotta **soluzioni integrative innovative** con montaggio di pannelli fotovoltaici elevati da terra, anche prevedendo **la rotazione dei moduli**
- **Non compromette** la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale
- Consente il **recupero della fertilità** del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici

FONTE: Mase

A rischio la biodiversità Va trovato un equilibrio

Con il termine agrivoltaico si indicano tutte quelle soluzioni in grado di integrare gli impianti fotovoltaici con le attività agricole. Nell'agrivoltaico inteso in senso stretto questo si realizza attraverso l'installazione di pannelli solari posizionati su strutture aeree, al di sopra delle colture. Si consente così alle piante di crescere sotto una luce diffusa, mentre l'energia solare viene catturata, generando elettricità. A questo si sommano altre applicazioni più laterali del

fotovoltaico in ambiente agricolo, come l'installazione di pannelli sui tetti di stalle e casolari.

Sono molti i vantaggi legati a questo tipo di sperimentazioni, che in Italia stanno ancora muovendo i primi passi. Secondo il Centro comune di ricerca della commissione europea, l'agrivoltaico in Europa potrebbe (da solo) farci superare il target di energia solare previsto per il 2030. Basterebbe destinare alla produzione di energia solare l'1% della superficie utile per svi-

«Installare i pannelli è una chance reddituale Ma niente speculazioni»

Coltivazioni

Fortunato Trezzi presidente di Coldiretti avverte sui rischi di consumo del suolo

Favorevole all'agrivoltaico avanzato, che sovrasta i terreni senza impedire il passaggio delle macchine e al fotovoltaico sui tetti di stalle e fienili. Contraria ai pannelli solari a terra, che consumano suolo. È questa la posizione di Coldiretti a livello nazionale, ripresa e condivisa dalla sezione di Como Lecco.

«L'agrivoltaico è indiscutibilmente un'opportunità - chiarisce fornendo più dettagli

il presidente Fortunato Trezzi - perché punta a combinare le colture con i pannelli fotovoltaici, ma prevede che questi siano installati a un'altezza tale da consentire il passaggio delle macchine agricole, in modo da conciliare la produzione di energia e le coltivazioni. Si tratta di una grande occasione, perché può contribuire al contenimento dei costi energetici e consentire anche di mettersi al riparo dal caro-bollette».

Diverso il discorso per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici posizionati a terra: «Per noi è fondamentale non consumare terreno fertile. Questa condizione essenziale per non stravolgere il paesag-

gio sostituendo campi coltivati e prati con distese interminabili di moduli fotovoltaici a terra o di tecnologie industriali camuffate da parchi agrivoltaici».

Lo stesso fenomeno è stato denunciato ad esempio da Coldiretti Torino negli scorsi mesi. La sezione piemontese aveva parlato di una corsa all'acapparramento di terreni per l'installazione di centrali a pannelli fotovoltaici, in corso in tutto il Piemonte. Nei loro comunicati si descrive «un fenomeno che sta facendo aumentare i prezzi dei terreni e sottrae campi agli agricoltori che li hanno sempre coltivati in affitto. Il rischio è che la nuova speculazione energetica trasformi



Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como-Lecco

i terreni agricoli in distese di pannelli che non produrranno più cibo. Dobbiamo vigilare che la produzione agricola nei campi fotovoltaici sia effettivamente mantenuta e che non sia utilizzata solo come stratagemma di facciata per mascherare la vera ragione per cui stiamo assistendo alla corsa all'acquisto dei terreni per realizzare centrali fotovoltaiche: la speculazione energetica attirata dagli

incentivi».

Esclusi questi eccessi, Coldiretti approva invece con decisione lo sviluppo di comunità energetiche che coinvolgano gli agricoltori e anche l'installazione di impianti solari sui tetti delle costruzioni agricole. Una soluzione, quest'ultima, interessante per allevatori e agricoltori della provincia di Como e di tutte quelle zone in cui non sono presenti grandi

distese coltivate adatte all'agrivoltaico inteso in senso stretto.

«Sono molte le soluzioni che consentono di integrare il reddito degli agricoltori con la produzione energetica rinnovabile - prosegue Trezzi - con una ricaduta positiva sulle colture e sul territorio. Le nostre zone hanno molte strutture idonee per lo sviluppo dell'agrivoltaico sui tetti di stalle e altre strutture. Progetti di questo tipo possono coinvolgere appieno il comprensorio delle province lariane, permettendo di anche di realizzare l'isolamento termico e rifare, per esempio, le coperture con sistemi di aerazione».

Secondo uno studio di Coldiretti Giovani Impresa solo utilizzando i tetti di stalle, cascinie, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole sarebbe possibile recuperare una superficie utile di 155 milioni di metri quadri di pannelli con la produzione di 28.400Gwh di energia solare, pari al consumo energetico complessivo annuo di una grande regione come il Veneto.
C. Spa.

La storia

La lotta contro gli hacker

L'identità digitale e la lotta alle truffe

Sicurezza garantita dal sistema vocale

Innovazione. Il brevetto della startup Voiceme
La nuova tecnologia consente di effettuare pagamenti grazie all'integrazione con i principali provider

EMANUELA LONGONI

In un mondo sempre più contactless, nasce la necessità di un nuovo modello di fiducia digitale. Ogni due secondi viene rubata un'identità digitale a causa della debolezza delle password e le truffe online, aumentate del 20%, generano danni per 48 miliardi di dollari a livello mondiale.

È per rispondere a questa sfida che all'interno dello startup studio di Andrea Cinelli Fool Farm viene fondata Voiceme; startup che dal 2022 verrà guidata da Mauro Ferri.

«Abbiamo bisogno di una soluzione che generi identità digitali inviolabili, facili da creare, ricordare e utilizzare. L'avvento dell'Intelligenza artificiale generativa ha infatti reso possibile generare dei cloni digitali o identità digitali sintetiche. Nel 2023 gli attacchi da identità sintetiche sono aumentati del 3000%; solo il 15% di questi sono stati intercettati dai sistemi legacy delle aziende, mentre l'85% si sono tramutati in frodi o danni economici e/o reputazioni», spiega Mauro Ferri ceo della startup che genera identità digitali inviolabili e consente a persone, aziende e oggetti di interagire tra loro attraverso un'interfaccia semplice e in modo ultra-sicuro.

Conversione

«Con Voiceme - continua Ferri - non ci limitiamo a ridurre le frodi, ma riduciamo i costi legati alla gestione delle identità digitali; aiutiamo le aziende ad aumentare i ricavi incrementando del 30% la conversione dei carrelli del-commerce, ottimizzando le fasi

di sottoscrizione dei contratti».

Caratteristica della startup è la creazione di una procedura user-friendly che, oltre all'impronta vocale, permette di creare un profilo dinamico che consente un'identificazione ancora più sicura grazie a fattori di riconoscimento quali la nostra voce, la biometria facciale, le informazioni del dispositivo che stiamo utilizzando per identificarci e che può essere uno smart phone, un pc, o un qualsiasi dispositivo IoT oltre al Kyc (Know your customer - conosci il tuo cliente) che include l'upload del documento, il face matching e l'Aml (Anti money laundering o antiriciclaggio).

Con un brevetto prima italiano e poi europeo Voiceme è stata premiata come una delle migliori dieci startup legate all'intelligenza artificiale da Up2Stars, il programma di valorizzazione ideato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con Intesa Sanpaolo Innovation Center nato per stimolare il potenziale di innovazione e favorire il processo di trasferimento tecnologico verso le Pmi.

«La startup inizia il proprio percorso di crescita a Milano all'interno di Fool Farm, primo startup studio europeo dedicato a Intelligenza artificiale, Blockchain e Cybersecurity - racconta Riccardo Zambon entrato nel 2023 come Cco, Chief commercial officer - grazie a loro a fine 2021 abbiamo raccolto 560 mila euro con i quali abbiamo finanziato la prima fase di sviluppo».

«In Fool Farm, Voiceme ha avuto la possibilità di lavorare insieme a un team multidisciplinare composto da oltre trenta pro-

fessionisti con competenze in ambito di sviluppo tecnologico, ma anche di marketing e di amministrazione, con sinergie e una scalabilità di processo che non ha paragoni». Sottolinea Riccardo Zambon spiegando che a differenza degli Innovation Hub uno startup studio investe solo in progetti di imprese innovative da creare da zero alle quali, attraverso la messa a disposizione di servizi e finanziamenti, viene data la possibilità di crescere e sviluppare il prodotto per affacciarsi al mercato.

Integrazione

Rispetto ai sistemi di identificazione biometrici basati solo sulla rilevazione del volto, la tecnologia di Voiceme consente di effettuare pagamenti integrandosi con i principali provider di sistemi di pagamento con VoicePay, una sorta di carta di credito vocale e firmare contratti con la propria voce, VoiceSign, rendendo più sicure le esperienze online.

«Quando siamo partiti con lo sviluppo dell'Mvp - minimum viable product - e con i test a mercato abbiamo avuto come primo cliente A2A una delle principali energy utilities italiane - riprende Zambon - in seguito abbiamo partecipato a programmi di accelerazione, fra i quali uno con Banca Unicredit Startup Lab dove ci siamo classificati secondi su oltre 600 partecipanti; nel novembre 2022 siamo stati selezionati anche da Plug&Play, il famoso incubatore con sede a San Francisco, che ci ha ritenuti una delle migliori startup europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La startup Voiceme studia dispositivi contro gli hacker



Gli attacchi informatici sono sempre più frequenti e dannosi

Protezione

I dati biometrici sono distrutti

Una delle possibili preoccupazioni di chi si affaccia alla tecnologia di Voiceme riguarda il come vengano archiviati e protetti i dati biometrici.

Questo avviene attraverso diversi passaggi successivi. Si passa dalla raccolta dei dati con l'utente che fornisce dati vocali e/o facciali; si continua poi con mappatura e creazione del Profilo Utente. Voiceme non conserva la biometria, ma solo i "dati di mappatura", che sono la rappresentazione vettoriale univoca della biometria del singolo utente. I dati di mappatura vengono conservati per il periodo neces-

sario alle finalità del trattamento, gestito in conformità alle normative sulla protezione dei dati. Si utilizza quindi un algoritmo di frammentazione dei dati criptati che scompone i dati in frammenti e li disperde in un'infrastruttura distribuita che ne rende estremamente difficile la ricostruzione anche se un aggressore dovesse ottenere accesso a uno o più frammenti. Ultimo la distruzione dei dati; al termine del periodo di conservazione, i dati non più necessari vengono definitivamente distrutti in modo sicuro, garantendone l'irrecuperabilità. E. Lon.

Sei fattori per un profilo dell'utente super sicuro

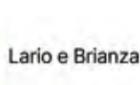
Il livello di sicurezza del Mfa - Multi-factor authentication - di Voiceme è estremamente elevato e tra i più alti presenti sul mercato, sia come front-end che back-end.

A livello di sicurezza front-end, Voiceme impiega fino a sei fattori di autenticazione per garantire l'identità dell'utente. Questi includono: biometria della voce, biometria del volto, informazioni sul dispositivo utilizzato per l'autenticazione; Kyc (Know Your Customer) che include l'upload del documento, il face matching e l'Aml (Anti Money Laundering o antiriciclaggio) e Liveness vocale (Sst), che utilizza una frase con validità temporale limitata per prevenire attacchi di deep fake. Questa combinazione di fattori rende estremamente difficile per un potenziale aggressore compromettere l'accesso, in quanto richiede una vasta gamma di informazioni e prove per superare il sistema di autenticazione.

A livello di sicurezza back-end, Voiceme implementa un'ampia gamma di misure di sicurezza per garantire la protezione dei dati trasmessi e memorizzati.

Queste includono: elevato livello di crittografia asimmetrica per la trasmissione sicura dei dati, garantendo che le informazioni inviate attraverso la rete siano inaccessibili ai potenziali aggressori; crittografia simmetrica utilizzando l'algoritmo di protezione della biometria degli utenti finali, garantendo che i dati biometrici siano al sicuro e inaccessibili anche in caso di compromissione dei server e utilizzo di un algoritmo di frammentazione dei dati criptati che scompone i dati in frammenti e li disperde in una rete neurale, rendendo estremamente difficile la ricostruzione dei dati anche se un aggressore dovesse ottenere accesso a uno o più frammenti. Sono misure contro le frodi in una realtà in cui ogni due secondi viene rubata un'identità digitale a causa della debolezza delle password e le truffe online, aumentate del 20%, generano danni per 48 miliardi di dollari a livello mondiale. E. Lon.

I PARTNER

IMPRESE
E LAVOROSupplemento al numero
odierno de La ProvinciaDirettore
Diego Minonzio

Redazione

Enrico Marletta, Gianluca Morassi, Luca Begalli

Mail
impreselavoro@laprovincia.it



La multinazionale lecchese, attenta all'ambiente e al territorio, è un importante partner dei progetti Netweek

Technoprobe, sostenibile per vocazione «Importante sensibilizzare su questi temi»

CERNUSCO LOMBARDONE (gmc) Innovazione e sostenibilità. Per le imprese questo è ormai un binomio fondamentale, che vediamo ben raffigurato in Technoprobe, multinazionale leader nel settore dei semiconduttori e della microelettronica, che sostiene i progetti dedicati all'ambiente del nostro gruppo editoriale Netweek e anche quest'anno nostro partner con "Facciamo fiorire la nostra Terra!" e "Facciamo fiorire la nostra scuola".

Nonostante 21 sedi nel mondo, 5 in Italia - la sede centrale a Cernusco Lombardone, in provincia di Lecco, e poi Osnago, Agrate Brianza, Vimercate e Catania - con circa 1.700 dipendenti in Italia e 2.800 nel mondo, l'attenzione al territorio di origine non è mai venuta a mancare. «E' un progetto nel quale crediamo, fin dalla sua nascita, e ci fa piacere sostenere le iniziative dedicate al territorio e alle persone come quelle di Netweek», spiega **Paolo Cavallotti**, Communication & Marketing Manager di Technoprobe.

Quelle di Netweek ritiene siano ancora iniziative significative e necessarie?

«E' un progetto che mette insieme ingredienti diversi, che lo rendono particolarmente virtuoso. Da un lato, l'aspetto divulgativo sulle tematiche ambientali, nelle quali crediamo fortemente. Technoprobe, da sempre, ha una vocazione green che parte dalla famiglia Crippa e dal suo fondatore **Giuseppe Crippa**, che ha sempre avuto personalmente una forte attenzione a questi aspetti e su



cui è ancora molto attivo. Poi è una iniziativa rivolta al mondo delle scuole, che vuole parlare ai ragazzi per stimolarli a riflettere su questi temi. Dall'altro lato, è un progetto sul nostro territorio, un altro ingrediente importante perché Technoprobe, nonostante sia una multinazionale e lavori con clienti in tutto il mondo, ha un fortissimo legame col proprio territorio e quindi ci tiene a sostenere iniziative che siano a vantaggio della comunità».

Voi stessi da anni portate avanti nella vostra sede attività di orto sociale e riforestazione: come procedono?

«È nata nel 2023 la Fondazione Mariarosa e Giuseppe Crippa, nomi del nostro fondatore e di sua moglie, che si occupa di tutte le attività legate al Terzo settore. E dalla Fondazione è nata l'impresa sociale Ca-

scina Andegardo - nome originario della cascina qui nella nostra proprietà - che da alcuni mesi ha preso la gestione del nostro orto aziendale, subentrando alla Cooperativa Paso con cui però continuiamo a collaborare su altri progetti. Cascina Andegardo si occupa quindi delle attività legate all'orto sociale, dando lavoro a persone in situazioni di fragilità, e ai vari interventi sul territorio, come la riforestazione di parte dei campi della proprietà andando a recuperare piante originarie della zona. Nelle aree verdi gestite da Technoprobe sono stati piantumati più di 200 alberi di specie arboree autoctone - come querce, faggi e castagni - che formano una vera zona boschiva, con lo scopo di realizzare un vero e proprio bosco, che una volta completato coprirà una superficie di oltre 65.000 mq. La

Fondazione lavora ponendosi obiettivi importanti e in collaborazione con le amministrazioni pubbliche e le realtà presenti sul territorio».

Anche voi, come azienda, siete molto attenti a tutte le tematiche di sostenibilità.

«Un'attenzione che parte dalla vocazione del fondatore e della sua famiglia, appunto, e poi si estende a tutta l'azienda. Quando si diventa grandi le tematiche di sostenibilità diventano imprescindibili. Technoprobe ha iniziato su base volontaria, quando ancora non aveva degli obblighi, a fare una reportistica numerica sulle proprie attività rivolte alla sostenibilità e adesso, che è anche quotata in Borsa, ha istituito una dichiarazione non finanziaria che include tutti questi temi, andando oggi a coinvolgere tutte le nostre sedi estere. Un lavoro ampio, strutturato,



Sopra, Mariarosa e Giuseppe Crippa, fondatori di Technoprobe e dell'omonima Fondazione. A sinistra Paolo Cavallotti, Communication & Marketing Manager della multinazionale lecchese

che tocca tanti aspetti, sui quali poi coinvolgiamo i nostri stakeholder, sia clienti che azionisti e anche realtà del territorio, per farci guidare sugli ambiti di sostenibilità ritenuti più importanti e su questi cerchiamo di delineare i nostri obiettivi e le strategie, non solo con numeri ma anche con progetti di qualità».

Può fare alcuni esempi?

«Nel contesto dell'economia circolare, nel 2022 Technoprobe ha lanciato un nuovo progetto in collaborazione con un importante cliente per il recupero di componenti e astucci meccanici. Si sforza costantemente di ridurre i volumi di rifiuti derivanti dalle attività produttive e di ufficio. Inoltre, per incentivare i dipendenti ad utilizzare i mezzi pubblici, Technoprobe assume il 100% del costo del biglietto ferroviario annuale per ogni dipendente che lo utilizza e già nel 2018 l'azienda ha fornito ai dipendenti un servizio navetta gratuito per trasportarli dalla stazione ferroviaria al luogo di lavoro».

"FACCIAMO FIORIRE LA NOSTRA SCUOLA!"

Giornata didattica green firmata Netweek anche per gli alunni di Rivarolo Canavese

RIVAROLO CANAVESE (agb)

"Facciamo fiorire la nostra scuola" ha fatto tappa in Piemonte, a Rivarolo Canavese. Venerdì 19 aprile le classi seconda e terza della scuola primaria Immacolata Concezione di Rivarolo, coordinate dalle maestre **Veronica ed Eva**, hanno partecipato alla giornata didattica promossa da Netweek, con il supporto degli sponsor Technoprobe, Novatex, Franchi Sementi e Plastecnic e il patrocinio della Regione Piemonte. L'attività è stata guidata dall'animatrice **Elisa Farano** e da **Daniele Vanoli** di Netweek: dopo una prima presentazione, i bambini sono stati coinvolti in un gioco sul tema «tutti connessi», finalizzato a comprendere quanto è importante per l'uomo rispettare la natura e l'ambiente che lo circonda. Dopo l'illustrazione delle serre di cui ogni classe dovrà prendersi cura, a ogni bambino (e anche alle insegnanti) è stato consegnato un vasetto dove, dopo aver preparato il terriccio, ha potuto piantare alcuni semi che, con la cura e l'attenzione necessarie, daranno presto vita a splendidi fiori e piantine che andranno a rallegrare le aule dell'istituto.



RACCOLTA DIFFERENZIATA

Rifiuti, Regione Lombardia investe per ridurre la produzione e implementare il recupero

MILANO (gmc) Regione Lombardia stanZIA dieci milioni di euro agli enti locali per la prevenzione della produzione rifiuti e l'implementazione dei sistemi di raccolta finalizzati all'incremento del recupero della materia.

«In Lombardia - ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente e Clima, **Giorgio Maione** - la raccolta differenziata è al 73.2%, il recupero di materia ed energia tocca l'85%. Vogliamo stringere una alleanza con gli enti locali per migliorare ancora queste prestazioni per una Lombardia sempre più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione».

Potranno presentare domanda i Comuni (anche in forma aggregata), le Unioni di Comuni, le Comunità Montane e le Province. L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile, determinando impatti positivi sull'ambiente in quanto i progetti finanziati devono conseguire la prevenzione della produzione dei rifiuti e/o un aumento del loro riciclo con una conseguente riduzione delle emissioni di CO2. La misura determina inoltre la riduzione di produzione di rifiuti attraverso l'attuazione di metodi che consentano di agire "a monte" della produzione dei rifiuti stessi, modificando la produzione dei beni e i modelli di consumo e garantendo lo sviluppo di tecnologie pulite.

Saranno finanziati anche i sistemi di raccolta di rifiuti galleggianti nei corsi d'acqua e nei laghi attraverso dispositivi



tecnologici. Tutto ciò al fine di ridurre i rifiuti dispersi nell'ambiente e di favorire il loro avvio agli impianti di recupero di materia in un'ottica di economia circolare. Rientrano anche i sistemi di raccolta di particolari categorie di rifiuti, oltre alle frazioni la cui raccolta differenziata è obbligatoria per legge. Sono compresi anche i centri ambientali mobili e le isole ecologiche mobili per incrementare la raccolta differenziata sul territorio. Tali centri dovranno avere le caratteristiche di essere trasportabili sul territorio senza la necessità per il loro funzionamento di realizzare opere civili, edili e murarie.

Nelle prossime settimane seguirà l'approvazione e la pubblicazione del bando attuativo della misura.

L'analisi di Confartigianato Lombardia dal titolo "Le forme del lavoro": il presidente Eugenio Massetti spiega i risultati del sondaggio effettuato tra gli associati

Artigiani e pmi premiano i propri dipendenti

Come le piccole e medie imprese affrontano il problema di attrarre e mantenere talenti, giovani o meno, nel contesto di mercato attuale

MILANO (gmc) Oltre il 76% delle imprese lombarde artigiane ha aumentato le retribuzioni negli ultimi due anni: è uno dei dati più rilevanti emersi dall'analisi di Confartigianato Lombardia dal titolo "Le forme del lavoro".

Nonostante il rinnovo di tutti i contratti collettivi nazionali dell'artigianato nel 2022 e il ritorno sui tavoli della contrattazione nel 2024, le medie e piccole imprese e gli artigiani - di fronte alla carenza di personale e alla difficoltà di reperimento di determinati profili - agiscono sulla leva della retribuzione per rendersi più attrattivi. Accanto a un 53,7% di casi in cui l'aumento è riconosciuto per meriti individuali, nel 46,3% esso viene riconosciuto a tutti. Il 60,2% delle imprese intervistate riconosce ai propri dipendenti un premio di produzione, quota che sale al 72,1% per quelle più strutturate. Nel 51,2% dei casi tale premio è erogato interamente in busta paga, nel restante 48,8% totalmente o parzialmente convertito in welfare.

«In questi anni abbiamo più volte sottolineato la difficoltà delle imprese di reperire e trattenere personale: all'inizio la questione riguardava solo alcuni profili più specializzati, ora i tempi di reperimento si sono allungati e non sempre l'esito del match domanda-offerta è positivo. Se poi pensiamo che per formare una risorsa delle aziende impiegano una media di 15 mesi, capiamo che è urgente mettere a terra delle strategie per non perdere la propria forza lavoro - spiega il presidente di Confartigianato Lombardia, **Eugenio Massetti** - I dati della nostra ultima rilevazione dimostrano che le Mpi e gli artigiani agiscono sulla leva retributiva, ma non solo: garantiscono contratti stabili al nuovo personale, combattendo così la precarietà. E poi riconoscono sempre di più il valore della comunicazione, soprattutto rivolta ai giovani che non immaginano la straordinaria ricchezza delle piccole realtà dove è possibile contare su rapporti personali e diretti, nonché conoscere l'intero processo aziendale, all'interno del quale innestare un contributo originale».

Nelle imprese artigiane è più facile premiare i dipendenti?

«Nelle imprese artigiane il titolare lavora a stretto contatto con i collaboratori, come un collega, e ha un rapporto più diretto con i di-



Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Lombardia

«Spesso le aziende si contendono i dipendenti, quindi il problema non è pagare il giusto e premiare i dipendenti, ma trovarli. Inoltre, il calo demografico non aiuta, stiamo già vedendo le conseguenze, con la mancanza di giovani. Il rischio è che le imprese debbano chiudere per mancanza di manodopera».

Le vostre imprese associate possono essere attrattive anche per i giovani?

«Il mondo artigianale non è più quello di una volta, le imprese sono dinamiche, innovative e adottano le nuove tecnologie, siamo al passo dei tempi e non siamo meno attraenti di altri settori, ma è necessario che le famiglie e i giovani cambino il modo di vederli».

Le imprese ci provano, ma le istituzioni devono fare la loro parte?

«Dovremo affrontare in modo serio il tema degli stranieri e cambiare atteggiamento con politiche serie di accoglienza, dobbiamo passare dal vederli come un problema a considerarli una risorsa importante. Poi, oltre alla contrattazione nazionale e regionale, con diritti acquisiti che non si discutono, il tema è come affrontare l'aumento del costo della vita e quanto resta in tasca al dipendente. Noi siamo disposti a fare la nostra parte, ma anche lo Stato dovrebbe permettere che restino più soldi in busta paga e non vadano in tasse».

pendenti, quindi è in grado di valutare personalmente chi vale e chi merita di essere premiato. Perché in aziende con massimo 15 dipendenti, non avere le figure professionali adatte diventa un problema. Oggi, poi, ci sono diversi modi per premiare un collaboratore, ad esempio l'indagine mostra che la metà delle imprese utilizza il welfare aziendale».

In un rapporto diretto, come diceva, il welfare può essere declinato ai biso-

gni reali del dipendente?

«Assolutamente sì, andiamo a rispondere alle esigenze dei dipendenti, conoscendoli anche direttamente, dalla retta dell'asilo nido all'abbonamento in palestra e alle visite mediche. Se all'inizio il welfare aziendale era visto con diffidenza sia dagli imprenditori che dai dipendenti, oggi è molto utilizzato e apprezzato».

Ma le difficoltà di trovare e trattenere i lavoratori restano?

I risultati dell'indagine

MILANO (gmc) Il sondaggio d'ascolto "Forme di lavoro nelle piccole e medie imprese" è stato realizzato da Confartigianato Lombardia, a cavallo tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2024 e vi hanno partecipato oltre 700 piccole imprese e imprese artigiane con dipendenti. Racconta **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato Lombardia: «Siamo partiti dall'ascolto delle categorie, che facciamo periodicamente, e quando ci siamo accorti che certi temi erano ricorrenti abbiamo voluto estendere l'ascolto a una platea più ampia di associati. Solo con il confronto diretto con gli imprenditori possiamo capire i veri bisogni e cercare di dare risposte concrete, portando anche alle istituzioni le nostre richieste».

La quota di imprese che ha incrementato la forza lavoro negli ultimi due anni si attesta al 47,6%, salendo al 55,1% per quelle con oltre 10 addetti. I contratti prioritariamente offerti alle figure d'ingresso sono l'apprendistato e il tempo indeterminato: ben il 68,5% dei casi. Tra i piccoli prevale il tempo indeterminato, mentre tra le imprese artigiane con oltre 10 addetti prevale l'offerta di contratti di apprendistato.

Rispetto alla flessibilità, intesa come gestione meno tradizionale dell'orario di lavoro, la quota di imprese che ne esprime necessità si attesta al 61,2%. Per far fronte ai picchi di lavoro la quota di aziende che ricorrono allo straordinario si attesta all'87,4%.

REPORT 2024 DI OVER

L'inflazione colpisce il ceto medio e popolare lombardo

MILANO (gmc) Il ceto medio e popolare lombardo è stato molto colpito dall'inflazione, i lavoratori con figli a carico sono i più a rischio.

L'Osservatorio Vulnerabilità e Resilienza in Lombardia ha presentato la consueta indagine annuale sulla base di un panel di più di 300.000 utenti Caf Acli del triennio 2021-2023: rispetto all'anno precedente, si conferma un ceto medio lombardo sotto pressione, sia per la contrazione dei redditi, sia per l'aumento delle spese, in particolare quelle sanitarie, per l'istruzione, per l'abitazione. Se pensionati e lavoratori senza figli dimostrano discreti livelli di resilienza, i lavoratori lombardi con figli a carico under14 sono i più esposti al rischio di vulnerabilità ed esclusione sociale.

L'Osservatorio è nato dall'alleanza tra le Acli - Associazione Cristiana Lavoratori Italiani della Lombardia. Aps e gli enti di ricerca Irs - Istituto per la Ricerca Sociale e Ars - Associazione per la Ricerca Sociale, si avvale del contributo del Caf Acli Nazionale, della Fap Acli Lombardia, oltre che del patrocinio di Fondazione Cariplo.

Il rapporto ha messo in evidenza in particolare queste tre questioni: una generale (e per certi versi inattesa) diminuzione dei redditi dei cittadini lombardi nel triennio 2020-2022 (in particolare dal 2021 al 2022), anche in maniera differenziata sia per target che per distribuzione provinciale; un considerevole aumento della spesa sostenuta e dichiarata, soprattutto a causa dell'inflazione, che, se prevedibile, sorprende per le sue dimensioni; un generale aumento del rischio di vulnerabilità, con alcune tipologie sicuramente più colpite, come i lavoratori con figli under14, derivante dal diverso impatto delle spese stesse sui singoli bilanci familiari.

A fronte, infatti, di un aumento complessivo del 1,9% del 2021 rispetto al 2020, anno della pandemia, i redditi (equivalenti a valori costanti) nel 2022 hanno registrato una diminuzione del 3,7% rispetto all'anno precedente, in gran parte imputabile all'effetto erosivo dell'aumento dei prezzi al consumo. L'ammontare totale delle spese dichiarate mediante modello 730 passa da circa 467 milioni di euro del 2021 (anno di imposta 2020) a quasi 575 milioni di euro nel 2023 (+23%). Il valore medio della spesa aumenta in maniera significativa con particolare riguardo alle spese sanitarie (+22% dal 2021 al 2023), trainate dall'aumento delle spese per visite specialistiche, alle spese per istruzione e sport (+12,5%) ed alle spese per erogazioni liberali (+12%).

Infine, i lavoratori con figli a carico minori di 14 anni, corrispondenti al 17% dei contribuenti, risultano la categoria più giovane (43 anni in media), ma sicuramente la più fragile, in linea con tutte le statistiche più recenti che individuano nelle famiglie con minori una delle tipologie familiari più a rischio di scivolamento in povertà, se non già in una situazione di povertà conclamata.

«I dati 2024 di Over ci confermano anche per la Lombardia una situazione che ha del paradossale e del profondamente preoccupante: i desideri e gli obiettivi legittimi di realizzazione ed emancipazione, come comprare una casa o avere dei figli, prendersi cura di loro come dei propri genitori anziani, oggi queste e altre dimensioni centrali della vita rischiano di diventare, per molte cittadine e cittadini lombardi, impossibili da realizzare o, se realizzate, non elementi di forza, ma di fragilità, non occasioni di tutela e maggior sicurezza, ma di vulnerabilità commenta **Martino Troncatti**, presidente delle Acli lombarde - Fare i conti con questa situazione paradossale, accompagnare cittadini e famiglie nel ritrovare processi virtuosi di emancipazione, questo è il compito prioritario che ci dobbiamo assumere come comunità, nelle sue diverse forme istituzionali, del privato sociale, di cittadinanza».



Leva civica, oltre 320 giovani pronti al servizio

Regione sostiene con due milioni di euro 132 progetti di cittadinanza attiva che partiranno nei prossimi mesi

MILANO (gmc) Oltre 320 giovani sono pronti per il servizio della leva civica lombarda volontaria, rivolto a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 18 e i 28 anni. Il progetto è stato presentato il 24 aprile a Palazzo Pirelli. L'iniziativa - promossa dall'assessorato alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e pari opportunità - ha lo scopo di promuovere la "Leva Civica Lombarda volontaria" e il "Servizio Civile Universale".

Aderendo ai progetti di Leva Civica lombarda volontaria i giovani partecipano, con un impegno settimanale di venticinque ore, a percorsi della durata variabile ricompresa tra otto e dodici mesi previsti da progetti approvati da Regione Lombardia, percependo inoltre

un'indennità mensile.

«Ai tanti ragazzi e alle tante ragazze presenti oggi - ha dichiarato l'assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, **Elena Lucchini** - abbiamo voluto raccontare attraverso la testimonianza dei loro coetanei che hanno scelto il percorso della Leva Civica Lombarda quanto questa esperienza possa essere una straordinaria opportunità di crescita umana sia individuale che collettiva».

Impegnarsi a favore dei soggetti fragili, nel settore culturale, nei servizi scolastici e ambientali o nella protezione civile, ha sottolineato l'esponente della giunta lombarda, «significa crescere e far crescere la nostra comunità aumentando la

coesione sociale. E sempre più significa anche poter apprendere competenze spendibili per la ricerca del futuro collocamento all'interno del mondo del lavoro».

Il bando per la selezione delle proposte di percorsi di Leva Civica rivolto agli enti iscritti all'albo preposto si è chiuso da poco e ha visto 132 progetti presentati, quasi il doppio rispetto al biennio 2021-2022 (erano 70), per un ammontare di risorse superiori ai quasi 2 milioni di euro programmati. Un risultato, dunque, positivo e che, secondo le previsioni, una volta conclusa la fase di valutazione dei progetti, permetterà a oltre 320 giovani di intraprendere un percorso di cittadinanza attiva nei prossimi mesi.

ECONOMIA

Le motivazioni del Dg Luca Negri
Il progetto welfare
di Unicalce Spa,
persone al centro

LECCO (ces) Il primo progetto organico di welfare aziendale di Unicalce è stato illustrato alle rappresentanze sindacali dell'azienda, di Confindustria Lecco e Sondrio e Federbeton. Nasce a seguito di un attento lavoro di studio in collaborazione con Walà, società benefit specializzata a supportare le aziende nello sviluppo delle strategie di benessere organizzativo. Tutto è partito da un sondaggio sul personale Unicalce, che ha permesso di identificare esigenze, aspettative e principali necessità di tutti i collaboratori dell'azienda. Ne è nato un percorso di crescita che si tradurrà in un impegno crescente di Unicalce verso le proprie persone. Il progetto di welfare Unicalce prevede l'introduzione di una serie di servizi, il primo dei quali sarà il lancio di una piattaforma di "Flexible Benefits" attivata in collaborazione con il gruppo Pellegrini Spa. Tra le iniziative del programma rientrano servizi alla famiglia, previdenza complementare, assistenza sanitaria, formazione, trasporti pubblici e scontistiche per acquisti in convenzione, nuove coperture assicurative e molto altro si aggiungerà nel tempo.

Luca Negri, Direttore generale di Unicalce Spa, ha commentato: «La scelta di lanciare il nostro primo piano organico di welfare nasce in primis dal desiderio di attribuire un giusto riconoscimento all'impegno quotidiano delle nostre persone. Abbiamo pensato a diverse iniziative, sia di natura puramente economica, come la scelta di convertire il premio di risultato aziendale in welfare, sia legate al benessere e alla salute. Siamo ben consapevoli che per essere in grado di realizzare nuovi sviluppi di crescita dobbiamo agire in più direzioni. Crediamo nel concetto che per la nostra azienda "le persone sono al centro", e desideriamo creare insieme un ambiente di lavoro positivo e sostenibile dove ognuno possa perseguire i propri obiettivi di benessere a livello professionale e personale».

LECCO (ces) Per quanti hanno sempre voluto padroneggiare l'arte della preparazione del caffè come veri professionisti Cat Unione Lecco ha organizzato un percorso ad hoc di 12 ore, suddiviso in 4 martedì consecutivi (dalle 18 alle 21). Un corso di caffetteria progettato appositamente per coloro che vogliono immergersi nel magico mondo del caffè e imparare le competenze fondamentali. Una proposta per chi inizia da zero o per chi desidera perfezionare le proprie abilità, una opportunità da non perdere per un'avventura sensoriale dove poter scoprire i segreti della preparazione del caffè,

Nuovo corso di Confcommercio
Caffetteria di base

dall'arte di macinare i chicchi alla creazione di deliziosi caffè espresso. L'appuntamento è in programma il 7-14-21-28 maggio presso la cucina attrezzata di Confcommercio Lecco, in piazza Garibaldi 4. E' previsto un rimborso del 50% della quota per le imprese regolarmente

iscritte agli Enti Bilaterali del Terziario.

Il programma è il seguente: il mondo del caffè: dalle origini alla raccolta e lavorazione del frutto, le varietà, le miscele, la tostatura; uso corretto delle attrezzature e degli strumenti utili all'operatore, manutenzione ordinaria della macchina e del macinadosatore; la preparazione dell'Espresso perfetto e del cappuccino; preparazione dei principali prodotti di caffetteria; nuovi prodotti e nuove tendenze della caffetteria; esercitazioni.

Per iscrizioni contattare Confcommercio Lecco; tel. 0341/356911

Il vice presidente designato sarà il valtellinese Mario Moro (Bresaole Del Zoppo)

Confindustria, Campanari
ha presentato la sua squadra

LECCO (ces) Il Consiglio Generale di Confindustria Lecco e Sondrio ha approvato lunedì scorso la proposta per la squadra di presidenza del Presidente designato **Marco Campanari**, che in occasione della riunione di Consiglio ha anche presentato il programma di mandato.

Comporranno il Consiglio di Presidenza **Mario Moro** (Bresaole Del Zoppo di Buglio in Monte), Vicepresidente designato, e i Consiglieri designati **Sergio Arcioni** (T.S.A. Torcitura Serica Arcioni di Mandello del Lario), **Valentina Cogliati** (Elementer di Lomagna), **Roberto Crippa** (Technoprobe di Cernusco Lombardone), **Marco Galbiati** (Galbiati di Sirona), **Paolo Mainetti** (Valtecne di Berbenno di Valtellina), **Rosa Molinari** (Defremm di Lecco), **Roberto Morganti** (Morganti Insurance Brokers di Lecco), **Aristide Stucchi** (A.A.G. Stucchi di Olginata) e **Elena Maria Carla Torri** (ICMA SB di Mandello del Lario).

Come previsto dallo Statuto, spetterà all'Assemblea dei Soci in calendario il 15 maggio procedere con l'elezione del Presidente, del Vicepresidente e dei Consiglieri.

Completano il Consiglio di Presidenza **Gianluca Bonazzi**



Marco Campanari, presidente designato di Confindustria Lecco e Sondrio. L'imprenditore lunedì scorso ha presentato la sua squadra

(Bonazzi Grafica di Sondrio), che assumerà la carica di Presidente della Piccola Industria attualmente ricoperta dallo stesso Marco Campanari, e il Pre-

sidente del Gruppo Giovani Imprenditori in carica, **Stefano Fumagalli** (Novaresin di Nibionno).

«Ringrazio tutti i colleghi che

hanno riposto fiducia in me e nel gruppo di imprenditori che andranno a comporre il nuovo Consiglio di Presidenza di Confindustria Lecco e Sondrio. La disponibilità, del Vicepresidente e dei Consiglieri che sono stati designati oggi, nel mettersi al servizio dell'Associazione, ha consentito la composizione di una squadra variegata per le caratteristiche dei profili imprenditoriali, per i settori rappresentati, con il giusto contributo di esperienze nell'ambito dell'attività associativa. L'articolazione del Consiglio in profili eterogenei e fra loro complementari è una ricchezza e sono certo non mancheranno freschezza di idee e stimoli per un'Associazione sempre più rappresentativa, autorevole ed efficace nella sua attività a fianco delle imprese, che sia orientata all'ascolto, alla condivisione e al confronto», ha evidenziato il Presidente designato **Marco Campanari**.

LASCIA O RADDOPPIA? Organizzato da Allianz Bank Financial Advisors Lecco ed EQUITA K Finance
Quando la finanza garantisce crescita e continuità

MALGRATE (cde) «Lascia o raddoppia?»: è il titolo provocatorio della colazione di lavoro svoltasi giovedì 18 aprile, avente come sottotitolo «Finanza d'impresa, equity e debito per garantire crescita e continuità». L'incontro è andato in scena al Ristorante Lisander dell'Hotel Promessi Sposi di Malgrate, con la partecipazione di una trentina di imprenditori del nostro territorio. L'introduzione è stata affidata a **Giuseppe Antonelli** che coordina il team di Allianz Bank Financial Advisors Lecco, composto da **Stefano Fosati**, **Stefano Cairoli** e **Federica Antonelli**, mentre in seguito ad intervenire confrontandosi con i presenti è stato **Filippo Guicciardi**, Ceo di EQUITA K Finance, società di consulenza finanziaria facente parte di EQUITA Group.

«Con i clienti imprenditori parliamo non solo dell'andamento dei risparmi, ma anche delle sfide aziendali, dei problemi di crescita, di governance, del passaggio generazionale - ha esordito Antonelli - Allianz ha sviluppato un sistema di consulenza olistico, mettendo in campo tre azioni. In primis ha selezionato i migliori banker con il compito di sviluppare il target degli im-



prenditori; in seguito ha messo in campo un team di gestori, intercettando importanti liquidità e aiutandoli nella loro gestione. Quindi ha aperto a sfere di natura non bancaria, stringendo partnership con altri professionisti. Ed è qui che entra in gioco Guicciardi, con cui è stata attivata una collaborazione proficua».

Ecco dunque l'intervento del Ceo di EQUITA K Finance, nato a Merate, figlio di un

medico lecchese che lavorava proprio all'Ospedale di Merate: «Sin dalla nascita nel 1999 la società si è focalizzata sull'attività di Merger & Acquisition e finanza straordinaria, specializzandosi nell'interloquire con le famiglie imprenditoriali. Dal 2008 al 2020 abbiamo avuto come partner e socio di minoranza la nota società di consulenza The European House-Ambrosetti, mentre nel luglio 2020 EQUITA Group è entrata a far

parte del nostro capitale». Guicciardi ha poi ricordato che «negli ultimi dieci anni abbiamo portato a termine 122 operazioni, il 58% in Italia e il restante 42% all'estero. Circa due terzi hanno riguardato le cessioni e un terzo le acquisizioni. 61 di queste 122 operazioni, esattamente la metà, sono state fatte con il coinvolgimento di fondi di private equity. Il nostro valore aggiunto è comprendere le esigenze delle persone, anche



Sopra, **Paolo Cividari**, ex titolare di Farina Presse. Nell'immagine principale, da sinistra: **Giuseppe Antonelli**, **Filippo Guicciardi** e il moderatore **Giancarlo Ferrario**

quelle che non vengono esplicitate chiaramente. La nostra non è una professione di intermediazione: noi ci sediamo al fianco dell'imprenditore e capiamo come la finanza possa favorire il percorso di crescita dell'azienda. Attenzione, non mi riferisco soltanto alle acquisizioni, si può crescere anche vendendo, e non è una provocazione».

Sono tante le operazioni che Guicciardi ha portato a termine sul nostro territorio:

Fontana Gruppo di Veduggio, Salice di Novedrate, Limonta di Costa Masnaga, Sacchi di Barzanò e Ome di Erba. Fra queste c'è anche Farina Presse di Suello e all'evento di giovedì ha partecipato anche il suo ex titolare **Paolo Cividari**: «Siamo partiti nel febbraio 2017 e nell'agosto 2018 c'è stato il closing con il Gruppo Schuler - ha affermato - Da subito ho instaurato un bel feeling con Filippo (Guicciardi, ndr), che ha diviso il costo dell'operazione in due filoni interessanti. In primis un team ha analizzato il bilancio, il magazzino, la situazione generale, ecc., quindi in base al risultato di vendita vengono definite differenti remunerazioni. Consiglio a tutti di farsi giudicare da un esterno, anche se non si ha in mente di vendere, si comprendono aspetti che in precedenza non immaginavo e si ottiene una valutazione dell'azienda reale, fatta da un professionista indipendente. Sottolineo inoltre che Filippo ha partecipato a tutte le riunioni fondamentali e in alcuni frangenti sembrava quasi che la mia azienda fosse sua: considero ciò un plus importante. Perché ho venduto? Dopo me e mio fratello non c'era nessuna generazione disposta a proseguire. Inoltre venivamo da un quadriennio con ottimi bilanci, ma avevamo intuito che il baricentro del mercato si stava spostando in India e Cina, e ciò per le nostre condizioni sarebbe stato difficilmente fattibile».

Il top manager lecchese Paolo Pozzi guida la multinazionale brianzola leader nei fasteners

Agrati innova e continua nella crescita

Dal 2020 investiti oltre 120 milioni per seguire le trasformazioni epocali in corso. E la start up Tokbo porta "intelligenza" sui bulloni e sviluppa il servizio attraverso la gestione dei dati

VEDUGGIO (gcf) C'è un top manager lecchese alla guida del leader mondiale che si occupa di soluzioni di fissaggio per il settore automobilistico. È **Paolo Pozzi**, Ceo di Agrati e Presidente di EIFI, l'European Industrial Fasteners Institute. Ed è proprio grazie anche a lui che la piccola azienda metalmeccanica nata nel 1939 oggi è diventata una multinazionale leader mondiale specializzata nei sistemi di fissaggio innovativi, soprattutto per il comparto automotive. Oggi Agrati è presente in 3 continenti con 12 siti produttivi, 5 centri logistici e occupa oltre 2.400 dipendenti. Il colosso brianzolo acquista 160.000 tonnellate di acciaio, sviluppa 850 prodotti all'anno, produce 8 miliardi di pezzi per assemblare oltre 40 milioni di automobili nel mondo che, nel 2023, hanno permesso di realizzare un fatturato di 735 milioni di euro.

Gli ultimi anni sono stati difficilissimi per le imprese che hanno dovuto fare i conti con crisi economica, pandemia, aumento delle materie prime, inflazione e guerre. Agrati ha dimostrato non solo di essere resiliente ma anche di continuare a crescere diventando leader mondiale nei sistemi di fissaggio. Come ci siete riusciti e come pensate di affrontare le nuove sfide come transizione energetica, digitalizzazione e AI?

Tutte queste difficoltà le abbiamo gestite con la giusta determinazione consapevoli di cosa dovevamo fare avendo ben chiara la missione da seguire - ha esordito il Ceo Paolo Pozzi - Negli ultimi anni non abbiamo fatto acquisizioni ma abbiamo investito complessivamente oltre 120 milioni per migliorare la sostenibilità, i processi, l'efficienza e aumentare la capacità produttiva. Nel frattempo abbiamo gettato le basi per affrontare la transizione energetica, accelerare la digitalizzazione e affrontare il tema dell'intelligenza artificiale. La complessità maggiore, forse, è stata la Great Resignation, frutto di un nuovo atteggiamento al lavoro soprattutto da parte dei più giovani. Facciamo fatica a trovare personale generico, tecnici specializzati e persino manager anche per l'aumento del turnover. Oggi c'è minore propensione ad andare a lavorare in un'azienda manifatturiera come Agrati che lavora su tre turni. Questo fenomeno rende le imprese più deboli perché la stabilità delle organizzazioni resta un valore aggiunto. Ma ovviamente non ci diamo per vinti: offriamo un ambiente e un posto di lavoro stimolante, programmi di welfare evoluti; abbiamo attivato numerosi progetti di collaborazione con scuole superiori e università; l'Agrati University ha compiuto 16 anni e conta oltre 60 corsi a livello globale con il supporto di oltre 50 trainer interni.

Ci spiega un po' più nel dettaglio cosa fate per le risorse umane in fatto di welfare? Quali azioni attive per fidelizzare i dipendenti e attrarre nuovi talenti?

Garantiamo laddove possibile flessibilità lavorativa e smart working; organizziamo attività sportive e ricreative, anche per vivere l'azienda in modo informale; favoriamo il volontariato d'impresa consentendo ai collaboratori che lo desiderano di dedicare un giorno della loro settimana lavorativa a un'associazione per aiutare le persone fragili. Abbiamo una mensa che garantisce un'offerta ampia, anche per soddisfare diete particolari. Disponiamo di una piattaforma dove i dipendenti possono trasformare il premio di produzione e di presenza in crediti per acquistare buoni acquisto di vario genere: spesa alimentare, vacanze, carburanti... Siamo molto attenti alle risorse umane e in particolare ai neo assunti: dal 2015 i nuovi collaboratori, dopo quattro/cinque mesi dall'ingresso in Agrati, vengono invitati a un pranzo informale con il Presidente e alcuni membri della Direzione per avere uno scambio di opinioni; questa iniziativa ogni anno nel solo headquarter di Veduggio ci permette di avviare un confronto aperto e un dialogo costruttivo con almeno 25 nuovi assunti.



PAOLO POZZI è nato a Erba nel 1967. Consegue la laurea in Ingegneria Aeronautica presso il Politecnico di Milano. Inizia il suo percorso professionale in Agrati nel 1995 ricoprendo ruoli di crescente responsabilità fino a divenire nel 2005 Direttore Generale di Agrati SpA e successivamente membro del Consiglio di Amministrazione. A partire dal gennaio 2016 ricopre il ruolo di Amministratore Delegato del Gruppo Agrati. Attualmente è membro dei Comitati di Presidenza delle Associazioni del settore fasteners in Italia (UPIVEB) e in Francia (ARTEMA). Dal 2007 al 2023 è stato Presidente del Gruppo Automotive di EIFI (European Institute of Fastener Industry). Da Maggio 2023 è Presidente di EIFI. Da Giugno 2023 è membro del Comitato Investimenti di ENOVIA

mette di misurare spostamenti, vibrazioni e temperatura. Questi dati sono raccolti attraverso una piattaforma digitale sviluppata da noi in collaborazione con Enovia che ha una quota di minoranza in Tokbo. Per Agrati si tratta di nuovo modello di business dove oltre al prodotto vendiamo anche un servizio che consiste nella raccolta, nello storage e nell'analisi dei dati oltre che nella manutenzione del sistema. Tokbo ci permette poi un'integrazione molto elevata tra fornitore e cliente, oltre che di entrare in nuovi mercati - anche internazionali - come quello dei trasporti ferroviari e delle infrastrutture (strade, ponti)...

Che ruolo hanno il Tech Center di Veduggio e Tokbo, cioè l'IntelligentTalking Bolt Network che porta l'IOT nell'industria dei componenti di fissaggio?

Tokbo oggi è una società con una propria organizzazione ma è nato nell'Agrati Tech Center: l'idea risale al 2018, mentre la tecnologia è stata testata e validata nel 2019, brevettata nel 2020 e lanciata nel 2021. È una start up che ci sta permettendo di affiancare l'elettronica ai fissaggi meccanici, dando "intelligenza" ai bulloni arricchendoli con una sensoristica capace di fornire dati precisi e informazioni in tempo reale da remoto. Oltre alla tensione della giunzione bullonata il sistema per-



Qui a sinistra i "gioielli" prodotti da Agrati: pezzi di forma complessa in alluminio che garantisce maggiore leggerezza per i veicoli elettrici e connettori in rame ai fini di maggiore conducibilità all'interno di applicazioni per veicoli elettrici. Più sotto la piattaforma per la visualizzazione in tempo reale dei dati dei sensori Tokbo installati

gruppo - e Tokbo operano 24 persone tra tecnici, ingegneri e ricercatori che saliranno a 30 entro fine anno.

La sostenibilità oggi è un dogma. Che obiettivi avete per raggiungere la Carbon Neutrality?

È un tema che stiamo affrontando con molta serietà e responsabilità da oltre cinque anni. Abbiamo sviluppato una strategia di decarbonizzazione con l'ambizione di raggiungere la Carbon Neutrality entro il 2039, anticipando il Green Deal dell'EU del 2050. I primi numeri certificano che siamo sulla buona strada: - 18% di CO2 emesse rispetto al 2019, + 67% di materie prime riciclate, + 60% di acquisti da fornitori locali, 20 ore di training per dipendente, 9,7 tasso di frequenza degli infortuni. Un lavoro che ci ha permesso di ottenere numerose certificazioni e riconoscimenti internazionali.

Veniamo all'internazionalizzazione del Gruppo Agrati. Nel 2005 siete sbarcati a Shandong in Cina. Dopo quasi vent'anni qual è il bilancio dell'ingresso in Asia?

Abbiamo intravisto nella Cina potenzialità prima di altri competitors e siamo soddisfatti di quello che abbiamo costruito. Oggi disponiamo di un plant di 35.000 mq dove lavorano circa 350 persone. Il nostro obiettivo non è quello di fare una "guerra" sui volumi di prodotti standard ma sulla qualità di prodotti speciali e infatti Agrati si è imposta sui mercati asiatici

grazie alle sue innovazioni. Nei primi anni la nostra produzione è stata prevalentemente al servizio del Gruppo Volkswagen e successivamente degli altri costruttori e componentisti europei in Cina ma oggi stiamo lavorando sempre di più con clienti locali per diventare partner dei più importanti costruttori cinesi come BYD e NIO. Una sfida sempre più globale e in continua evoluzione, del resto basti pensare che sino a pochi anni fa Tesla e i produttori cinesi avevano un peso del tutto trascurabile nel mercato automotive, mentre oggi insieme vantano una quota del 15% destinata a raddoppiare nel giro di qualche anno.

Negli States siete arrivati più tardi, ma ora avete una presenza molto più ramificata. Qual è il valore della presenza sul mercato americano?

Nel 2016 siamo entrati negli Usa grazie a un'acquisizione e oggi rappresenta il 25% delle vendite di Agrati. Il mercato americano ha minori prospettive di crescita rispetto a quello asiatico, ma resta sempre molto dinamico soprattutto per quanto riguarda il mercato del lavoro.

Nel 2022 avete acquistato l'area ex Puricelli. Con quale obiettivo?

Avevamo un'esigenza urgente di realizzare un nuovo parcheggio a Veduggio per completare un importante progetto di logistica interna. Una volta esaurita questa esigenza ci concentreremo su come utilizzarla al meglio.

Ci sarà qualche idea...

Stiamo pensando di costruire un Polo per valorizzare ulteriormente le attività di innovazione, formazione e marketing, magari arricchito da altri servizi per i dipendenti per fare di Agrati un'azienda sempre più moderna e attrattiva.

In passato si era parlato della possibilità di andare in Borsa. È ancora una prospettiva valida o è stata accantonata?

Dal punto di vista teorico resta sempre un'opzione valida quella di aprire il capitale, oggi controllato al 100% dalla famiglia Agrati. Ma prima di andare a Piazza Affari servono condizioni favorevoli e una finalità, un progetto da finanziare...

Lei da quasi un anno è stato nominato presidente di EIFI, l'European Industrial Fasteners Institute, che per la prima volta è guidato da un manager italiano. Quali sono i suoi obiettivi?

EIFI raggruppa tutte le associazioni europee che rappresentano i produttori di fasteners che lavorano nel settore automotive e di tutti gli altri comparti. Il settore europeo rappresenta il 25% del comparto globale dei fasteners che vale circa 80 miliardi di euro l'anno e questo testimonia l'importanza del livello europeo in termini di fatturato e occupazione. L'obiettivo è quello di aumentare la visibilità, migliorare le relazioni con i centri decisionali a livello europeo, dal Parlamento alla Commissione EU e poter difendere gli interessi e le specificità del nostro settore industriale.



Formazione Corso di Rullatura dell'Università Agrati



Un momento del corso Talents presso la sede di Veduggio



Uno stampatore presso il plant cinese di Agrati Yantai

Tutto esaurito in Sala Pensa a Barzio per la bella iniziativa promossa dall'associazione

Confartigianato fa centro con... «Hospitality km0»



BARZIO (ces) "Hospitality km0" ha fatto centro. Oltre 60 persone infatti hanno gremito giovedì scorso la sala Pensa della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino Riviera. Un evento riuscito e ben organizzato da Confartigianato Imprese Lecco con il patrocinio di Comunità Montana e Comuni di Barzio e Introbio. L'iniziativa ha permesso alle imprese di incontrarsi e conoscersi, avviando discorsi relativi a possibili futuri rapporti di collaborazione, che durante la serata sono stati accennati da alcuni dei presenti. L'occasione ha permesso alle aziende artigiane intervenute, produttrici di beni e di servizi, di presentarsi pubblicamente anche attraverso l'assaggio dei propri prodotti, dal formaggio ai salumi, dal vino alla birra, dal miele ai dolci. Non sono mancati articoli particolari, come le pentole in rame, oltre alla presentazione di servizi e ad attività ricettive.



Alcune immagini significative della riuscita dell'evento "Hospitality km0" organizzato da Confartigianato Imprese Lecco in Sala Pensa



pari e i sindaci di Barzio e Introbio, **Giovanni Arrigoni Battata** e **Adriano Airoidi**. Tutti hanno espresso l'importanza di valorizzare le attività artigiane anche nell'ottica del sostegno al turismo in Valsassina.

Queste le imprese che hanno partecipato: Hakuna Matata di Cortenova, Apicoltura Marco Ciresa di Primaluna, Salumificio Butti di Valmadrera, Azienda Agricola Maroni Giovanna di Cortabbio, Il Frutteto della Valsassina di Barzio, Borgo Erbiola ai Pian di Spagna, Gianola catering di Primaluna, Econoleggio Como Lake di Colico, INDOVino di Indovero, La mia birra di Primaluna e Pavoni 1920 di Taceno.

Insomma le attività valsassinesi fanno rete anche grazie a Confartigianato Imprese che ha così voluto valorizzare una filiera giovane, estremamente vivace e interessante e in grado di generare ricadute positive per tutto il territorio.



Una nuova occasione di incontro, di confronto e di networking durante la quale Confartigianato ha illustrato alcuni dei servizi offerti alle imprese (associate e non) e ai cittadini. E' il caso del servizio energia, con il consorzio Cenpi, e di quello relativo alla ricerca e selezione di personale. Quest'ultimo ha su-

scitato interesse e supportato lavoratori e imprenditori nel difficile lavoro di matching tra domanda e offerta di lavoro.

Presenti alla serata la presidente di Confartigianato Impre-

se, **Ilaria Bonacina**, il segretario generale **Matilde Petracca**, il vicepresidente **Flavio Bassani**, il presidente di Ancos **Innocenzo Sartor**, il presidente della Comunità Montana **Fabio Cane-**



ECONOMIA L'ingegnere di Osnago conquista la poltrona più ambita della Camera di Commercio di Como-Lecco

Cciaa, Vergani nominato presidente

Il past president di Confindustria resterà in carica fino al 2029. Il prossimo 9 maggio verrà scelta la Giunta

COMO (ces) Tutto secondo copione. È **Ezio Vergani** il nuovo presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco. Il successore di **Marco Galimberti** è stato eletto questa mattina alla prima votazione nel corso della seduta di insediamento del Consiglio camerale nominato per il quinquennio 2024-2029.

Laureato in Ingegneria presso il Politecnico di Milano, Vergani ha iniziato a fare impresa all'interno di FINDERPOMPE, fondata dal padre nel 1952 e oggetto di fusione nel 2008. È oggi al vertice di Asco Pompe, operante nella fabbricazione e nel commercio di apparecchiature fluidodinamiche e di attrezzature industriali in genere. Già presidente di Confindustria Lecco dal 1995 al 1998 e vice-presidente di Confindustria Lombardia, ha vissuto una precedente esperienza quale componente di Giunta presso la Camera di Commercio di Lecco. Da sempre impegnato sul tema della formazione a livello internazionale delle giovani generazioni, è stato tra i fondatori di Intercultura e ha ricoperto ruoli chiave in AFS International.

Vergani sarà supportato da

Ezio Vergani, ingegnere di Osnago, ex presidente di FINDERPOMPE e ora ai vertici di Asco Pompe, è stato eletto presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco



un Consiglio camerale composto da: **Pietro Castelli** (rappresentante del settore Agricoltura), **Walter Pozzi** (altri settori), **Iaria Bonacina**, **Pasquale Diodato**, **Massimo Moscatelli** (Artigianato), **Alessandro Bolla**, **Giuseppe Rasella**, **Maria Teresa Tagliabue**, **Mariangela Tentori** (Commercio), **Andrea Beri**, **Gloria Bianchi**, **Antonio Pozzi**, **Gaetana Ma-**

riani (industria), **Patrizio Tambini** (Cooperative), **Giuseppe Barindelli** (Credito e assicurazioni), **Stefano Poliani** (Trasporti e spedizioni), **Fabio Dadati** (Turismo), **Sergio Arcioni**, **Simona Frigerio**, **Pietro Mattia Madaluno**, **Caterina Panzeri** (Servizi alle imprese), **Diego Riva** (Organizzazioni sindacali), **Roberto Frigerio** (Associazione dei consumatori)



e **Alberto Sala** (Liberi professionisti)

Il Consiglio camerale sarà nuovamente riunito il prossimo 9 maggio per l'elezione dei componenti della Giunta camerale.

Confindustria Lecco e Sondrio ha accolto con grande soddisfazione l'elezione di Ezio Vergani alla Presidenza della Camera di Commercio di Como-Lecco. «Le nostre più sincere congratulazioni a Ezio Vergani per l'elezione a Presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco, un ruolo strategico che siamo certi saprà

interpretare con l'autorevolezza e la capacità di visione che gli sono proprie. Siamo particolarmente orgogliosi di vedere assegnare questa prestigiosa carica ad un past President della nostra Associazione e, più ancora, siamo fiduciosi per i futuri progetti e per le attività dell'ente camerale che potranno dare nuova spinta allo sviluppo delle nostre province. Siamo tutti consapevoli di vivere un'epoca particolarmente complessa, ma ricca di opportunità, e la Camera di Commercio Como-Lecco avrà un ruolo centrale per

poterle cogliere e mettere a frutto attraverso una progettualità ambiziosa e a misura di territori ad alto potenziale, forse in parte ancora inespresso. Saranno anni sfidanti, impegnativi, e riponiamo grande fiducia nel Presidente Ezio Vergani e nel Consiglio camerale ai quali auguriamo buon lavoro, assicurando come sempre la nostra disponibilità per progetti a favore dello sviluppo del sistema imprenditoriale e delle nostre comunità», ha commentato **Emilio Mottolini**, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio.

SUCCESSO L'azienda continua a crescere e a breve raddoppierà gli spazi produttivi

Pharmalife in vetrina al Cosmofarma

LECCO (ces) È tornata a Bologna-Fiere per un nuovo appuntamento fieristico di primo piano nel panorama internazionale Pharmalife Research, che partecipa da protagonista alla ventisettesima edizione di Cosmofarma Exhibition, evento leader nell'ambito dell'health care, del beauty care e del mondo della farmacia conclusasi il 21 aprile. Secondo i dati diffusi dagli organizzatori della kermesse, i preconsuntivi 2023 collocano il canale farmacia al terzo posto per consumi di cosmetici in Italia, dopo mass market e profumeria. Il valore dei cosmetici venduti in farmacia è di 2,1 miliardi di euro, in crescita del 7,5% rispetto al 2022; le stime per il 2024 prevedono un ulteriore incremento di 7,2 punti percentuali.

Pharmalife Research - che con i suoi integratori e i suoi prodotti per la cura della persona punta ad una crescita del 20% nell'anno in corso, con previsioni di fatturato a 30 milioni di euro - ha individuato in Cosmofarma una vetrina particolarmente interessante, dove presenta prodotti best seller ma anche la linea Rinfolti, recentemente integrata con nuove proposte, un'inedita linea di integratori in forma gommosa e una gamma di prodotti a base di propoli medica per il prossimo inverno.

Ma i progetti di sviluppo non si fermano ai bilanci: «Se i nostri obiettivi per il 2024 sono ambiziosi, con un'ulteriore crescita del business sostenuta anche da una rinnovata organizzazione aziendale, con l'ingresso di nuovi manager e specialisti, siamo impegnati in un forte potenziamento strutturale con il raddoppio della superficie destinata alla produzione che completeremo a metà 2025», sottolinea **Anna Crupi**, Amministratore Unico di Pharmalife Research.

Protagoniste dell'allestimento scelto per lo stand a Cosmofarma sono di nuovo le persone di Pharmalife Research, che ha aggiunto nuovi scatti - sempre realizzati da **Giorgio Galimberti**, maestro della

tecnica in bianco e nero - alla raccolta di ritratti dedicati a dipendenti, operai, tecnici, addetti commerciali, assieme alla direzione e alla proprietà. Ognuno di loro ha voluto prestare il proprio volto per comunicare i valori nei quali l'azienda da sempre crede: mettere al centro le persone e riconoscere le capacità professionali di ogni singola collaboratrice o collaboratore. Scatti senza filtri e in bianco e nero, per valorizzare una bellezza non solo e non tanto esteriore, ma intrinseca ad ogni singola persona e legata anche a quel benessere che con i suoi prodotti l'azienda si impegna a favorire.

«Mi fa piacere sottolineare la coincidenza della nostra scelta di mettere al centro i nostri valori e il nostro asset più importante, le persone, con quella della manifestazione che, a sua volta, ha voluto

portare l'attenzione sui valori e sui rapporti umani e, appunto, sulle persone», continua Anna Crupi.

«Agli scatti che avevamo presentato in anteprima sempre a Bologna qualche settimana fa, in occasione di Cosmoprof, se ne sono aggiunti altri che confermano la nostra scelta di puntare su un nuovo modo di comunicare la filosofia alla base della nostra azienda, un'azienda fatta prima di tutto di persone, che ne sono la vera anima e costituiscono il suo primo e più importante valore», spiega l'imprenditrice. «E come è ormai per noi tradizione abbiamo abbinato la presenza in fiera ad una iniziativa di charity: ogni visitatore che passerà dal nostro stand sarà invitato a scrivere un messaggio su una cartolina appositamente creata, e a depositarlo in un'urna. Per ogni messaggio Pharmalife verserà



Uno scorcio dello stand Pharmalife Research al Cosmofarma di Bologna. I suoi prodotti sono stati molto apprezzati

2 euro a favore del progetto de La Nostra Famiglia destinato ai minori affetti da disturbi dello spettro autistico».

«Da sempre ne sono convinta, ma oggi dobbiamo sottolinearlo con forza sempre maggiore: ognun-

no di noi è chiamato a fare impresa in modo equo e sostenibile, valorizzando il capitale umano: questo è un dovere etico ma anche la strada per la crescita duratura delle nostre attività», conclude Anna Crupi.



Zona 4: Somaruga, Gerin, Tentori



Distributori: Micheli, Rusconi e Polizzi

CONFCOMMERCIO Assemblee per Zona 4 e Gruppo Distributori di Carburante

Gerin e Rusconi restano ai vertici

LECCO (ces) Lunedì scorso è stata giornata di votazioni in Confcommercio, con le assemblee elettive della Zona 4 (Valmadrera) e del Gruppo Distributori di carburante, svoltesi presso la sede di Palazzo del Commercio in piazza Garibaldi a Lecco.

Nel pomeriggio si è tenuta l'assemblea della Zona 4. Il presidente uscente **Niccolò Gerin** di Valmadrera ha confermato la propria disponibilità a guidare il Consiglio territoriale ed è stato eletto all'unanimità. Lo stesso è successo per i due consiglieri **Claudio Somaruga** (Nibionno) e **Roberto Tentori** (Galbiate), che già facevano parte del direttivo nel precedente quinquennio. Durante i lavori dell'assemblea è emersa l'importanza delle atti-

vità che il neo eletto Consiglio territoriale andrà a svolgere nel prossimo quinquennio 2024-2029, ponendosi come principale interlocutore nei confronti delle Amministrazioni dei Comuni appartenenti alla Zona 4 (Annone, Barzago, Bosisio, Castello Branza, Cesana, Civate, Colle Brianza, Costa Masnaga, Dolzago, Ello, Galbiate, Garbagnate, Molteno, Nibionno, Oggiono, Oliveto Lario, Rogeno, Sirone, Suello e Valmadrera), partecipando agli incontri in cui vengono emanate importanti delibere (Pgt o altro) e mettendosi a disposizione per risolvere eventuali esigenze o problematiche sottoposte dagli associati dei territori appartenenti alla Zona 4.

Nella serata del 22 aprile, in-

vece, si è riunita l'assemblea del Gruppo Distributori di Carburante che ha eletto alla carica di presidente per il quinquennio 2024-2029 **Carlo Rusconi** di Lecco, riconfermandolo all'unanimità alla guida della categoria. Eletti, sempre all'unanimità, anche i consiglieri **Ernes Micheli** di Galbiate e **Davide Polizzi** di Lecco; Micheli faceva parte anche del precedente Direttivo mentre Polizzi è una new entry. Al termine delle votazioni l'assemblea ha aperto una discussione su vari temi di attualità per la categoria, quali le disposizioni legislative in materia di commissioni bancarie sui rifornimenti, i rapporti con le compagnie petrolifere e i relativi prezzi da applicare.